

ALLEGATO 3

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PSC DEL COMUNE DI FERRARA

Redatto da:
Antonio Barillari
Carla Corazza
Antonella Maggipinto
Cristiano Rinaldo

PREMESSA.....	2
INTRODUZIONE	3
CAP. 1 - METODOLOGIA ADOTTATA PER LA DESCRIZIONE DEI SITI E PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI DA SOTTOPORRE A VI	5
CAP. 2 - GLI HABITAT NATURA 2000 (SIC-ZPS E ZPS) DEL TERRITORIO COMUNALE DI FERRARA	8
CAP. 3 - I SITI NATURA 2000 PASSANTI PER IL COMUNE DI FERRARA	14
3.1. Sito SIC-ZPS IT 4060016: Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico.....	14
3.2 Sito ZPS IT 4060017: Po di Primaro e Bacini di Tragheto	23
3.3 ALTRI SITI NATURA 2000 CHE HANNO RAPPORTI CON IL COMUNE DI FERRARA	30
3.3.1 SIC-ZPS IT 4050024 "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, S. Pietro in Casale e Malalbergo". 3.218 ha, Bologna	30
3.3.2 Valle del Mezzano, Valle Pega (IT4060008).....	32
3.3.3 - Delta del Po: Tratto terminale e delta Veneto (IT 3270017)	34
CAP. 4 ANALISI DELLE IDONEITA' AMBIENTALI.....	38
CAP. 5 INTERVENTI PREVISTI DAL PSC POTENZIALMENTE CRITICI	40
5.1 Possibili interferenze con Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napol. (IT 4060016; SIC/ZPS).....	40
5.2 Possibili interferenze con Po di Primaro e Bacini di Tragheto (IT 4060017; ZPS)	41
5.3 Interventi esterni all'area di influenza di SIC-ZPS	43
CAP. 6 SCHEDE DI VALUTAZIONE : interferenze, prescrizioni, opere di mitigazione.....	44
6.1 Tabella di Sintesi.....	44
6.2 Schede di Valutazione	45
BIBLIOGRAFIA.....	121
ALLEGATI.....	122
ALLEGATO A.1 – SITI RETE NATURA 2000	122
ALLEGATO A.2 – HABITAT DEI SITI NATURA 2000.....	123
ALLEGATO A.3 – HOME RANGE DEI VERTEBRATI, IDONEITA' AMBIENTALI.....	124

PREMESSA

La valutazione di Incidenza è lo strumento che serve individuare e valutare i principali effetti che un piano o un progetto può avere su un sito segnalato in sede Comunitaria come Zona di Protezione Speciale e/o un Sito di Importanza Comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo; La finalità di una VA è garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. La procedura della valutazione di incidenza deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il piano e/o progetto (o intervento) può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

L'articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE prevede che piani, progetti ed interventi che possano avere incidenze significative sulle specie e sugli habitat di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, vengano sottoposti a Valutazione di Incidenza.

La Normativa italiana ha recepito la Direttiva Europea con D.P.R. 357/97 nel quale, all'art 5 si specifica che proponenti dei piani urbanistici devono predisporre la VI secondo quanto specificato nell'allegato G del medesimo decreto.

La Regione Emilia-Romagna con la L.R. 7/2004 ha stabilito, all'articolo 5 che la Valutazione di incidenza dei piani deve essere effettuata nell'ambito della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T).

INTRODUZIONE

Il territorio comunale di Ferrara (Fig. 1) si estende su di una superficie di 404,35 km² ed è pertanto uno dei più vasti in Italia; la densità abitativa è di 330 abitanti per km² (Servizio Statistica, 2007), doppia della media nazionale, secondo in Emilia-Romagna solo a Ravenna. L'area ha un grado di urbanizzazione intermedio ed è comunque fortemente antropizzata.

Il territorio è pianeggiante (pendenza di solito inferiore allo 0,5‰; Bondesan, 2003), salvo per la presenza di dossi rilevati che testimoniano dell'evoluzione del sistema idrografico del fiume Po a Nord e del fiume Reno a Sud. Una piccola parte del territorio ad Est è situato poco sotto il livello del mare e comunque la maggior parte del territorio non supera i 7 metri di altitudine (Assessorato Urbanistica, 2004): il mantenimento dei terreni dipende dall'azione costante degli impianti idrovori.

Le reti ecologiche sono sistemi ambientali che collegano tra di loro siti ad alto contenuto di naturalità, attraverso connessioni che possono essere fisiche (per esempio, al presenza di siepi o di corsi d'acqua) oppure funzionali, in grado comunque di fornire habitat idonei alle specie animali e vegetali che si spostano e si diffondono sul territorio. Lo scopo di queste reti è quello di ovviare alla grande perdita di ecosistemi naturali che ha portato all'isolamento di molte specie meritevoli di conservazione all'interno di nuclei ambientali ristretti, spesso non sufficienti di per sé al naturale mantenimento delle popolazioni. Collegando tra di loro questi nuclei, si riducono i danni genetici che colpiscono in diversi modi le popolazioni isolate e si dà modo alle specie di poter ricercare più facilmente habitat idonei.

Rete Natura 2000 è una grande rete ecologica europea costituita in seguito alle disposizioni della Direttiva "Habitat 92/43/CEE, nella quale confluiscono anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) definite in base alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE. I siti individuati in base alle indicazioni fornite dalla Direttiva Habitat per la regione Continentale europea (che comprende la pianura padana) sono già tutti definitivamente approvati come SIC (Siti di Interesse Comunitario), in attesa di essere poi dichiarati ZSC (Zone Speciali di Conservazione). SIC e ZPS possono coincidere, del tutto o in parte.

Per assicurare il funzionamento della rete è necessario che le varie sue parti non vengano danneggiate: ogni opera che si svolga all'interno ad un sito o anche all'esterno di esso ma possa comunque avere ricadute entro il sito stesso deve essere sottoposta ad una procedura di Valutazione di Incidenza (salvo i casi in cui l'intervento sia palesemente migliorativo dello stato di conservazione del sito), stabilita dall'Art. 6 della Direttiva Habitat. Il territorio comunale di Ferrara è interessato direttamente da due siti fluviali di Rete Natura 2000, ovvero la SIC-ZPS "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico" (IT 4060016) e la ZPS "Po di Primaro e Bacini di Traghetto" (IT 4060017). E' in parte interessato anche dalla rete ecologica provinciale di Ferrara, adottata con pubblicazione di avviso sul BUR Emilia-Romagna 102 del 2008.

I siti di Rete Natura 2000 esterni al comune ma più prossimi (Fig. 1) sono:

SIC-ZPS IT 4050024 "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, S. Pietro in Casale e Malalbergo". Distanza minima in linea d'aria: circa 600 metri; il fiume Reno è interposto. E'

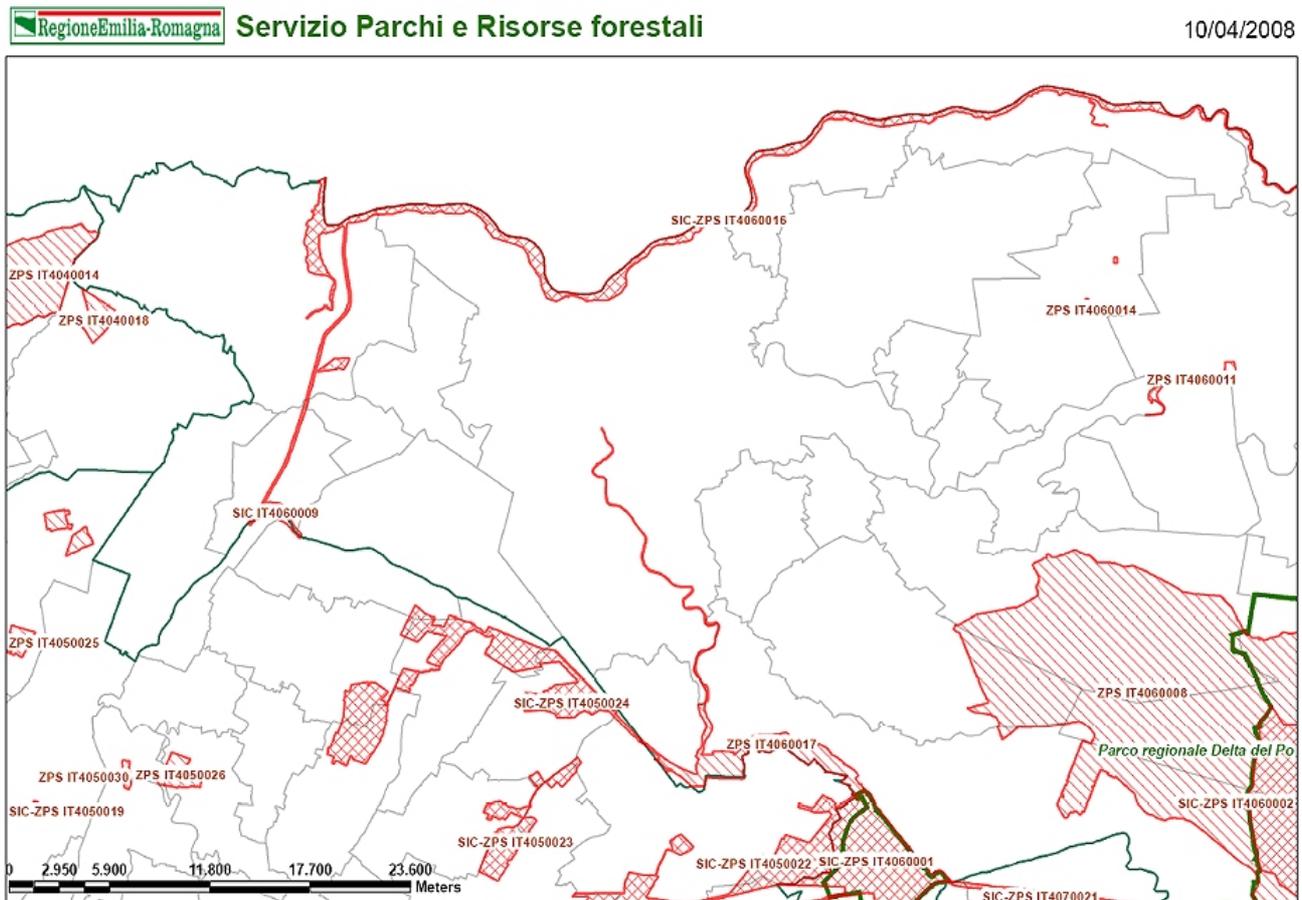
in continuità con ZPS 4060017.

ZPS IT 4060008 "Valle del Mezzano e Valle Pega"; distanza minima 7,5 Km circa

In Veneto: SIC 3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto"; è l'omologo sulla sponda sinistra del Fiume Po della SIC-ZPS IT 4060016.

Parte integrante della procedura per Valutazione di Incidenza è la descrizione dei siti interessati dagli interventi, corredata da cartografia: questa relazione intende assolvere alla parte descrittiva richiesta; inoltre, fornisce alcune indicazioni metodologiche per l'individuazione degli interventi del PSC da trattare in dettaglio e una lista degli interventi da prendere in considerazione.

Fig. 1 - Comune di Ferrara e siti Natura 2000 circostanti.



CAP. 1 - METODOLOGIA ADOTTATA PER LA DESCRIZIONE DEI SITI E PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI DA SOTTOPORRE A VI

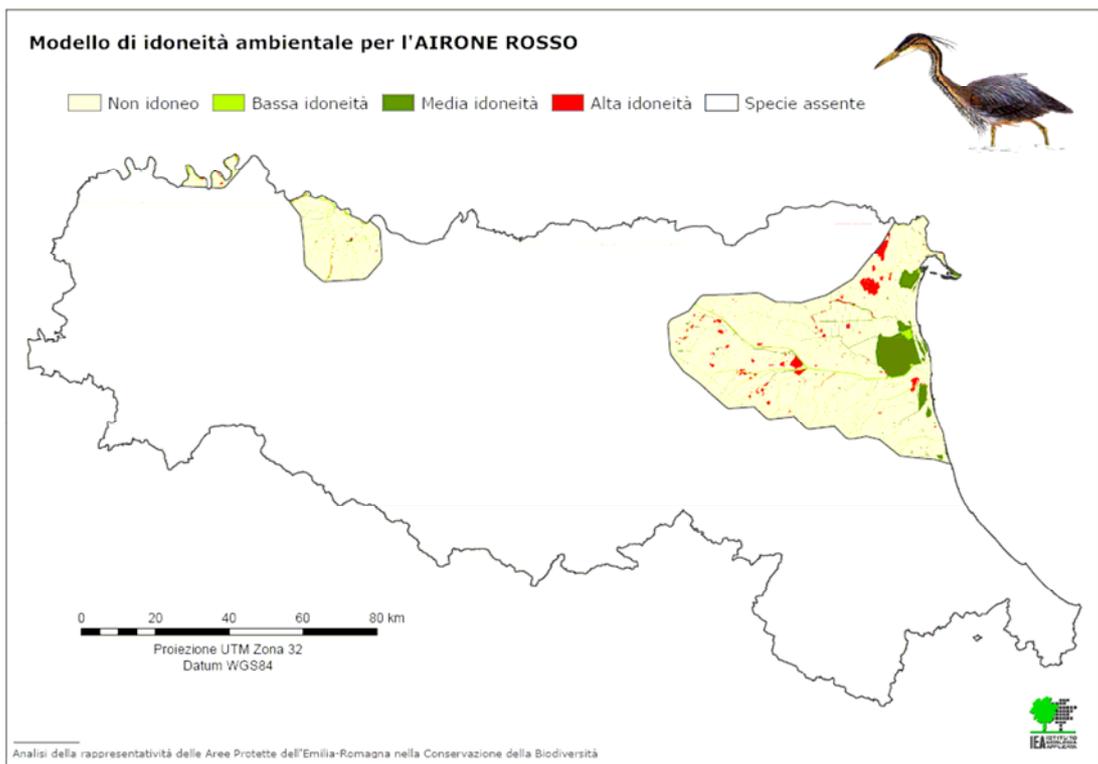
Prima di tutto, si è proceduto alla descrizione dettagliata dei siti che interessano direttamente il Comune di Ferrara. Infatti, si è partiti dal presupposto che, essendo i siti inseriti in una grande Rete Ecologica, è dato per scontato che animali e piante provenienti anche da aree esterne al comune di Ferrara possano servirsi dei siti comunali per il mantenimento delle proprie popolazioni. Diventa quindi fondamentale, per non danneggiare il funzionamento complessivo della Rete, garantire, in particolare, l'integrità dei siti che stanno sotto la responsabilità diretta del Comune di Ferrara.

Tuttavia, alcuni interventi potrebbero avere conseguenze anche per siti esterni ma prossimi ai confini comunali: tali siti Natura 2000 sono stati descritti in maniera più sintetica e si è valutata l'esistenza di interventi da sottoporre a valutazione.

Per scegliere gli interventi che più probabilmente provocano conseguenze per le popolazioni e gli habitat di interesse comunitario e quindi da discutere nel dettaglio, sono state considerate prima di tutto, ovviamente, quelle azioni che intaccano direttamente i perimetri di It 4060016 e It 4060017. In seguito, abbiamo incrociato due tipi di informazione, entrambe basate sulle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario la cui presenza entro i siti è ufficialmente riconosciuta: da un lato, abbiamo considerato i modelli di idoneità ambientale del territorio emiliano-romagnolo per diverse specie di Vertebrati messi a punto dal gruppo di Ricerca del Prof. Luigi Boitani (Università "La Sapienza" di Roma: "Analisi della rappresentatività delle Aree Protette dell'Emilia-Romagna nella Conservazione della Biodiversità") per conto della Regione Emilia-Romagna – Servizio Parchi e Risorse Forestali, 2007. Dall'altro, si è fatto riferimento alle distanze massime dall'acqua in una qualsiasi della fase fenologica e agli home range di specie di Vertebrati comprese negli allegati 1 della Direttiva Uccelli e 2 e 4 della Direttiva Habitat riportate nelle schede specifiche del progetto Rete Ecologica Nazionale (Boitani *et al*, 2002).

I modelli di idoneità ambientale sono stati elaborati originariamente per stabilire se le aree protette coincidono davvero con le zone più idonee alla protezione delle varie specie oppure no. Nel presente studio sono stati utilizzati invece per valutare la probabilità che le specie vertebrate di interesse comunitario possano usufruire anche di zone esterne ai siti e fino a quale distanza da essi, per capire quali interventi anche esterni a Natura 2000 possono avere conseguenze sulle popolazioni.

Fig. 2 – Mappa di idoneità ambientale dell'airone rosso (*Ardea cinerea*)



Nella Fig. 2 è riportata, a titolo di esempio, la mappa di idoneità ambientale dell' Airone rosso: come si vede, la probabilità che la specie possa ritrovarsi nei siti o in porzioni dei siti comunali ferraresi è nulla (colore grigio), bassissima nei territori colorati in giallo, elevata in alcuni nodi di rete ecologica (in rosso), media o bassa (verde scuro e verde chiaro) lungo alcuni corsi d'acqua che giungono ai nodi.

Non esistono strumenti analoghi per gli invertebrati o per i vegetali e, in questo caso, abbiamo considerato i Vertebrati come specie-ombrello, la cui tutela conferisce protezione indiretta anche ad altri organismi, animali o vegetali.

Già procedendo in questo modo, sono stati intercettati quasi tutti gli interventi di più grossa portata previsti dal PSC. Successivamente, abbiamo considerato quegli interventi che, anche se distanti dai confini dei siti, potrebbero comportare delle alterazioni ecosistemiche (alterazioni delle portate idriche, impermeabilizzazione dei suoli, inquinamento dell'aria e dell'acqua, aumento del rumore, ecc.) con ripercussioni, positive o negative, entro i siti stessi.

La descrizione dei siti

La descrizione dei siti si articola in tre parti: prima di tutto, si descrivono nel dettaglio le varie tipologie di habitat di interesse comunitario ricomprese nei siti Natura 2000 interni al comune di Ferrara e limitrofi; successivamente si entra nell'analisi topografica della dislocazione di tali habitat all'interno dei siti comunali; infine, si passa alla descrizione meno approfondita dei siti esterni al comune.

Le fonti principali utilizzate per queste descrizioni sono i dati ufficiali reperibili nel sito internet Ermes ambiente della Regione Emilia-Romagna, la Carta degli Habitat dei SIC e delle ZPS, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con determina D.G. Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 12584 del 2 ottobre 2007, la relativa appendice del 21/12/2007 e le schede ufficiali riportate nel sito internet della Regione Veneto. E' stato consultato anche il manuale "Habitat dell'Emilia-Romagna", Alessandrini e Tosetti, 2001.

Per la SIC-ZPS IT 4060016 si è fatto riferimento anche ai report di un lavoro originale di indagine condotto nel 2006 e coordinato dalla Stazione di Ecologia del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara come parte del PTTA 2004- 2006 della Regione Emilia-Romagna (Intervento FE01).

Per due habitat (91F0 e 92A0) vengono riportate brevemente anche le misure gestionali più idonee suggerite dalla Regione Emilia-Romagna nella succitata appendice alla D.G 12584/07 .

CAP. 2 - GLI HABITAT NATURA 2000 (SIC-ZPS E ZPS) DEL TERRITORIO COMUNALE DI FERRARA

Si tratta di 8 tipi differenti di habitat, trattati qui di seguito.

- 1) 3130** - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*.
Si tratta di formazioni vegetali di piccole piante annuali che si sviluppano ai margini di laghi, stagni e pozze, su suoli umidi e fangosi poveri di nutrienti (azoto e fosforo) e soggetti a periodici disseccamenti. Si tratta di habitat che spesso, lungo il tratto collinare di fiumi appenninici, sono effimeri poiché vengono facilmente eliminati dalle piene per poi riformarsi in altri luoghi; sono invece più stabili quando si sviluppano sulle sabbie umide delle stazioni planiziali. Comunque, sono difficilmente cartografabili per la loro limitata estensione, di solito dell'ordine di pochi metri quadri, e la loro reale distribuzione è piuttosto incerta. Risultano caratterizzati dalla presenza di piccoli ciperi quali *Cyperus fuscus* e *C. flavescens* (*Nanocyperetalia*).

Fig. 3 - *Cyperus flavescens* e *Cyperus fuscus*



- 2) 3150** – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*.
Laghi, stagni e canali con acque più o meno torbide, ricche in basi, con vegetazione galleggiante riferibile all'alleanza *Hydrocharition* o con vegetazione idrofita sommersa a dominanza di *Potamogeton* di grande taglia (*Magnopotamion*). Numerose sono le tipologie vegetali che a questo habitat si ricollegano: *Lemnetum minoris*, *Lemno-Spirodeletum polyrrhizae*, *Lemnetum gibbae*, *Utricularietum neglectum*, comunità vegetali con *Potamogeton lucens*.

Fig. 4 - *Spyrodela polyrrhiza*, *Potamogeton lucens*, *Potamogeton perfoliatus*, *Utricularia vulgaris*



3) 3270 – Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p. .

In primavera e all'inizio dell'estate questi ambienti appaiono come affioramenti fangosi privi di vegetazione, in quanto questa si sviluppa, se le condizioni sono favorevoli, nel periodo tardo-estivo – autunnale. L'habitat è diffuso nell'alveo del medio e basso corso dei maggiori corsi d'acqua Emiliano-romagnoli, nei tratti in cui essi non risultano completamente arginati e canalizzati. Le tipologie di habitat riferibili a questa categoria sono tre: *Bidentetum tripartitae*, *Polygono lapathifolii-Xanthitum italicum*, *Echio-Melilotum*. Specie rinvenibili in questo habitat sono ad esempio *Bidens tripartita*, *Polygonum lapathifolium*, *Xanthium italicum*, *Chenopodium album* .

Fig. 5 - *Chenopodium album*, *Polygonum lapathifolium*, *Xanthium italicum*



4) 6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli.

Questo habitat è formato da praterie steppiche o subcontinentali o da praterie delle regioni oceaniche e submediterranee; nel secondo caso, viene fatta una distinzione fra praterie primarie dello *Xerobromion* e praterie secondarie seminaturali del *Mesobromion* con *Bromus erectus*; queste ultime sono caratterizzate da un corteggio floristico ricco di orchidee: la loro presenza, molto spesso, vuoi per la rarità di una particolare specie di orchidea, vuoi per una imponente fioritura, nella nostra regione conferisce lo status di "prioritario" all'habitat.

L'habitat è dominato da graminacee, prime fra tutte *Brachypodium rupestre* e *Bromus erectus*.

Fig. 5 bis - Bromus erectus



5) **6410** – Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argillo-limosi (*Molinia coerulea*).

Praterie a Molinia distribuite dal piano fino alla fascia montana su suoli più o meno umidi, poveri in nutrienti. Le tipologie riconducibili a questo habitat sono tre: *Allio suaveolentis-Molinietum*, *Molinietum arundinaceae*, comunità a *Molinia coerulea* dei substrati argillosi o torbosi. Nel primo, le specie caratterizzanti sono *Molinia arundinacea*, *Allio suaveolentis*, *Schoenus nigricans*, *Lythrum salicaria*, *Succisa pratensis*, *Thalictrum simplex* e *T. flavum*; nel secondo assieme a *M. arundinacea* si ritrovano *Lythrum salicaria*, *Holoschoenus vulgaris*, *Juncus effusus*, *Equisetum telmateja*, *Inula salicina*. La terza tipologia comprende *Molinia coerulea*, ma riguarda habitat di torbiere.

Fig. 6 - *Molinia coerulea*, *Lythrum salicaria*, *Allio-Molinietum* con *Molinia* sulla Dx



6) **6430** – Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile. Praterie umide ad alte erbe mesofile, alpine e subalpine, degli ambienti di margine ombroso dei boschi in condizioni igro-nitrofile. In ambito planiziale, si ritrova la tipologia delle comunità di alte erbe igro-nitrofile di margini di corsi d'acqua e di boschi planiziali, collinari e submontani appartenenti agli ordini *Glechometalia hederaceae* e *Convolvuletalia sepium*. Si sviluppa al margine di fiumi, canali di irrigazione e zone umide d'acqua dolce. Si tratta di entità difficilmente cartografabili poiché si tratta di ambienti ecotonali di orlo e in genere, salvo indagini mirate alla loro descrizione, posso solo essere indicate in modo approssimativo o come compresenti con altri habitat.

7) **91F0** – Boschi misti dei grandi fiumi di pianura.

Sono senz'altro tra gli habitat di interesse comunitario di maggior importanza in Emilia-Romagna, data la loro caratteristica di forte relittualità in tutta la pianura centro-orientale. L'habitat comprende le formazioni a prevalenza di specie quercine (farnia e localmente roverella e/o leccio) associate alle latifoglie del querceto boreo-italico (, olmo campestre, frassino ossifillo e spesso pioppo bianco) localizzate nell'ambito della Pianura Padana, su substrati alluvionali recenti, poco soggetti alle dinamiche delle piene, ascrivibili all'alleanza *Ulmenion minoris*. Le stazioni della bassa pianura padana sono le più significative anche se spesso in stato di conservazione non ottimale. Si tratta di ambienti in cui a volte la presenza di determinate specie (roverella al bosco del traversante di Argenta, leccio nella pineta di San Vitale) sottolinea una certa termofilia mentre è assente da tali formazioni il carpino bianco che è invece specie indicatrice di stazioni non alluvionali che si ritrovano sempre a notevole distanza dai fiumi (per esempio, è presente nel Bosco della Mesola che però è golenale solo in parte).

Il farneto ospita molte specie tra le quali almeno un acero campestre, il pioppo gatterino (*Populus canescens*), il gelso (*Morus alba* e *M. nigra*), naturalizzato all'Isola Bianca e anche (n.d.r.) al bosco di Porporana. Nel sottobosco si possono trovare coperture a *Carex pendulaa*, edera oppure rovi; rare e significative sono *Humulus lupulus*, *Clematis viticella*, *C. flammula*, *Aristolochia clematitidis*, il rarissimo *Leucojum estivum*. Invece, invadenti e poco apprezzabili sono le esotiche *Amorpha fruticosa* e *Phytolacca dioica*. La dinamica del bosco vede una successione ecologica in cui le specie legno duro (farnia, olmo, leccio, frassino) si sviluppano nel sottobosco delle specie a legno tenero (pioppi bianco, nero, gatterino e salice bianco) per poi giungere ad occupare lo strato superiore delle chiome. Sono però rarissimi esemplari di farnie, frassini ed olmi di grandi dimensioni.

Misure di gestione – Conservazione e difesa dei nuclei ancora esistenti, reintroduzione in aree non più utilizzate da agricoltura o altri usi e nelle golene dove dovrebbero ottenere più spazio rispetto ai pioppeti industriali. Vanno preservati tutti i portasemi delle specie caratterizzanti citate, e va controllata l'espansione della robinia e delle altre invasive esotiche (l'ailanto, il pioppo ibrido), evitando tagli generici che finiscono con il favorire proprio le specie opportuniste che si vogliono eliminare e portando invece le latifoglie di pregio a dominare nel piano dominato dalla robinia.

Fig. 7 - *Quercus robur*, *Acer campestre*, *Ulmus minor*



8) **92A0** – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

Questo tipo di habitat è molto caratteristico e facilmente individuabile, poiché costituito da formazioni arboree che occupano la parte ripariale dei fiumi; le loro fronde ricadono sull'acqua formando appunto un effetto "a galleria". Le specie vegetali che vi si trovano appartengono all'ordine *Populetales*, includente pioppeti a pioppo bianco e nero, e alle foreste riparie a frassino meridionale. Le stazioni sono tipicamente alluvionali, su sedimenti sabbiosi e sabbioso-ciottolosi, da mesofile a mesoigrofile, generalmente neutrocalcifile.

Questo tipo di habitat è molto diffuso, in quanto assume spesso caratteristiche di vero e proprio habitat pioniero laddove le rive presentino le condizioni adatte. Oltre ai salici ed ai pioppi, entrano a far parte della flora anche gli ontani (*Alnus glutinosa*), l'acero campestre (*Acer campestre*), *Ulmus minor*, *Fraxinus oxycarpa*, e *Morus* spp. , talvolta gli arbustivi *Salix triandria*, *S. cinerea*, *Sambucus nigra*. Nei settori più riparati dalle piene, sono presenti la sanguinella e vari rampicanti quali il luppolo (*Humulus lupulus*), la brionia (*Bryonia dioica*), le Clematis. Spesso sono presenti invasive esotiche quali *Sicyos angulatus*, *Phytolacca*, *Amorpha fruticosa*, *Humulus japonicus*.

Secondo Alessandrini e Tosetti (2001) nella nostra regione sarebbe più opportuno definire questo habitat come "Gallerie mediterranee a Salice Bianco".

L'importanza ecologica dell'habitat è notevole: entra nella regimazione delle acque, consolida le sponde, fa da barriera ai prodotti chimici usati in agricoltura che vengono intercettati prima che entrino in acqua. L'importanza naturalistica è determinata dal fatto che danno rifugio a numerose specie animali e soprattutto dal ruolo di connessione ecologica fra i diversi siti o nuclei boscati ancora esistenti nella zona pianiziale.

Misure di gestione Lo scopo principale della gestione per questo tipo di habitat sta proprio nel preservare la funzione di rete ecologica. Nelle zone più vicine al corso dell'acqua o sui sabbioni interni all'alveo la strategia più idonea è quella di consentire lo sviluppo spontaneo.

Invece, per le zone invecchiate, talvolta con morie, soprattutto nel caso in cui siano presenti garzaie di Ardeidi, è consigliabile favorire il rinnovo per taglio di alcune zone, realizzando gruppi diversi con alberi di diversa età, per formare strutture verticali ed orizzontali idonee a supportare specie diverse di ardeidi. Per tagliate molto piccole, si potrà ricorrere anche a piantumazioni di talee. In questo modo, si darà una risposta alla naturale necessità degli ardeidi di spostare periodicamente la garzaia, necessità che è ostacolata dalla mancanza di adeguate coperture forestali. Comunque, sarà sempre necessario mantenere delle

fasce indisturbate di rispetto verso gli insediamenti antropici della pianura. I tronchi morti a terra non vanno rimossi in quanto habitat per la fauna saproxilica.

In questo habitat occorre inoltre contrastare la diffusione delle specie esotiche invasive (*Solidago gigantea*, *Sicyos*; Robinia, (e Luppolo giapponese, ndr)) e dei pioppi ibridi tra i salici più vecchi, spesso non più interessati dalle dinamiche fluviali. In pratica, in questi casi è necessario agevolare la successione ecologica verso forme boschive più mature, impiantando fra i salici senescenti varie specie arboree e arbustive autoctone, conservando piante porta-seme di farnie e altre specie sporadiche, evitando di impiantare pioppi clonali nelle vicinanze dei pioppi neri per evitare ibridazioni.

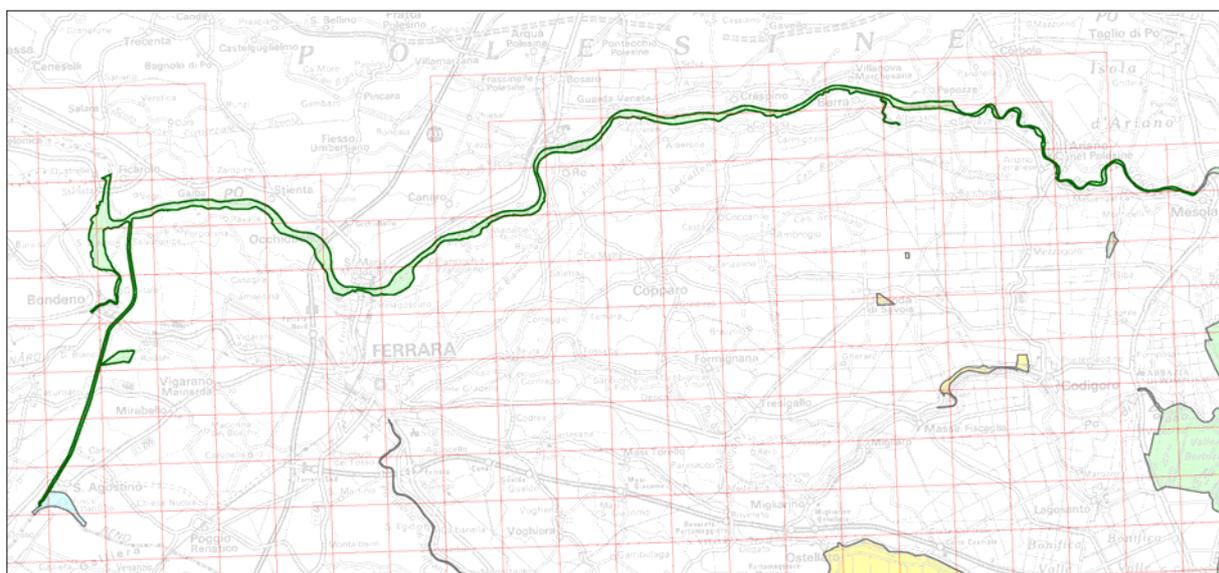
Fig. 8 - Sviluppo di *Sicyos angulatus* sullo stratoarboreo più elevato e di *Humulus japonicus* in primo piano (dettaglio a destra) sul versante interno dell'Isola Bianca (Foto Corazza, 2007).



CAP. 3 - I SITI NATURA 2000 PASSANTI PER IL COMUNE DI FERRARA

3.1. Sito SIC-ZPS IT 4060016: Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico

Fig. 9 – Sviluppo est-ovest del SIC-ZPS IT 4060016



Il sito è stato definito come tale nel febbraio 2006 con Delibera G.R. Emilia-Romagna n. 167 del 13 febbraio 2006; rappresenta un'estensione e omogeneizzazione, con riesame degli habitat in esse contenuti, delle preesistenti ZPS IT 4060016 e SIC IT 4060013. Attualmente, si estende per una superficie complessiva di 3140 ha.

Secondo la codifica CORINE i 3140 ettari del sito sono costituiti per il 30% da corpi d'acqua interni, per il 15% da torbiere, stagni, paludi vegetazione di cinta, altrettanto da praterie umide o praterie di mesofite e da foreste di caducifoglie, per il 9% da praterie migliorate e altrettanti impianti forestali a monocultura, per un 6% da altri terreni agricoli e solo per l'1% da brughiere, boscaglie, macchia, garighe e friganee.

Si riconoscono nel SIC-ZPS 7 habitat di interesse comunitario (inclusi nell'Allegato I della Direttiva 1992/43/CEE) e precisamente:

Tabella 1 – Habitat di interesse comunitario della SIC-ZPS IT 4060016. In grassetto quelli confermati per parte del tratto comunale ferrarese da indagini del 2006 (Pellizzari e Corazza, in stampa)

Codice	Nome	% coperta	Rappresentati vità	Superficie	Conservazi one	Globale
3130	Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di <i>Littorella</i> o di <i>Isoetes</i> o vegetazione annua delle rive riemerse (<i>Nanocyperetalia</i>)	1	A	C	B	B
3150	laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocarition</i>	1	B	C	B	B
3270	<i>Chenopodietum rubri</i> dei fiumi submontani	2	A	C	B	B
6410	Praterie in cui è presente la <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argillo-limosi (<i>Eu-Molinion</i>)	1	B	C	B	B
6430	Praterie di megaforbie eutrofiche	1	B	C	B	B
91F0	Boschi misti di quercia,olmo e frassino di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>U. minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>F. angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)	1	B	C	B	B
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	15	B	C	B	B
3270*	Stagni temporanei mediterranei	presenza suggerita da indagini originali				

In definitiva, tutti gli habitat di interesse comunitario elencati, rispetto all'intero territorio nazionale, occupano una superficie inferiore al 2% (superficie = C); due (**3130** = Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di *Littorella* o di *Isoetes* o vegetazione annua delle rive riemerse (*Nanocyperetalia*) e **3270**= *Chenopodietum rubri* dei fiumi submontani) sono estremamente rappresentativi del corrispondente tipo "ideale" di habitat (rappresentatività = A), mentre gli altri presentano comunque una buona rappresentatività (= B). Lo stato di conservazione, sia in rapporto al mantenimento della struttura, della funzione, delle possibilità di ripristino e globalmente in relazione anche ad altri fattori che possono interferire con la gestione del sito (es. titolarità di diritti di proprietà) è considerata buona per tutti gli habitat (B).

Esaminando la cartografia digitale degli habitat Natura 2000 regionali, per il sito IT 4060016, da est a ovest, lungo il fiume si susseguono:

- 1) Piccola estremità di un habitat che si estende principalmente al di fuori dei confini comunali, fra BORGIO MOLLA e CA' POMPA, in comune di Ro Ferrarese. E' composto da 92A0, 100% di copertura, ettari 2,4728 + 3270 cop. 60% ettari 9,7203 + 92A0 100% cop. ettari 1,6096.

- 2) GOLENA GIARONE, (all'altezza del tratto fluviale compreso fra Borgo e Fossadalbero): complesso di habitat 6410 2,5182 ettari, copertura 100% + 1.8256 ettari sempre di 6410 copertura 100% + 11,9104 ettari di 3270 copertura 60% + 92A0 copertura 100% ettari 3.7820 + 92A0 copertura 100% ettari 6.3722 + 3270 copertura 60% ettari 2,6088
 - 3) Inizia poi il complesso di habitat di ISOLA BIANCA, con habitat 3270 copertura 80% ettari 8,1031 + 3270 copertura 70% misto a 3130 copertura 30% ettari totali 9.1946 + 3270 copertura 100% ettari 1.9977 + 3270 copertura 80% ettari 6.1402 + 3130 copertura 100% ettari 0,1647 + 92A0 copertura 70% in compresenza con 6430 30% ettari totali 29.1512 + 91F0 copertura 100% ettari 4.5855 + 6430 copertura 100% ettari 1,2147 + 92A0 copertura 70% in compresenza di 6410 30% ettari totali 4,7265
 - 4) Subito dopo la conca di navigazione di Pontelagoscuoro (GOLENA COLOMBARA): 3270 copertura 80% ettari 5.8603 + 3270 copertura 40% in compresenza con 3130 20% ettari totali 3,3061 + 6430 60% superficie ettari 2.7247 + 92A0 90% in compresenza di 6410(10%) ettari totali 14,7440
 - 5) Si passa poi alla GOLENA VALLUNGA con due porzioni interessanti situate rispettivamente ad est ed a ovest del ponte autostradale: a est: 92A0 100% copertura ettari 7.0075 + 3270 copertura 100% ettari 1.4365, con sviluppo longitudinale parallelo all'alveo; ad ovest del ponte abbiamo invece 6410 50% di copertura ettari totali 10.9310 + 3150 copertura 80% ettari 4.5475 + 6430 50% della superficie ettari 5.7820.
 - 6) Più a ovest si incontra la GOLENA BIANCA dove troviamo, complessivamente, 3270 copertura 50% ettari 4.1084 + 92A0 100% copertura ettari 1,2463 + 6430 60% con compresenza di 3130 40% ettari totali 1.7727 + 92A0 100% ettari 2.4550 + 92A0 100% ettari 5.8999 + 3130 80% ettari 3.4520 + 3270 40% in compresenza di 6410 20% + 3270 copertura 70% in compresenza di 3130 cop 30% ettari totali 0.3014
 - 7) In corrispondenza dell'abitato di RAVALLE ci sono habitat in sviluppo longitudinale 92A0 100% copertura ettari 1,3831 + 3270 copertura 70% in compresenza con 3130 30% ettari totali 3,6972 + 3270 copertura 70% in compresenza con 3130 30% ettari totali 0,2709
 - 8) Inizia ora il complesso di PORPORANA con 3270 60% in compresenza con 3130 al 20% ettari 5,6065 + 6430 cop 40% ettari 3.6561 + 91F0 80% in compresenza con 92A0 20% 10,5482
- All'esterno dei confini comunali ovest troviamo:
- 9) Un habitat all'altezza di SALVATONICA 91F0 100% copertura ettari 2,1821
 - 10) Il complesso dell'Oasi BONELLO PEPOLI con porzione dell'Isola della Tontola (condivisa con il Veneto) e la foce del Panaro: sull'Isola della Tontola, in territorio ferrarese abbiamo habitat 92A0 cop 80% in compresenza di 6430 20% ettari totali 13,3938 + 3270 cop 80% in compresenza con 6410 cop 20% ettari totali 3,5313
 - 11) Ultimo habitat preso in considerazione quello sulla FOCE DEL PANARO con 92A0 100% ettari 3,9135 + 3130 80% in compresenza con 6410 ettari 4,9492 + 92A0 60% della copertura ettari 8,6469

in stampa), sono stati confermati, in particolare, 6 habitat di Natura 2000: 3130, 3150, 3270, 6430, 92A0, 91F0.

Particolarmente preziosa nell'ecologia del sito si è rivelata la Golena Vallunga, e soprattutto una zona compresa fra un vecchio argine spostato verso il fiume e l'argine nuovo più alto e più esterno all'alveo: questa è infatti l'unica zona del SIC-ZPS ferrarese permanentemente inondata da acque calme che qui si raccolgono, per apporto meteorico e per infiltrazione da sotto il vecchio argine. Qui si ritrovano in modo esclusivo, per il tratto ferrarese, l'habitat 3150, l'unico canneto a *Phragmites australis* permanente (CORINE 53.11), rinvigorito dal pascolo di ovini, e gli habitat 3130 e 3170*; quest'ultimo è infatti segnalato dalla presenza di alcune specie vegetali che conferiscono un'impronta "mediterranea" all'area, quali *Lotus tenuis*, *Juncus litoralis*, *Scirpoides holoschoenus*, *Polypogon monspeliensis* e *Centaurium spicatum*.

Fig. 11 - La Golena Vallunga, interessata dal ponte autostradale verso il Veneto



Fig. 12 - *Lotus tenuis*, *Scirpoides holoschoenus*, *Centaurium spicatum*



I sabbioni, cioè le zone temporaneamente emerse e soggette al disturbo ricorrente delle piene, vengono colonizzate da piante pioniere, tra le quali molte alloctone; fra queste ultime, si segnala la presenza di *Ambrosia artemisiifolia*, una specie di origine Nord americana che determina problemi sanitari: è infatti un potente allergene (ARPA Piemonte, 2008) e alcune regioni già pesantemente interessate dall'invasione (Piemonte, Lombardia, Canton Ticino) hanno avviato piani di monitoraggio di questa specie e definito protocolli di intervento. Particolare attenzione va posta nella realizzazione di cantieri che, degradando il terreno, ne favoriscono la diffusione.

Fig. 13 - Vari stadi di *Ambrosia artemisiifolia*. (Immagini tratte da ARPA Piemonte 2008)



Tornando agli aspetti naturalistici, ai piedi della scarpata della golena di Porporana, in habitat 3270 su fanghi umidi, la vegetazione annuale di suoli stagionalmente inondati fa registrare l'unica stazione ferrarese per *Bidens connata*.

Fig. 14 - *Bidens connata* (Foto tratta da www.cedarbog.org)



Sempre a Porporana, nel sottobosco dell'habitat 91F0, si segnala la presenza del campanellino *Leucojum aestivum*, una specie ormai rarissima di interesse conservazionistico.

Fig. 15 - *Leucojum aestivum*. Foto da www.funghitaliani.it



Altre specie vegetali importanti del sito sono *Stipa veneta*, specie prioritaria dell'allegato II della Direttiva Habitat, e *Lindernia procumbens* (Vandellia palustre)

Fig. 16 - *Stipa veneta* (www.maristi.it) e *Lindernia procumbens*



FAUNA

Nel sito sono sicuramente presenti 16 specie di uccelli di interesse comunitario e di 1 specie di rettile, nonché la presenza di 9 specie ittiche di interesse comunitario e 2 di particolare significato per la fauna italiana (Regione Emilia Romagna, 2005; Formulario Standard aggiornamento 200601).

Uccelli

Tra le sedici specie ornitiche di interesse comunitario segnalate (allegato I Direttiva Uccelli), Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) e Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), Martin pescatore (*Alcedo atthis*) sono nidificanti; il Martin pescatore è, anzi, stanziale. Garzetta, Airone bianco maggiore (*Casmerodius alba*) e Albanella reale (*Cyrcus pipargus*) sono svernanti. Le altre specie utilizzano l'area come sito di alimentazione (fiume) o sosta durante gli spostamenti migratori e dispersivi che seguono il periodo riproduttivo (Ardeidi, alcune specie di Accipitriformi, Rallidi e Sternidi). E' riportata la presenza minima di oltre venti specie migratrici, la maggior parte della quali nidificanti entro il sito (Acrocefalini di canneto, Silvidi e Turdidi degli ambienti di macchia e siepe, Torcicollo, Tortora, Upupa) o nell'immediato intorno (varie specie antropofile come ad esempio Rondine, Balestruccio e Rondone, si alimentano nei pressi e lungo le rive del fiume, come diversi Caradriddi limicoli). Nel complesso, le popolazioni di specie ornitiche di interesse comunitario rappresentano meno del 2% dell'intera popolazione nazionale e alcune (Airone rosso, Albanella minore, Cavaliere d'Italia, Sterna comune, Fraticello) non sono significative. Gli habitat idonei alle varie specie risultano in condizioni eccellenti (in particolare per Nitticora, Sgarza ciuffetto e Garzetta) o buone oppure degradate ma di facile ripristino.

Fig. 17 - Martin pescatore, Airone bianco maggiore, Tarabusino



Tra le popolazioni significative, solo quella dall'Airone bianco maggiore risulta avere qualche problema di isolamento, essendo ai margini dell'areale di distribuzione.

Globalmente, il sito è eccellente per Nitticora, Sgarza ciuffetto e Garzetta, significativo per le altre specie di interesse comunitario.

Per le specie non di interesse comunitario, il sito risulta eccellente per Cormorano e Airone

cenerino e significativo per Tuffetto, Alzavola, Beccaccino, Piro piro culbianco, Tortora, Cuculo, Upupa, Torcicollo, Cutrettola, Cannaiola e Cannareccione.

Anfibi

Non ci sono specie dell'Allegato II della Direttiva mentre è rappresentativa del sito la diffusione del Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), incluso nell'allegato IV. (Mazzotti *et al.*, 1999; osservazioni dirette, C. Corazza). Importante è la presenza della raganella italiana (*Hyla intermedia*), specie endemica.

Fig. 18 - Rospo smeraldino, Raganella italiana



Rettili

E' di interesse comunitario la presenza della Testuggine palustre (*Emys orbicularis*) (Fig. 5). La popolazione è stanziale, costituisce meno del 2% dell'intera popolazione nazionale, l'habitat è in buono stato di conservazione per la specie o facilmente ripristinabile, la popolazione non è isolata e quindi, globalmente, il sito ha per questa specie un valore significativo. Si segnala anche la presenza del Ramarro (*Lacerta bilineata*), inclusa nell'allegato IV come *L. viridis*.

Fig. 19 - *Emys orbicularis* (a sx) e *Lacerta viridis* (=bilineata) a dx



Pesci

Per quanto depauperata, la fauna ittica in questo tratto del Po è ancora ricca e comprende nove specie di interesse comunitario: Storione comune (*Acipenser sturio*), Storione (*Acipenser naccari*) specie endemica, Cheppia (*Alosa fallax*), Lampreda di mare (*Petromyzon marinus*), Barbo (*Barbus plebejus*), Savetta (*Chondrostoma soetta*), Lasca (*Chondrostoma genei*), Cobite comune (*Cobitis taenia*), Pigo (*Rutilus pigus*), tra le quali gli storioni risultano specie prioritarie. Il sito è molto significativo per la conservazione delle prime quattro specie elencate, poiché le popolazioni non sono isolate e gli storioni hanno qui quasi il 15% della popolazione nazionale; purtroppo però il sito presenta condizioni di un certo degrado. Sono presenti inoltre il raro Storione ladano (*Huso huso*), protetto da altre convenzioni internazionali, e il Triotto (*Rutilus erythrophthalmus*), specie endemica italiana.

Invertebrati

Vengono considerate come totalmente assenti dalla ZPS-SIC specie di invertebrati di interesse comunitario mentre è presente l'Odonato *Stylurus flavipes* (Allegato IV), libellula tipica dei tratti planiziali dei fiumi ed indicatrice di rive ben conservate. E' però presente anche la chiocciola *Helix pomatia*, specie inclusa nell'allegato V della Direttiva Habitat (specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo in natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di gestione).

Dagli studi originali condotti nel 2006 e in anni precedenti (Fabri, 2007), il sito nelle prossimità di Ferrara ospita 153 specie di Coleotteri Carabidi, pari a circa il 30% del totale regionale. I Coleotteri Carabidi sono importanti bioindicatori di biodiversità.

Nessuna delle specie carabidologiche rinvenute è inclusa in liste comunitarie ma 18 entità hanno particolare significato per l'Emilia-Romagna, perché vulnerabili o minacciate, stenotope, endemiche con popolazioni ridotte o localizzate, specie al limite dell'areale di distribuzione, specie indicatrici di qualità ambientale oppure specie bandiera. Le indagini hanno evidenziato il forte squilibrio tra specie animali causato dalla proliferazione dell'esotica *Sicyos angulatus*, che favorisce in modo spropositato alcune specie di gasteropodi che però non arrivano a contenere lo sviluppo della liana infestante.

Fig. 20 - I Carabidi *Calosoma inquisitor* e *Drypta dentata* (Foto R. Fabri)



Nel periodo 2003-2006 la Stazione di Ecologia del Museo ha coordinato altre indagini entomologiche sulla SIC-ZPS basate sui Ditteri Sirfidi che hanno evidenziato una notevole affinità tra i popolamenti delle aree boschive (Isola Bianca e Porporana) e il Bosco della Panfilia a S. Agostino (SIC IT 4060009), (Sommaggio, 2006, 2007, 2008) anche se sicuramente gli ambienti boschivi del SIC-ZPS IT 4060016 risentono di condizioni di isolamento entro il sito e mancano di specie tipiche di boschi molto maturi. Le indagini hanno sottolineato anche l'importanza degli ambienti pratici aperti presenti per esempio nella zona di rispetto per le prese di captazione dell'acquedotto a Pontelagoscuro poiché in grado di supportare un buon livello di biodiversità complessiva e il notevole stato di degrado della zona golenale delle ex-cave di sabbia in via Ricostruzione a Pontelagoscuro.

FATTORI DI MINACCIA

Il sito è minacciato da modificazioni antropiche della morfologia dell'alveo e delle rive. La gestione naturalistica delle golene è carente e in esse si sviluppano attività agricole, quali la coltivazione del mais, che vengono condotte con le stesse modalità di quelle svolte nei terreni della pianura circostante, con uso di fertilizzanti sintetici e fitofarmaci che percolano poi nelle acque fluviali causando fenomeni di inquinamento ed eutrofizzazione. Nelle golene è molto frequente la coltura di pioppi ibridi americani, che ha comportato il prosciugamento di zone umide temporanee e la distruzione della

vegetazione ripariale autoctona; richiede poi frequenti interventi di diserbo, trattamenti con insetticidi e lavorazioni superficiali del terreno, nonché di drenaggi delle acque che, in diversi casi, possono alterare le condizioni favorevoli a numerose specie animali e vegetali.

C'è poi il problema delle invasioni da parte di alloctone vegetali, quali il *Sicyos angulatus*, il luppolo giapponese, l'indaco bastardo (*Amorpha fruticosa*) e altre avventizie esotiche presenti un po' ovunque laddove le comunità originarie sono meno consolidate. In particolare, le prime due sono liane che salgono sulla vegetazione arborea ed arbustiva, soprattutto nelle zone più distanti dall'acqua dell'importante saliceto di riva, ricoprendola, ostacolando la cattura della luce solare per la fotosintesi e determinando sovraccarico fisico.

Infine, l'introduzione di specie ittiche esotiche crea problemi sia alla fauna ittica autoctona che a quella ornitica a causa della competizione per le risorse.

Fig. 21 - Copertura della vegetazione arborea e arbustiva da parte delle liane *Sicyos angulatus* (le formazioni più alte) e di *Humulus japonicus* (sullo strato arbustivo) nella SIC.ZPS IT 4060016 (Foto C. Corazza, 2007).



STATO DI PROTEZIONE DEL SITO A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE

La scheda descrittiva ufficiale non riporta protezioni. Tuttavia, si segnala che il Bosco di Porporana fa parte di un'Area di Riequilibrio Ecologico istituita con Delibera Regionale 2616/97: la Legge Regionale 6/2005 include le ARE fra le aree protette regionali e che un aprte del sito entra nel Parco regionale del Delta del Po.

3.2 Sito ZPS IT 4060017: Po di Primaro e Bacini di Traghetto

La Zona di Protezione Speciale "Po di Primaro e Bacini di Traghetto" (IT4060017) è stata istituita ex-novo nel 2006 dalla Regione Emilia-Romagna con la D.R. 167 del 13 febbraio 2006; inizia all'interno del centro urbano di Ferrara, nel punto in cui il Po di Primaro si separa dal Po di Volano, e prosegue poi per più di 20 chilometri fino alla confluenza con il fiume Reno, che segue fino a comprendere, a sud-est, alcune zone umide al confine tra le province di Ferrara e Bologna. Interessa i comuni di Ferrara, Argenta (FE), Molinella (BO) ed ha una superficie complessiva di 1436 ettari.

I 1436 ettari totali del sito sono così suddivisi: 57% di terreni agricoli, 10% di impianti forestali a monocoltura anche di alloctoni, 10% di foreste a caducifoglie, 10% da corpi d'acqua interni, 5% da brughiere e boscaglie, 5% da praterie umide e infine un 3% di altri habitat

Tab. 3 - Tipi di habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43 presenti nel sito e relativa valutazione del sito

CODICE	NOME	% COPERTA	Rappresentatività	Superficie	Conservazione	Globale
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition	1	B	C	B	C
3270	Chenopodietum rubri dei fiumi submontani	2	B	C	B	B
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco Brometalia</i>)(*stupenda fioritura di orchidee)	1	B	C	B	C
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	5	B	C	B	B

Sono presenti 4 habitat di interesse comunitario, riportati in Tab. III. Uno di essi (6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*) è prioritario per la stupenda fioritura di orchidee. Tutti gli habitat elencati occupano una superficie inferiore al 2% rispetto all'estensione dell'habitat sull'intero territorio nazionale (superficie = C) e rappresentano in modo abbastanza buono il tipo di habitat (rappresentatività = B). Lo stato di conservazione, in rapporto al mantenimento della struttura, della funzione, delle possibilità di ripristino e globalmente in relazione anche ad altri fattori che possono interferire con la gestione del sito (es. titolarità di diritti di proprietà) è considerata buona per due Habitat (3270 e 92A0, valore globale B) mentre per gli altri due la conservazione è media o ridotta (valore globale C): esistono cioè problemi per la conservazione degli habitat legati alle forme di gestione del territorio.

Di seguito si esamina la sequenza Nord-Sud degli habitat cartografati nella ZPS:

- 1) il primo habitat inizia all'interno dell'abitato di Fossanova S. Marco, esattamente dal ponte della Superstrada Ferrara-Mare e prosegue per 3,6 Km lungo tutto il centro abitato e oltre, estendendosi fino all'abitato di Gaibanella-S. Egidio. L'habitat è composto da 3270 con copertura 20% della superficie in compresenza di 92A0 (10%) e 6210 (10%), per un totale di 10,5691 ettari.
- 2) Il secondo tratto inizia fra i centri di Gaibanella - S. Egidio e Gaibana. Termina dopo 1,7 Km all'altezza delle Case Campanella. E' composto da 3270 (20% della superficie) con 92A0 (10%) e 6210 (10%), per un totale di 4,7916 ettari.
- 3) Altri 300 metri circa verso sud, poco oltre il ponte sul fiume della via Rocchetta, si ripresenta un tratto di habitat che termina 2,8 Km più a sud, poco dopo il nucleo di

Codinsù, a Monestirolo. E' composto sempre da 3270 (20% della superficie) con 92A0 (10%) e 6210 (10%), per 9,5461 ettari totali.

- 4) Circa 450 m più a sud, ricompare un porzione di habitat di 500 metri lungo l'ansa del fiume entro l'abitato di Monestirolo: è composto solo da 3270 (20%) e 6210 (10%) per 1,5864 ettari complessivi.
- 5) C'è una lunga interruzione poi ricompare un habitat interessante poco dopo il ponte sul fiume della via Vallina a Marrara che si sviluppa per circa 1 km lungo l'ansa costeggiata dalla via Argenta. Questo tratto giunge quasi all'estremità dell'abitato di Marrara. L'habitat è composto da 3270 (20%), 92A0 (10%) e 6210 (10%) per 3,7597 ettari.
- 6) Dopo un'altra lunga interruzione riprende per un tratto di 300 metri nell'ansa costeggiata dal nucleo di Fornace Boari. La composizione dell'habitat è data da 3270 (20%) e 6210 (10%) per 1,7034 ettari.
- 7) Di nuovo una lunga interruzione e poi riprende per un tratto di 450 metri prima del nucleo di Bova. Qui è composto sempre da 3270 (20%) e 6210 (10%), per 1,3873 ettari.
- 8) Infine inizia, dopo l'abitato di La Bova, un lungo tratto che prosegue per circa 7,5 Km fin oltre il confine comunale di Ferrara. Questo habitat è composto sempre da 3270 (20%), 92A0 (10%) e 6210 (10%) per 24,6937 ettari totali e termina soltanto all'estremità sud dell'abitato di Traghetto. Per un breve tratto è però affiancato, non distante dal nucleo di Borgo Sacchi, da un habitat 92A0 (100%) di 1,2701 ettari.

Fuori dal confine comunale sono presenti:

Ad est di Traghetto:

- 9) un habitat 3150 (20% di copertura) in compresenza di 6210 (20%), per 83,1343 ettari complessivi e un habitat di 3150 puro di ettari 3,6667, corrispondenti ai bacini di Traghetto.
- 10) un habitat 6210 con copertura 100% che si sviluppa tra i bacini a nord e la strada comunale Morgone a sud;

A sud del centro abitato di Traghetto:

- 11) un habitat 92A0 a sviluppo longitudinale est-ovest, praticamente perpendicolare al corso del Primaro, che include il fiume Reno con copertura 40% in compresenza di 3270 (20%) per 16,3238 ettari.
A sud ovest, separato brevemente dal precedente solo dal ponte della strada Provinciale 7 per Molinella (BO);
- 12) un'altra porzione 92A0 sempre lungo il fiume Reno con copertura 70% in compresenza di 3270 (30%) per ettari 6,4298
- 13) un altro habitat a sviluppo longitudinale comprendente gli alvei del Cavo Benedettino e del canale della Botte, situati a Sud, accanto al fiume Reno, habitat

che parte dalla Strada Provinciale 7 e corre con andamento convergente verso il Reno stesso e composto da 92A0 (40%) con 3270 (20%) per 6,7714 ettari.

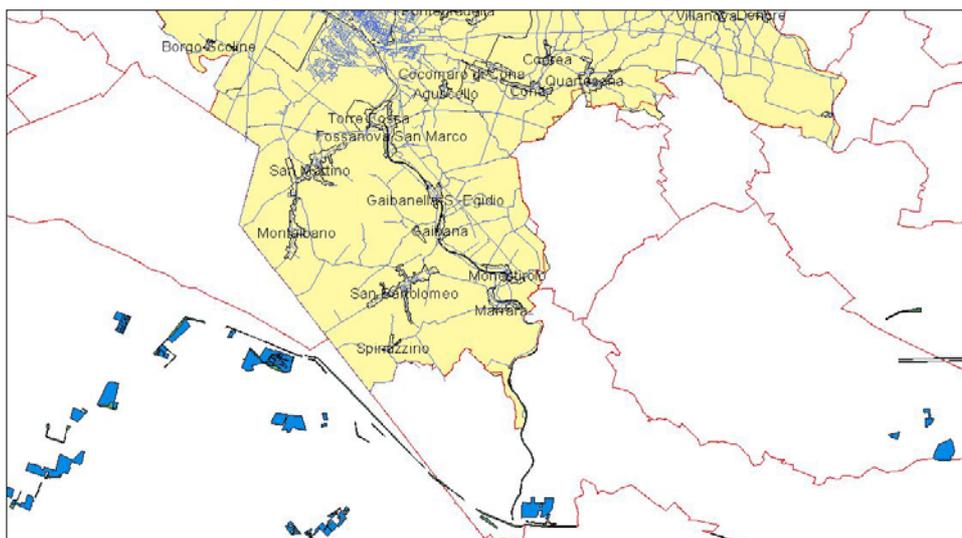
- 14) Sempre parte della ZPS è infine un habitat collocato ancora più a ovest sempre lungo il fiume Reno, composto da 92A0 (70%) e 3270 (30%), per ettari 5,1472: questo habitat è in continuità diretta con una porzione della SIC-ZPS IT 4050024 – Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, S. Pietro in Casale e Malalbergo (BO).

La tabella seguente riassume sinteticamente la localizzazione degli habitat Natura 2000 entro la ZPS IT4060017

Tabella 4 – Sequenza Nord-Sud degli habitat di interesse comunitario nella ZPS IT 4060017

Località	Tipo di habitat presente			
	3150	3270	6210	92A0
Da ponte Superstrada a Gaibanella		3270	6210	92A0
Tra Gaibanella e Case Campanella		3270	6210	92A0
Da Case Campanella a Monestirolo		3270	6210	92A0
Ansa di Monestirolo		3270	6210	
Ansa di Marrara – Borgo Conventone		3270	6210	92A0
Ansa di Fornace Boari		3270	6210	
Prossimità La Bova		3270	6210	
Da Bova a Traghetto		3270	6210	92A0
Argenta: ambiti compresi fra i bacini di Traghetto ad est, Reno, cavo benedettino e canale Botte a sud e IT 4050024	3150	3270	6210	92A0

Fig. 23 - Cartografia degli habitat nel sito It 4060017 e limitrofi



FLORA

Non sono presenti specie incluse nell'Allegato II della Direttiva Habitat. Vengono però segnalate le orchidee *Ophrys sphegodes* e *Orchis tridentata*, *Cynoglossum creticum*, *Gratiola officinalis*, il già citato *Leucojum aestivum*, *Thymus pulegioides*, *Vicia hybrida*.

Fig. 24 - *Cynoglossum creticum*, fiori e frutti (foto da wikimedia.org e www.mediflora.com)

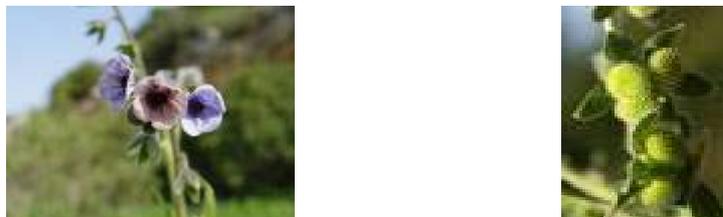


Fig. 25 - *Gratiola officinalis*, *Orchis tridentata*, *Ophrys sphegodes*, foto da www.funghitaliani.it e digilander.libero.it



Fig. 26 - *Thymus pulegioides*, wikimedia.org; *Vicia hybrida*, www.dkimages.com



FAUNA

Nella ZPS, sono segnalate 56 specie di uccelli, di cui 24 di interesse comunitario, anche se non ci sono indicazioni circa la reale consistenza delle popolazioni. Vengono indicati come nidificanti il tarabusino, il cavaliere d'Italia e il martin pescatore e svernanti nitticora, garzetta, airone bianco maggiore, falco di palude, albanella reale, smeriglio, falco pellegrino, piviere dorato, mignattino piombato e martin pescatore. Tutte le popolazioni di interesse comunitario contribuiscono per meno del 2% alla popolazione nazionale e tutte godono di un buon grado di connessione con altre popolazioni; gli habitat del sito sono considerati tutti in buono stato di conservazione in rapporto al sostentamento delle specie; di conseguenza, al sito viene attribuito il valore globale "buono" in rapporto alla capacità di conservare le specie presenti.

Anche per quel che riguarda le 32 specie ornitiche non incluse nell'allegato 1 della

Direttiva Uccelli, non si hanno informazioni molto approfondite: solo per 4 di esse (Alzavola, germano reale, marzaiola e mestolone) si conosce la reale consistenza delle popolazioni; 18 sono nidificanti, 16 svernanti. Anche per queste specie, al sito è stato attribuito globalmente un valore di “buono” in rapporto alle necessità di conservazione delle popolazioni.

Fig. 27 - *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, wikipedia.org; *Falco vespertinus*



ALTRA FAUNA

Esistono segnalazioni solo per una specie di rettile di interesse comunitario, *Emys orbicularis*. Altre specie importanti sono il ramarro, *Lacerta bilineata* (inclusa nell'allegato IV come *L. viridis*), e tre specie di Anfibi non incluse nell'allegato II della direttiva: *Bufo viridis* (incluso in allegato IV), *Bufo bufo* e *Hyla intermedia*.

Non sono segnalati Pesci, Mammiferi e invertebrati di interesse.

FATTORI DI MINACCIA

Il Po di Primaro, che si trova ad una quota di circa 4,50 metri sul livello del mare, oscillante tra 4,30 e 4,65 metri, largo mediamente 20 metri, riceve acqua durante i mesi invernali per gravità dal Po Grande attraverso il Po di Volano e in estate grazie all'attività dell'impianto di sollevamento delle Pilastresi a Stellata di Bondeno. Altri impianti idrovori esistenti (a Tragheto e lungo lo Scolo Bolognese) fino ad oggi non sono mai stati attivati. (Fonte: Consorzio di Bonifica Vecchio Reno). La movimentazione delle acque avviene perciò sostanzialmente solo in estate, da ovest verso est, ed esclusivamente a causa del prelievo per l'irrigazione agricola. Di conseguenza, per la maggior parte dell'anno, l'acqua del Primaro è di fatto stagnante.

Lungo il suo percorso, il Po di Primaro attraversa diversi centri abitati, a partire da quello di Ferrara, dove sono presenti molti scarichi fognari che si aprono liberamente nel ramo fluviale. Tutta l'asta del Primaro e i bacini al termine si trovano perciò a svolgere un fondamentale ruolo di fitodepurazione. Il carico inquinante è comunque dovuto sostanzialmente a fonti locali e quindi, almeno in linea teorica, controllabili.

Come spesso accade, esistono conflitti fra le esigenze di funzionalità idraulica richieste dai Consorzi di Bonifica e la proliferazione spontanea di vegetazione all'interno del canale durante i periodi di stagnazione. La vicinanza di insediamenti antropici, spesso in stretto contatto con l'asta fluviale, è poi fonte di altro disturbo per la fauna.

STATO DI PROTEZIONE A LIVELLO NAZIONALE O REGIONALE

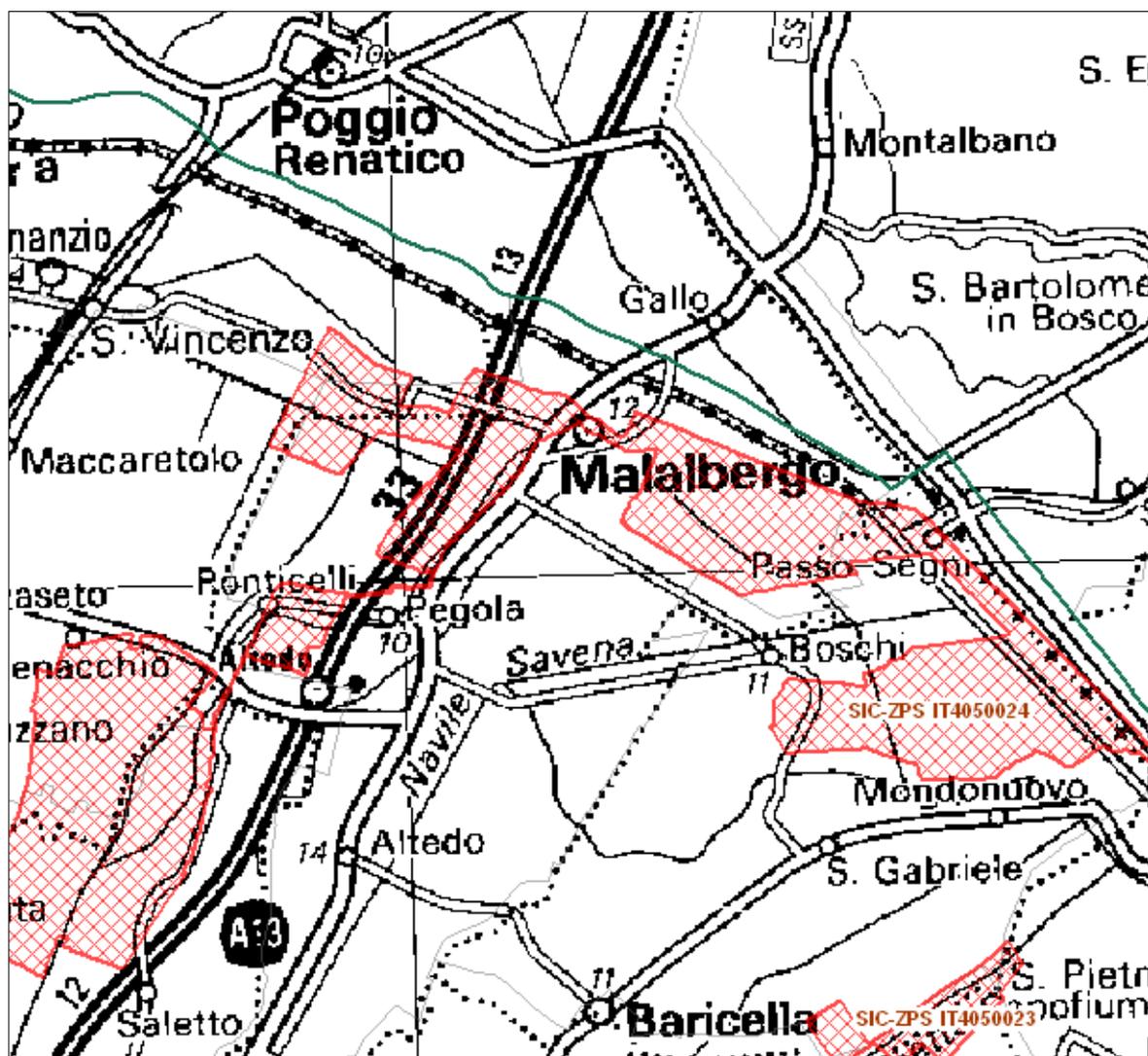
Nessuno

3.3 ALTRI SITI NATURA 2000 CHE HANNO RAPPORTI CON IL COMUNE DI FERRARA

3.3.1 SIC-ZPS IT 4050024 "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, S. Pietro in Casale e Malalbergo". 3.218 ha, Bologna

Il sito si estende su una vasta area agricola di pianura, tra l'abitato di Bentivoglio e il Reno, occupata fino al XVIII secolo da un articolato sistema di paludi, le antiche "Valli di Malalbergo", originatosi a meridione dell'attuale corso del Reno a partire dal 1200 circa e che ha raggiunto la sua massima estensione verso Sud tra il 1600 e il 1700.

Fig. 28 – Carta del SIC-ZPS IT 4050024



Successivamente l'area è stata bonificata trasformando le paludi prevalentemente in risaie e conservando delle valli arginate per l'accumulo delle acque che sono state poi prosciugate negli anni '50 e '60 quando è quasi cessata la coltivazione del riso. Vennero, quindi, conservati pochi biotopi nei quali i proprietari erano interessati soprattutto alla caccia. All'interno del sito l'unico biotopo "relict" è "Valle La Comune" (63 ha), situata a est di Malalbergo, tra i canali Botte e Lorgana. L'altro biotopo storico è "Le Tombe" (25 ha) che, dopo la scomparsa delle risaie negli anni '50, fu però coltivato per alcuni anni prima

di essere ripristinato in parte nel 1967. Tra gli anni '60 e '80 sono state realizzate le vasche di decantazione dei fanghi e delle acque degli zuccherifici di Malalbergo e San Pietro in Casale e numerosi bacini per l'itticoltura (alcune decine di ettari) che hanno costituito, insieme ai numerosi corsi d'acqua dell'area e ai piccoli appostamenti per la caccia, una sorta di "zattera di salvataggio" per alcune specie animali e vegetali che hanno saputo adattarsi a questo tipo di zone umide molto artificiali. Tra il 1990 e il 2002 sono state ripristinate, soprattutto da parte di aziende agricole, vaste zone umide, praterie arbustate, boschetti e siepi su circa 550 ettari di terreni ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie finalizzate alla creazione e alla gestione di ambienti per specie animali e vegetali selvatiche. Le zone oggetto di ripristini ambientali sono localizzate ai margini di biotopi preesistenti e/o in coincidenza di zone recentemente prosciugate. Il sito comprende un tratto di 6,8 km del fiume Reno con le relative golene, dalla confluenza con il canale Navile al ponte tra S.Maria Codifiume e S.Pietro Capofiume, e tratti significativi dei canali Riolo, Tombe, Calcarata, Navile, Savena abbandonata, Botte che collegano tra loro le zone con ambienti naturali e seminaturali. Circa il 20% del sito ricade nelle Oasi di protezione della fauna "Ex risaia di Bentivoglio" e "Vasche zuccherificio". Il sito include anche le due Aree di Riequilibrio Ecologico "Casone del partigiano" e "Ex risaia di Bentivoglio".

Habitat e specie di maggiore interesse

Habitat Natura 2000. 3 habitat di interesse comunitario coprono circa il 14% della superficie del sito: laghi eutrofici naturali con vegetazione di *Magnopotamion* o *Hydrocharition* (10%), fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* e *Bidention* p.p. (2%), foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (2%).

Specie vegetali. Segnalata una specie di interesse comunitario (*Marsilea quadrifolia*). Tra le specie rare e/o minacciate presenti figurano *Alisma lanceolatum*, *Oenanthe aquatica*, *Riccia fluitans*, *Veronica scutellata*, *Ludwigia palustris*, *Sagittaria sagittifolia*, *Salvinia natans*, *Senecio paludosus*, *Utricularia vulgaris*, *Leucojum aestivum*.

Uccelli. Sono segnalate complessivamente 49 specie di interesse comunitario, delle quali 17 nidificanti, e 122 specie migratrici, delle quali 63 nidificanti. Il sito ospita popolazioni riproduttive importanti a livello nazionale di Spatola (5-7 nidi), Mignattino piombato (circa 90-250 nidi), Cavaliere d'Italia (230 coppie), e a livello regionale di Nitticora (112 nidi), Airone rosso (60 nidi), Falco di palude (5 nidi). Altre specie di interesse comunitario che nidificano regolarmente sono Tarabusino, Garzetta, Sgarza ciuffetto, Airone bianco maggiore, Moretta tabaccata, Albanella minore, Sterna, Martin pescatore, Averla piccola, Ortolano. Presso Valle La Comune è presente una delle più antiche garzaie note per l'Italia (citata a metà del 1500 da Ulisse Aldrovandi). Tra le specie nidificanti rare e/o minacciate a livello regionale vi sono Svasso maggiore, Airone guardabuoi, Oca selvatica (reintrodotta), Canapiglia, Alzavola, Marzaiola, Mestolone, Fisione turco, Moriglione, Lodolaio, Quaglia, Upupa, Pigliamosche. Le zone umide all'interno del sito sono di rilevante importanza a livello regionale per la sosta e l'alimentazione di Ardeidi, Rapaci, Limicoli e Anatidi migratori e svernanti.

Fig. 29 - Spatola



Rettili. Segnalata la Testuggine palustre *Emys orbicularis*, specie di interesse comunitario diffusa in tutto il sito e in particolare nel settore settentrionale.

Anfibi. Il sito ospita una delle 3 aree dell'Emilia-Romagna in cui è presente la Rana di Lataste *Rana latastei*, specie di interesse comunitario. Degna di nota è la presenza della Raganella *Hyla intermedia*, con una popolazione in buono stato di conservazione.

Pesci. L'ittiofauna comprende una specie di interesse comunitario (Cobite comune *Cobitis tenia*) e specie sempre più rare a livello regionale quali Luccio *Esox lucius*, Triotto *Rutilus erythrophthalmus*, Tinca *Tinca tinca*.

Invertebrati. Presente il Lepidottero *Lycaena dispar*, specie di interesse comunitario legata agli ambienti palustri. Diffuso anche il Lepidottero *Zerynthia polyxena*, inclusa nell'allegato IV.

3.3.2 Valle del Mezzano, Valle Pega (IT4060008)

– ZPS Superficie 21.973 ha-

Province e Comuni interessati: Ferrara (Argenta, Comacchio, Ostellato, Portomaggiore), Ravenna (Alfonsine, Ravenna) Territorio confinante con IT4060002 - SIC-ZPS

Fig. 30 – Carta della porzione di ZPS IT 4060008 più prossima al confine comunale di Ferrara



Il sito è costituito principalmente dalla ex Valle del Mezzano e dalla ex Valle Pega, prosciugate rispettivamente alla fine degli anni '60 e negli anni '50; oltre a queste due ex valli salmastre sono incluse anche alcune aree contigue con ampi canali e zone umide relitte (Bacino di Bando, Anse di S. Camillo, Vallette di Ostellato, bacini di Valle Umana), parte della bonifica del Mantello realizzata negli anni '30, la bonifica di Casso Madonna e un tratto del fiume Reno in corrispondenza della foce del torrente Senio. Complessivamente il sito è attualmente scarsamente urbanizzato e caratterizzato prevalentemente da estesi seminativi inframezzati da una fitta rete di canali, scoli, fossati, filari e fasce frangivento. Su circa 300 ettari, localizzati principalmente nel Mezzano, sono stati ripristinati negli anni '90 stagni, prati umidi e praterie arbustate attraverso l'applicazione di misure agroambientali finalizzate alla creazione e alla gestione di ambienti per la flora e la fauna selvatiche. Il sito è parzialmente incluso (Casso Madonna, Valle Pega e Valle Umana) nel Parco Regionale del Delta del Po.

Habitat e specie di maggiore interesse

Habitat Natura 2000. 3 habitat di interesse comunitario, dei quali uno prioritario, ricoprono il 4% della superficie del sito: foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, laghi eutrofici naturali con vegetazione di *Magnopotamion* o *Hydrocharition*, stagni temporanei mediterranei.

Uccelli. Circa 50 specie di interesse comunitario frequentano regolarmente il sito. La maggior parte delle specie nidificanti (Tarabuso, Airone rosso, Nitticora, Garzetta, Sgarza

ciuffetto, Airone bianco maggiore, Spatola, Falco di palude, Moretta tabaccata, Forapaglie castagnolo) sono concentrate nelle zone umide presso il perimetro del sito o in zone umide esterne contigue ad esso. Importanti popolazioni nidificanti di Tarabusino e Martin pescatore sono localizzate principalmente nella fitta rete di canali mentre Albanella minore, Cavaliere d'Italia, Pernice di mare e Ortolano nidificano soprattutto nelle superfici oggetto di ripristini ambientali (attraverso l'applicazione di misure agroambientali da parte delle imprese agricole) e nelle zone coltivate meno intensamente e/o con "set aside" obbligatorio. I filari e le fasce frangivento ospitano, grazie all'abbondanza di vecchi nidi di corvidi, la più importante popolazione nidificante in Italia di Falco cuculo e uno dei tre siti di nidificazione del Grillaio nell'Italia settentrionale nel 2003. Altre specie con rilevanti popolazioni nidificanti grazie alla disponibilità di nidi di corvidi sono il Gufo comune, il Lodolaio e il Gheppio. In particolare, l'ex valle del Mezzano rappresenta l'area di alimentazione più importante non solo per gli Ardeidi nidificanti nelle Vallette di Ostellato, in Valle Lepri e nel Bacino di Bando ma anche per le popolazioni di Gabbiano corallino e Sterna zampenere nidificanti nelle Valli di Comacchio. Il sito è di rilevante importanza anche per uccelli migratori e svernanti; in particolare ospita una parte rilevante delle popolazioni svernanti in Italia di Airone bianco maggiore, Oca Lombardella, Oca selvatica, Pavoncella, Gufo di palude.

Rettili. Segnalata la Testuggine palustre *Emys orbicularis*, specie di interesse comunitario, localizzata soprattutto nella zona di Valle Umana.

Anfibi. Segnalato il Tritone crestato *Triturus carnifex*, specie di interesse comunitario localizzata soprattutto nei biotopi di Valle Umana. Da segnalare, per l'abbondante popolazione, anche la Raganella *Hyla intermedia*.

Pesci. La Cheppia *Alosa fallax* è la sola specie di interesse comunitario segnalata. Tra le specie rare a livello regionale sono state segnalate Triotto *Rutilus erythrophthalmus* e Spinarello *Gasterosteus aculeatus* che nell'area sono molto rare e minacciate di estinzione.

Invertebrati. L'unica specie di interesse comunitario presente è *Lycaena dispar*, Lepidottero legato agli ambienti palustri.

3.3.3 - Delta del Po: Tratto terminale e delta Veneto (IT 3270017)

- (SIC superficie totale 25.372 ha) -

Il sito è molto esteso e raccorda le parti più interne della pianura con la costa. In generale è coperto per il 60% da fiumi ed estuari soggetti a maree, melme e banchi di sabbia e lagune (incluse saline), per il 30% da corpi di acque interni, per il 4% da spiagge ghiaiose, scogliere marine e isolotti, per il 3% da dune litoranee, spiagge sabbiose e Machair, infine per il 2% da stagni salmastri, prati e steppe saline.

Fig. 31 - Sviluppo ovest-est del sito IT 3270017 (fonte: www.regione.veneto.it)



Il sito è importante per la presenza di associazioni vegetazionali con estesi canneti e serie psammofile ed alofile e per la presenza di lembi forestali ed igrofilii relitti.

Un sito tanto vasto e composito ospita ovviamente una gamma estesa di habitat: infatti, sono ben 22 gli habitat di interesse comunitario, di cui 6 prioritari (1150: lagune costiere; 2130: dune costiere fisse a vegetazione erbacea; 2250: dune costiere con *Juniperus* spp.; 2270: dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *P. pinaster*; 7210: paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*; 91E0: foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*).

Tab. 5 - Habitat di interesse comunitario presenti nel complesso del sito IT 3270017 (fonte: www.regione.veneto.it) . In grassetto: l'habitat di riferimento per il presente studio

SITECODE	Hab_code	Prioritario	Descrizione
IT3270017	1110		Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
IT3270017	1130		Estuari
IT3270017	1140		Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea
IT3270017	1150	*	Lagune costiere
IT3270017	1210		Vegetazione annua delle linee di deposito marine
IT3270017	1310		Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose
IT3270017	1320		Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)
IT3270017	1410		Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
IT3270017	1420		Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)
IT3270017	1510		Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)
IT3270017	2110		Dune mobili embrionali
IT3270017	2120		Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")
IT3270017	2130	*	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")
IT3270017	2160		Dune con presenza di <i>Hippophaë rhamnoides</i>
IT3270017	2190		Depressioni umide interdunari
IT3270017	2250	*	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.
IT3270017	2270	*	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>
IT3270017	6420		Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>
IT3270017	7210	*	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>
IT3270017	91E0	*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
IT3270017	92A0		Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
IT3270017	9340		Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>

Nel sito sono indicate 23 specie di uccelli di interesse comunitario, alcune rappresentate con un notevole numero di coppie nidificanti o di individui svernanti (*Sterna albifrons*, *Ardea purpurea*, *Nycticorax nycticorax*, *Circus aeruginosus*, *Egretta garzetta*, *Sterna hirundo*, *Recurvirostra avosetta*, *Himantopus himantopus*, *Phalacrocorax pigmeus*, *Pluvialis apricaria*, *Phoenicopterus ruber*, *Pluvialis squatarola*). Altre 31 sono le specie non incluse nell'allegato 1 della direttiva Uccelli.

Altre specie di interesse comunitario sono il rettile *Emys orbicularis* e l'anfibio pelobate fosco (*Pelobates fuscus insubricus*), i pesci *Padogobius panizzae*, *Pomatoschistus canestrinii*, *Acipenser naccarii*, *Acipenser sturio*, *Petromyzon marinus*, *Alosa fallax*, *Lethenteron zanandreaei*.

Tra le piante, sono presenti *Salicornia veneta* e *Kosteletzkya pentacarpos*, elencate nell'allegato 2. Sono poi presenti altre specie importanti ma non di interesse comunitario fra cui 8 invertebrati, 1 mammifero (il piccolissimo *Suncus etruscus*) e 28 specie di vegetali.

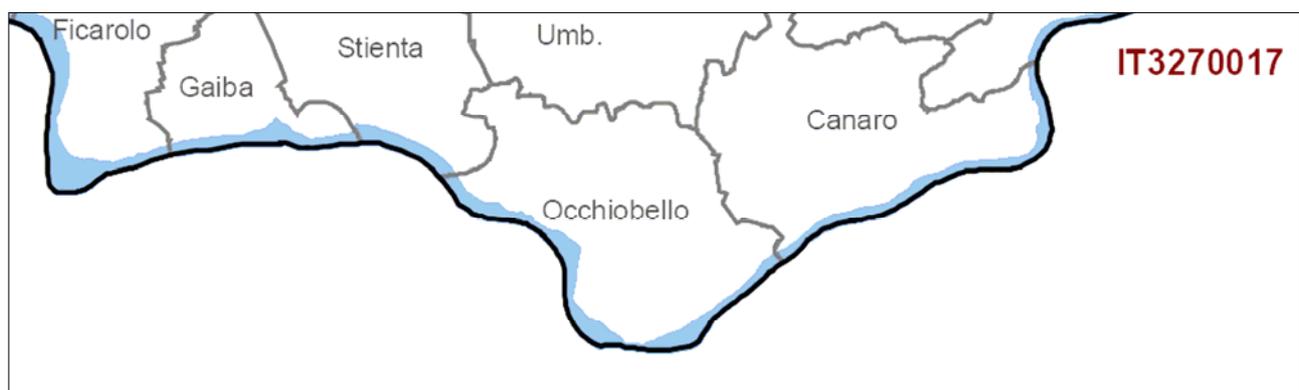
Fig. 32 - *Kosteletzkya pentacarpos*



La conservazione globale degli habitat del sito viene considerata buona o migliorabile; alta rappresentatività a livello nazionale hanno gli habitat 92 A0, 1420, 2250 e 1320.

Per le nostre valutazioni, interessa in particolare il tratto della sponda sinistra del fiume Po che attraversa il comune di Occhiobello. Un sopralluogo è stato effettuato il 27 maggio 2008

Fig. 33 - In alto: il tratto del SIC IT 3270017 lungo i confini con il comune di Ferrara; in basso: foto aerea del tratto ad est del ponte autostradale Ferrara-Padova.





Sul versante veneto del fiume, in prossimità est del ponte autostradale Ferrara-Padova, in sequenza da est a ovest partendo dalla zona "Parco Rotta Po" abbiamo individuato: presenza di Salice bianco (*Salix alba*) accompagnata da consistente estensione dell'alloctona *Amorpha fruticosa*; una piccola macchia boschiva con piante mature a ceduo di pioppo ibrido, sottobosco con ortica, rovo, aristolochia, sempre salice e amorfa sulla sponda, luppolo; una zona di pioppeto a ceduo tagliato di recente, una zona con limitata colonizzazione di *Chenopodium album*. ; al termine del ceduo e fino al ponte autostradale una vegetazione di sponda con salice, amorfa, pioppo nero o ibrido, *Chenopodium album*., *Rumex* sp., *Sicyos angulatus*, *Aristolochia clematidis*, *Carex* sp.. In sintesi, a formazione vegetazionale di riferimento per la limitatissima fascia ripariale dovrebbe essere 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, ma presenta aspetti di forte degrado per la massiccia presenza di *Amorpha fruticosa*.

CAP. 4 ANALISI DELLE IDONEITA' AMBIENTALI

L'analisi delle schede della Rete Ecologica Nazionale per i Vertebrati ha fornito informazioni sugli home range, sulle necessità in termini di distanza dall'acqua in varie fasi fenologiche, sulle distanze percorse in un ciclo di attività dalle specie di interesse comunitario; l'analisi delle mappe di idoneità ambientale ha fornito la probabilità che le specie frequentino luoghi esterni ai siti Natura 2000 IT4060016, IT4060017, IT4060008, IT4050024.

Abbiamo individuato 33 specie che hanno la maggiore probabilità di utilizzare anche habitat esterni alle SIC-ZPS che attraversano o attorniano il comune di Ferrara: queste specie sono elencate in appendice 1.

Per tutte le specie non ittiche tranne due (Martin pescatore e Tarabuso) si è visto che non sono probabili presenze in zone che siano oltre i 500 metri dal perimetro dei siti.

Per il Martin pescatore, che nidifica nelle sponde sabbiose e utilizza i corpi idrici superficiali per l'alimentazione, abbiamo valutato l'eventualità di interventi che determinassero una profonda modificazione di corpi idrici in un raggio di 1800 metri dai perimetri dei siti, che rappresenta l'home range della specie.

In tal modo, abbiamo preso in considerazione anche le eventuali modificazioni che interessano le specie ittiche che trovano un certo grado di idoneità ambientale nei canali e nei bacini idrici esterni ai siti, al di là del progetto dell'Idrovia ferrarese che è già stata sottoposta autonomamente a VIA.

Invece, per il Tarabuso (Fig. 35) il fattore di minaccia è costituito dalla distruzione degli estesi canneti in cui nidifica: come si vede, la probabilità che la specie possa ritrovarsi nei siti o in porzioni dei siti comunali ferraresi è nulla (colore grigio), bassissima nei territori colorati in giallo, elevata in alcuni nodi di rete ecologica (in rosso), media o bassa (verde scuro e verde chiaro) lungo alcuni corsi d'acqua che giungono ai nodi. Quindi, potrebbe essere rinvenuto fino a 700 metri dal perimetro esterno dei siti però si è notato che soltanto in zone estreme della ZPS IT 4060017 (Traghetto e Fiume Reno), al di fuori del territorio comunale di Ferrara, ci sono corpi idrici idonei ad ospitare la specie: non è probabile che gli interventi che si svolgeranno nel comune di Ferrara possano disturbare tali aree.

Di conseguenza, si è puntata l'attenzione su una fascia di 500 metri che si allarga ai lati dei siti comunali entro cui effettuare una prima ricerca di interventi previsti dal PSC e potenzialmente dannosi.

Sono poi stati considerati interventi esterni ai siti ed alle fasce di influenza che però, per le loro caratteristiche, potrebbero alterare le condizioni ecosistemiche con conseguenze sui siti. Nel complesso, sono stati individuati n. 25 interventi, di seguito elencati.

Fig. 34 – Mappa di idoneità ambientale del Martin pescatore

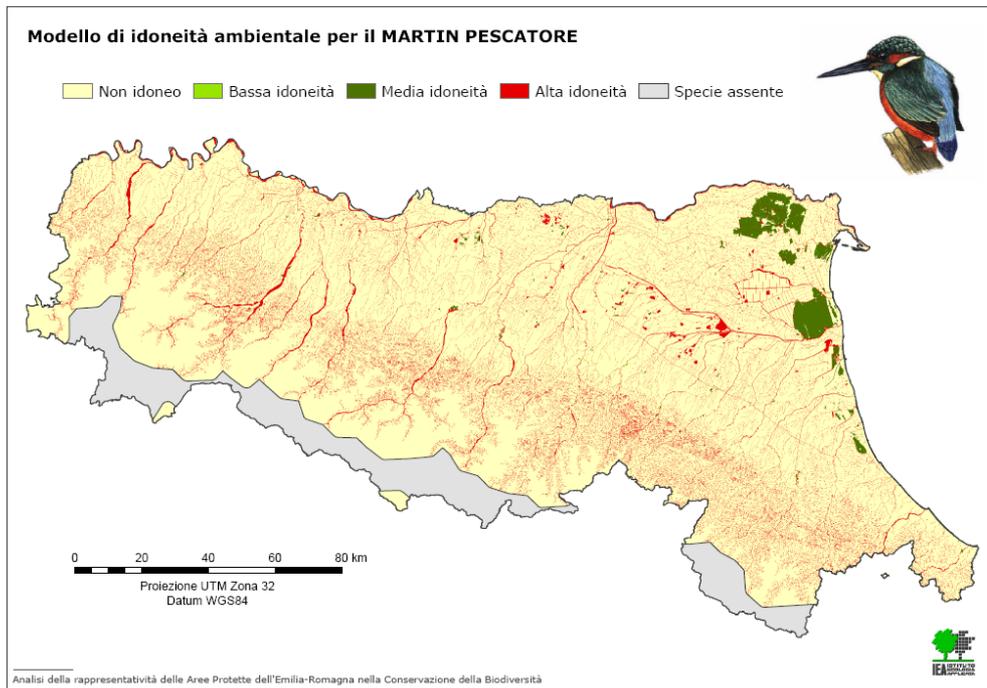
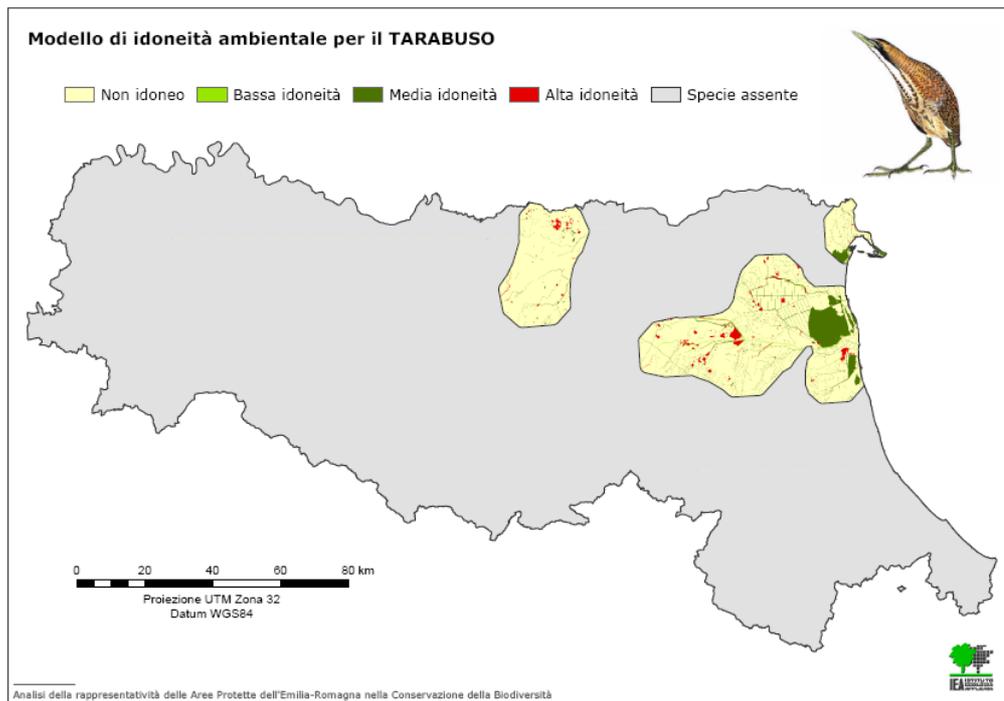


Fig. 35 – Mappa di idoneità ambientale del Tarabuso



CAP. 5 INTERVENTI PREVISTI DAL PSC POTENZIALMENTE CRITICI

5.1 Possibili interferenze con Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napol. (IT 4060016; SIC/ZPS)

I-1 La struttura insediativa Casaglia, Porporana, Ravalle (Rif. Scheda d'ambito 16) risulta parzialmente all'interno dell'area di influenza della SIC- ZPS; vi è la previsione di realizzare percorsi ciclabili di connessione ambientale tra i centri abitati della Struttura e con il Centro Urbano. In questa struttura non sono previste espansioni all'interno dell'area di influenza della SIC-ZPS.

I-2 Nuova infrastruttura viaria definita di penetrazione (tipo C- extraurbana secondaria), prolungamento di via Eridano in direzione nord che corre parallelamente alla autostrada A14, e che attraversa il fiume Po tra gli abitati di Casaglia e Pontelagoscuro. Tale nuovo asse viario, per il quale non è definita una sezione di ingombro minima, servirà come collegamento tra la provincia di Rovigo e la parte ovest della città e dovrà costituire un'alternativa alla via Padova. Ipotizzando che raccolga 1/3 delle vetture attualmente in transito per via Padova si può stimare un flusso di traffico giornaliero di circa 5000-6000 veicoli.

I-3 Strada di collegamento territoriale tra via delle Bonifiche, via Eridano e via Vallelunga; tale nuova infrastruttura è prevista dal PSC come collegamento alternativo a via delle Bonifiche per unire via Padova con il casello autostradale nord; questo nuovo asse stradale, che dovrà avere 2 carreggiate separate, servirà agli automobilisti in arrivo da nord sulla via Padova per raggiungere la parte ovest della città ovvero il casello autostradale senza entrare all'interno del Centro abitato; il flusso veicolare atteso sarà pertanto piuttosto importante e costituito sia di autoveicoli che di mezzi pesanti in quanto percorso preferenziale per l'accesso alla portineria nord del Polo Chimico .

I-4 La linea ferroviaria Bologna-Padova verrà integrata con una tratta della metropolitana di superficie (dalla Stazione centrale a S. Maria Maddalena (RO)); tale intervento non prevede l'inserimento di nuovi binari ma solamente un eventuale aumento di treni in transito, che peraltro in termini di numero, lunghezza, velocità e rumorosità e non sono paragonabili a quelli che transitano allo stato attuale.

I-5. La società SFIR ha presentato osservazione al PSC per la trasformazione dello Zuccherificio recentemente dismesso e localizzato a ridosso del fiume Po in corrispondenza di Pontelagoscuro. In particolare:

Per l'area dello stabilimento (Area complessiva di 164.000 mq) si propone la conversione in un contenitore da utilizzare per funzioni testimoniali, culturali, ricreative e sportive ("attrezzature Collettive"), con una quotaparte (quella attualmente occupata da silos e magazzini di stoccaggio, 23.000 mq) da mantenere per una funzione logistica.

Per l'area delle vasche di lagunaggio e del terreno agricolo adiacente (area di 300.000mq) una conversione in un grande parco naturalistico ("Parco urbano").

I-6 La Struttura insediativa Pontelagoscuro, Barco (rif. Scheda 9) risulta parzialmente all'interno dell'area di influenza della SIC-ZPS; in particolare è previsto un percorso ciclabile di connessione urbana da realizzare in affiancamento a via Vallelunga in corrispondenza di Pontelagoscuro

I-7 All'interno della Struttura insediativa Pontelagoscuro è individuato un ambito da riqualificare posto ad ovest e a ridosso del Canale Boicelli, in seguito alla dismissione del Mulino Vallelunga. E' previsto l'insediamento di residenze e attività compatibili per un massimo di 676 nuovi abitanti

Nella stessa Struttura insediativa è identificato un ambito da riqualificare posto nella parte Nord di Pontelagoscuro in seguito alla dismissione di un Mulino; è previsto l'insediamento di residenze e attività compatibili per un max di circa 218 abitanti e un'area per attrezzature collettive (St 49083 mq) in via della Ricostruzione.

I-8 La struttura insediativa Francolino, Sabbioni, Pescara, Fossadalbero (rif. Scheda 10) risulta parzialmente all'interno dell'area di influenza della ZPS: Per il centro abitato di Francolino, nelle aree per nuovi insediamenti sono previsti 320 abitanti e servizi collettivi per un max di 42527 mq di superficie.

I-9 All'interno della stessa struttura insediativa, per i centri abitati di Fossadalbero Sabbioni e Pescara, nelle aree per nuovi insediamenti e riqualificazione sono previsti: 90 abitanti max di cui 54 ab per interventi già approvati. Sono inoltre previsti servizi collettivi per un max di 7113 mq di superficie.

I-10 All'interno della stessa struttura insediativa, è prevista la realizzazione di percorsi ciclabili di connessione urbana tra i Centri Abitati e con il percorso Destra Po.

5.2 Possibili interferenze con Po di Primario e Bacini di Traghetto (IT 4060017; ZPS)

I-11 La struttura insediativa di Via Comacchio (rif. Scheda 6) risulta parzialmente all'interno dell'area di influenza della ZPS; sono previsti i seguenti interventi:

- Area per nuovi insediamenti residenziali a sud della metropolitana di superficie (ab previsti 204 sup. 2,4 ha)

- Intervento di riqualificazione dell'area Ex-S.Giorgio; tale intervento è inserito nel Programma speciale d'area e prevede la conversione della ex struttura socio-sanitaria in nuovi insediamenti di tipo misto (residenziale-commerciale) con sup.utile di circa 4000 mq con aumento di superficie 2100 mq

- altri interventi di riqualificazione intorno alla chiesa di S. Giorgio per un numero max di 322 nuovi abitanti

I-12 La Bretella di collegamento via Ravenna- via Capodistria è un porzione della infrastruttura bretella di S.Giorgio che a sua volta è inserita nel Sistema viabilistico della piccola U. La bretella via Ravenna- via Capodistria, avrà un traffico previsto piuttosto sostenuto (dalle simulazioni di calcolo, si è stimato un traffico medio giornaliero approssimativamente di 20.000 veicoli)

I-13 L' attuale linea ferroviaria verrà convertita in Metropolitana di superficie con lo spostamento verso sud di un tratto dell'attuale tracciato in corrispondenza dell'area della Rivana; è previsto nel medio -lungo periodo un incremento significativo del numero di transiti giornalieri dei treni. Inoltre all'interno dell'area di influenza della ZPS è prevista una fermata della linea metropolitana

I-14 Nella Struttura insediativa di Via Bologna (rif. Scheda d'ambito 4) sono previsti nuovi insediamenti produttivi posti in via R.Wagner e via Fabbri che costituiscono il completamento dell' area produttiva CAS (insediamenti artigianali) (S.t. = 21 ha circa)

I-15 Aeroporto: spostamento dell'attuale aeroporto, con la previsione di realizzarne uno di scala cittadina, dedicato al traffico turistico, al volo a vela e al servizio degli spostamenti del personale dell'aeronautica militare.

I-16 E' prevista la realizzazione di un percorso ciclabile di connessione ambientale tra il Centro Urbano e Torrefossa . La lunghezza del percorso sarà di circa 3km di cui 300metri dentro l'area di influenza del sito Natura 2000

I-17 Nuovo canale di scolo delle acque meteoriche per l'abitato di S. Bartolomeo (Diversivo Rocca) che convoglierà le acque nel Po di Primaro (intervento già approvato)
La realizzazione di servizi collettivi per un max di 6066 mq di superficie

I-18 La struttura insediativa Torrefossa , Fossanova S.Marco, Fossanova S. Biagio, Gaibana, Gaibanella, Sant'Egidio (Rif. Scheda d'ambito 23) risulta quasi completamente dentro l'area di influenza della ZPS; rimangono al di fuori le aree per insediamenti produttivi della Borgata Stazione e di Gaibanella;

All'interno dell'area di influenza della ZPS vi sono le aree per nuovi insediamenti residenziali e il completamento di quelli esistenti.

Per quanto riguarda i centri abitati di Torrefossa, Fossanova S.Marco, Fossanova S.Biagio, nelle aree per nuovi insediamenti sono previsti: 443 abitanti max di cui 276 ab per interventi già approvati.

Per quanto riguarda i centri abitati di Gaibanella, Gaibana, S.Egidio nelle aree per nuovi insediamenti sono previsti: 229 abitanti max di cui 76 ab per interventi già approvati.

I-19 La risoluzione a Gaibana del nodo viabilistico costituito dalla convergenza di via Rocchetta (ponte), v. Bassa-v. Rocca, v. Frasalda e dalla compresenza di Villa Gulinelli

I-20 Metanodotto a sud di Marrara; l'infrastruttura è già stata approvata ed è stata assoggettata a procedura di V.I.A.

I-21 Nuovi collettori fognari nell'area sud-est del Comune e potenziamento dei depuratori di Gaibanella e Monestirolo. E' previsto il completamento dei tratti di fognatura dell'area sud, il rifacimento della rete di fognatura di S.Bartolomeo e la realizzazione della rete fognaria a Torrefossa e il loro collettamento al depuratore di Gaibanella che sarà potenziato (il dep. Risulta al di fuori dell'area di influenza della ZPS)

La realizzazione della rete di fognatura nell'abitato di Marrara e il suo collettamento al depuratore di Monestirolo (il dep. Risulta al di fuori dell'area di influenza della ZPS)

I-22 La struttura insediativa Monestirolo – Marrara (cfr Scheda d'ambito 24) risulta completamente dentro l'area di influenza della ZPS.

All'interno dell'area di influenza della ZPS vi sono aree per nuovi insediamenti residenziali e di riqualificazione di quelli esistenti.

Nelle aree per nuovi insediamenti sono previsti: 527 abitanti max di cui 73 ab per interventi già approvati. E' prevista inoltre la realizzazione di servizi collettivi per un max di 34861 mq

I-23 All'interno della struttura insediativa Torrefossa , Fossanova S.Marco, Fossanova S. Biagio, Gaibana, Gaibanella, Sant'Egidio (Rif. Scheda d'ambito 23) è prevista un'area per nuovi insediamenti produttivi localizzata nelle vicinanze dell'incrocio tra la SS16 e il

Raccordo Ferrara-Mare, che risulta quasi per intero dentro l'area di influenza della ZPS, ma posto.

Tale nuovo insediamento è una riconferma di previsioni del PRG in un sito storicamente ad utilizzo produttivo, e pertanto già artificializzata (erano presenti delle serre fisse dell'insediamento di Zanzi Vivai); inoltre interposto tra il sito ZPS e il nuovo insediamento risulta localizzata un'area per insediamenti produttivi esistente.

Il PSC include quest'area (S.t. 4,6 ha) nel Subsistema del distretto della frutta e dell'agroalimentare.

5.3 Interventi esterni all'area di influenza di SIC-ZPS

E-1 Ampliamento Polo Petrochimico: vi è la previsione di ampliare il Polo Chimico di circa 90 ettari in direzione nord e ovest

E-2 Scolo acque meteoriche Area su-est del Comune in relazione ai nuovi insediamenti previsti nell'area sud del Comune

E-3 Struttura insediativa Torrefossa , Fossanova S.Marco, Fossanova S. Biagio, Gaibana, Gaibanella, Sant'Egidio: nuovo insediamento insediamento artigianale, localizzato, esternamente all'area di influenza del sito, tra via Ravenna e via Palmirano, di estensione pari a circa 1,3 ha.

CAP. 6 SCHEDE DI VALUTAZIONE : interferenze, prescrizioni, opere di mitigazione

6.1 Tabella di Sintesi

Cod	Rif. scheda	descrizione	Sito	Posizione	Incidenza
I-1	S1	Struttura insediativa Casaglia – Ravallo – Porporana - percorso ciclabile di connessione ambientale	IT 4060016	Interna all'area di influenza Sito	Non significativa
I-2	S2	Infrastruttura viaria di collegamento tra la provincia di Rovigo e la parte ovest della città	IT 4060016	Interna al Sito	Negativa
I-3	S3	Infrastruttura viaria di collegamento tra via delle bonifiche, via Eridano e via Vallelunga	IT 4060016	Interna all'area di influenza Sito	Potenzialmente negativa
I-4	S4	Metropolitana di superficie – tratto nord -	IT 4060016	Interna al Sito	Non significativa
I-5	S5	Trasformazione dello Zuccherificio	IT 4060016	Interna all'area di influenza Sito	Potenzialmente positiva
I-6	S6	Struttura insediativa Pontelagoscuro, Barco: percorso ciclabile di connessione urbana	IT 4060016	Interna all'area di influenza Sito	Non significativa
I-7	S7	Struttura insediativa Pontelagoscuro – Ambiti da riqualificare a seguito della dismissione di 2 Mulini	IT 4060016	Interna all'area di influenza Sito	Potenzialmente positiva
I-8	S8	Struttura insediativa Francolino, Pescara, Fossadalbero Sabbioni : Nuovi insediamenti a Francolino	IT 4060016	Interna all'area di influenza Sito	Non significativa
I-9	S8	Struttura insediativa Francolino, Pescara, Fossadalbero Sabbioni : Nuovi insediamenti a Pescara, Fossadalbero-Sabbioni	IT 4060016	Interna all'area di influenza Sito	Non significativa
I-10	S10	Struttura insediativa Francolino, Pescara, Fossadalbero Sabbioni – Percorsi ciclabili di connessione urbana	IT 4060016	Interna all'area di influenza Sito	Non significativa
I-11	S9	Struttura insediativa Via Comacchio- nuovi insediamenti residenziali e riqualificazione dell'area ex-S.Giorgio	IT 4060017	Interna all'area di influenza Sito	Non significativa
I-12	S11	Bretella di collegamento via Ravenna - via Capodistria	IT 4060017	Interna all'area di influenza Sito	Potenzialmente positiva
I-13	S12	Metropolitana di superficie – tratto sudest	IT 4060017	Interna all'area di influenza Sito	Potenzialmente negativa
I-14	S13	Struttura insediativa di Via Bologna- nuovi insediamenti produttivi	IT 4060017	Interna all'area di influenza Sito	Potenzialmente negativa
I-15	S14	Aeroporto	IT 4060017	Interna all'area di influenza Sito	Negativa
I-16	S15	Struttura insediativa Torrefossa, Fossanova S.M., Fossanova S.B., Gaibana, Gaibanella: percorso ciclabile di connessione ambientale	IT 4060017	Interna all'area di influenza Sito	Non significativa
I-17	S16	Struttura insediativa Torrefossa, Fossanova S.M., Fossanova S.B.,	IT 4060017	Interna al Sito	Non significativa

		Gaibana, Gaibanella : nuovo canale di scolo delle acque meteoriche			
I-18	S18	Struttura insediativa Torrefossa, Fossanova S.M., Fossanova S.B., Gaibana, Gaibanella: nuovi insediamenti residenziali	IT 4060017	Interna all'area di influenza Sito	Non significativa
I-19	S17	Struttura insediativa Torrefossa, Fossanova S.M., Fossanova S.B., Gaibana, Gaibanella : risoluzione del nodo viabilistico tra via Rocchetta- via Bassa	IT 4060017	Interna all'area di influenza Sito	Non significativa
I-20	S21	Metanodotto posto a sud del Centro Abitato di Marrara	IT 4060017	Interna al Sito	Non significativa
I-21	S19	Nuovi collettori fognari Area sud-est e potenziamento depuratori di Gaibanella e Monestirolo	IT 4060017	Interna all'area di influenza Sito	Potenzialmente positiva
I-22	S-20	Struttura insediativa Monestirolo, Marrara - nuovi insediamenti residenziali	IT 4060017	Interna all'area di influenza Sito	Non significativa
I-23	S24	Struttura insediativa Torrefossa, Fossanova S.M., Fossanova S.B., Gaibana, Gaibanella: nuovo insediamento produttivo	IT 4060017	Interna all'area di influenza Sito	Potenzialmente negativa
E-1	S3	Ampliamento Polo Petrochimico	IT 4060017	Esterno	Potenzialmente negativa
E-2	S22	Scolo acque meteoriche per nuovi insediamenti Area sud-est del Comune	IT 4060017	Esterno	Positiva
E-3	S23	Struttura insediativa Torrefossa, Fossanova S.M., Fossanova S.B., Gaibana, Gaibanella- nuovo insediamento produttivo	IT 4060017	Esterno	Non significativa

6.2 Schede di Valutazione

S.1	Percorso ciclabile di connessione ambientale tra i Centri abitati della Struttura insediativa Casaglia –Ravalle - Porporana e il Centro Urbano	
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO		
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Zona Nord ovest	
Soggetto proponente	Comune di Ferrara	
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	L'intervento rientra nel Piano Strutturale Comunale di Ferrara; in particolare nel Sistema della mobilità (cfr art.14 e 22 delle NTA e Tav. 5.4)	
Motivazioni dell'intervento	L'intervento previsto ha la finalità di realizzare un collegamento cicloturistico fra le principali emergenze naturalistiche esistenti e di progetto (Bosco di Porporana, anse del Vecchio Reno a Borgo Scoline, Po di Primaro), realizzare, con le alberature di corredo, un intervento di valorizzazione paesaggistica dei dossi percorsi, integrare i Centri Abitati della Struttura insediativa tra di loro e con il Centro Urbano, e costituire un elemento della rete di trasporti alternativa all'automobile (cfr. Valsat, Premessa , O.MO.3)	
FINALITA' DEL PROGETTO		
Livello di interesse	Interesse locale	
Tipologia di interesse	Interesse pubblico	
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	Nessuna	
Piano soggetto a VALSAT	Si; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte	
Progetto soggetto a VIA	NO	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI		
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Struttura insediativa Casaglia-Ravalle-Porporana	
Tipologie delle opere previste	Percorso ciclabile; la tipologia del percorso, se in affiancamento alla strada provinciale SP 19 (Ferrara- Bondeno) o se integrata nella stessa o se con sede propria sarà definita nello strumento urbanistico di dettaglio	
Dimensioni delle opere previste	Lunghezza stimata del percorso ciclabile è di circa 10 km di cui 1,5 km all'interno dell'area di influenza della SIC/ZPS La sezione di ingombro verrà definita nello strumento urbanistico di dettaglio	
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa	
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa	
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa	
Complementarità con altri piani	///	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO		
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico, IT 4060016, ha 3140 totali. L'intervento è esterno al Sito, ma risulta parzialmente all'interno dell'area di influenza della SIC-ZPS	
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	All'interno del sito nella zona prossima all'intervento è presente l'Area di Riequilibrio Ecologico "Bosco di Porporana", istituita con Delibera Regionale 2616/97	
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi cap.2	
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	Il SIC-ZPS è anche uno dei corridoi principali della Rete Ecologica Provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008	

DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)	
<i>Uso di risorse naturali (presenti nel sito)</i>	
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO
altro	\\
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio</i>	
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	NO
Escavazione	NO
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	Il percorso ciclabile attraversa i canali di scolo Nicolino e Leoncino; non sono comunque preventivabili modifiche nella sistema di regimazione delle acque Non sono previste interferenze con le acque sotterranee
Intercettazione e modifica delle correnti marine	Nessuna interferenza
Trasformazione di zone umide	Nessuna interferenza
Modifica delle pratiche colturali	Nessuna interferenza
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	NO
Altro	\\
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale</i>	
Inquinamento del suolo	NO
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	Possibile nella fase di cantiere, ma presumibilmente non significativa per l'intervento previsto. E' possibile che l'intervento, in quanto facente parte della rete alternativa all'automobile, porti ad una limitata riduzione dell'inquinamento da traffico veicolare lungo la strada provinciale SP19 che è parzialmente interna all'area di influenza della SIC-ZPS
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO
Inquinamento delle acque sotterranee	NO
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	Possibile nella fase di cantiere Minima durante la fase di esercizio E' possibile che l'intervento, in quanto facente parte della rete alternativa all'automobile, porti ad una limitata riduzione del rumore e delle vibrazioni causate da traffico veicolare lungo la strada provinciale SP19 che è parzialmente interna all'area di influenza della SIC-ZPS
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	NO
Inquinamento termico	NO
Inquinamento luminoso	NO
Produzione di rifiuti e scorie	NO
altro	\\
<i>Rischio di incidenti</i>	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	Probabile riduzione degli incidenti stradali sulla SP19
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	No

Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	No
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	No
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
Sarà da verificare nei successivi strumenti attuativi l'esatto tracciato del percorso ciclabile e la definizione delle caratteristiche progettuali, in particolare il fondo e la sezione di ingombro	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
Nel successivo strumento urbanistico si dovrà considerare la possibilità di realizzare alberature e siepi in affiancamento al percorso ciclabile che abbiano funzioni di barriera visiva per la SIC-ZPS e di corridoio ecologico	
INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> - per i rifiuti prodotti si raccomanda di attrezzare un'area per la raccolta e l' opportuno smaltimento successivo; - è opportuno evitare l'allestimento dei cantieri nei periodi di nidificazione dell'avifauna (primavera) e in generale i cantieri dovranno essere posizionati nelle aree a minor naturalità - evitare la predisposizione di depositi materiali nella parte dell'intervento interna all'area di influenza della SIC/ZPS; inoltre prevedere che le aree per lo stoccaggio del materiale siano organizzate con teloni impermeabili al fine di ridurre al minimo la possibilità di sversamento di inquinanti nel sottosuolo e in falda - evitare l'incremento del calpestio o di altri disturbi all'interno del SIC-ZPS durante la fase di cantiere.
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	Gestione dell'eventuale incremento dei flussi di visitatori all'interno dell'area di riequilibrio ecologico
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
\\\	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	<p>L'intervento, se realizzato secondo le prescrizioni previste non avrà effetti significativi sulla SIC-ZPS.</p> <p>La fase cantieristica potrà avere effetti limitatamente negativi sul Sito Natura; tali interferenze saranno comunque di durata piuttosto breve e reversibili</p>
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi bibliografia della relazione	

S.2	Infrastruttura viaria di collegamento tra la provincia di Rovigo e la parte ovest della città
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO	
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Zona Nord ovest
Soggetto proponente	Comune di Ferrara
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	L'intervento rientra nel Piano Strutturale Comunale di Ferrara; in particolare nel Sistema della mobilità (cfr art.11 e 22 delle NTA e Tav. 5.4)
Motivazioni dell'intervento	L'intervento previsto costituirà un'alternativa alla via Padova per il collegamento tra la provincia di Rovigo e la parte ovest della città (cfr. Valsat, Premessa , O.MO.3)
FINALITA' DEL PROGETTO	
Livello di interesse	Interesse Nazionale Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto
Tipologia di interesse	Interesse pubblico
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	La nuova bretella, oltre ad una riduzione del traffico sulla SS16 dovrebbe comportare contestualmente una riduzione del rischio di incidentalità; negli ultimi anni, mediamente sulla via Padova (che ha una lunghezza di circa 5 km, all'interno del Comune) si sono registrati una media di 25 incidenti all'anno
Piano soggetto a VALSAT	SI; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte
Progetto soggetto a VIA	SI (cfr. Al. IV punto 7.g del D.Lgs. 152/06)
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI	
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Parte nord ovest del Comune di Ferrara
Tipologie delle opere previste	La nuova infrastruttura viaria sarà classificata di tipo C secondo il D.Lgs. 285/92; la sezione verrà definita nello strumento urbanistico di dettaglio. E' prevista la realizzazione di un ponte per il superamento del fiume Po
Dimensioni delle opere previste	Lunghezza stimata dell'infrastruttura è di circa 7 km, di cui 1km all'interno dell'area di influenza della SIC-ZPS IT 4060016 La sezione di ingombro verrà definita dallo strumento urbanistico di dettaglio
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa
Complementarità con altri piani	PRIT98 (cfr cap. 8-7)
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO	
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	SIC-ZPS IT 4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico e SIC IT 3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto. Intervento interno ai siti ed all'area di influenza esterna di IT 4060016
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	Non nelle vicinanze. L'area protetta (L.R. 6/2005) più prossima all'intervento è l'Area di Riequilibrio Ecologico "Bosco di Porporana", istituita con Delibera Regionale 2616/97
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi cap.2
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	L'intervento è interno ad un nodo di progetto della Rete Ecologica Provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)	
Uso di risorse naturali (presenti nel sito)	

Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	Presumibilmente SI. Quantità e modalità saranno da verificare nella fase attuativa e connesse al cantiere e alla costruzione delle pile del ponte da realizzare
altro	\\
Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio	
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	Presumibilmente SI. In relazione alla costruzione delle pile
Escavazione	Presumibilmente SI. In relazione alla costruzione delle pile
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	SI. La portata dell'interferenza e l'eventuale perturbazione della regimazione delle acque sarà da valutare con il progetto esecutivo dell'opera
Intercettazione e modifica delle correnti marine	NO
Trasformazione di zone umide	NO
Modifica delle pratiche colturali	SI. Attraversamento di un pioppeto interno al sito SIC-ZPS
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	NO
Altro	
Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale	
Inquinamento del suolo	Possibile inquinamento per effetto di sversamenti accidentali nel terreno durante la fase di cantiere Possibile sversamento per effetto di incidenti durante la fase di esercizio
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	SI. Gli scarichi degli automezzi che utilizzeranno la strada produrranno inquinamento atmosferico (Benzene, PTS, NO ₂ ; CO). E' presumibile che il traffico previsto in una situazione di regime sia approssimativamente di 6000-8000 veicoli al giorno. D'altro canto vi sarà una diminuzione analoga di transiti lungo la via Padova (SS 16), che attraversa lo stesso sito SIC-ZPS
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	Possibile inquinamento per effetto di sversamenti accidentali nel terreno durante la fase di cantiere Possibile sversamento per effetto di incidenti durante la fase di esercizio
Inquinamento delle acque sotterranee	Possibili sversamenti accidentali nella fase di cantiere
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	SI. Sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio.
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	NO
Inquinamento termico	NO
Inquinamento luminoso	SI. La presenza della nuova strada andrà ad aumentare l'intensità luminosa dell'area; c'è peraltro da considerare la presenza dell'esistente autostrada A13
Produzione di rifiuti e scorie	Possibile anche se limitata nella fase di esercizio
altro	\\
Rischio di incidenti	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	Possibili nella fase di esercizio, data la natura dell'intervento
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	Verranno frammentati e ridotti gli habitat 92A0 - Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> , ha 7.0075, e 3270 - <i>Chenopodium rubri dei fiumi submontanip.p.</i> e <i>Bidention p.p.</i> , ha 1.4365. I lavori di cantiere, disturbando il substrato, potrebbero favorire l'affermazione di infestanti alloctone quali <i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Humulus japonicus</i> , <i>Sicyos angulatus</i> , etc.

	Si segnala che l'infrastruttura sarà prossima ad una zona di particolare pregio del SIC-ZPS che comprende gli habitat 6410 - Praterie con Molinia su terreni calcarei e argillosi, 3150 - Laghi eutrofici naturali, 6430 - praterie di megaforie eutrofiche, con tratti riconducibili anche all'habitat prioritario 3170* - Stagni temporanei mediterranei
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	Gli interventi non dovrebbero comportare riduzione delle popolazioni di specie animali di interesse comunitario. Ci può essere invece alterazione degli habitat riproduttivi.
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Nella zona, non sono segnalate specie vegetali di interesse comunitario o di interesse conservazionistico, presenti in altre aree del SIC-ZPS.
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
<p>Durante il processo di pianificazione si è cercato di valutare quale fosse il percorso della nuova arteria stradale meno impattante sul territorio circostante e allo stesso tempo efficace per la rete viabilistica. Proporre un tracciato ad est della via Padova non è possibile in quanto andrebbe ad interferire con il Parco Bassani e con l'Isola Bianca.</p> <p>Nella parte compresa tra via Padova e l'autostrada l'unico varco possibile che consenta un collegamento con l'abitato di S.M.Maddalena (RO) è appunto quello scelto, tenuto conto dell'urbanizzazione continua su via Eridania sulla sponda veneta.</p> <p>Infine si è ritenuto che un tracciato ad ovest dell'autostrada A13 fosse troppo distante dalla via Padova e dalla città per costituirne una valida alternativa e andrebbe ad incidere direttamente su habitat di pregio.</p>	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
<ul style="list-style-type: none"> - nella fase di progetto dovrà essere valutata la possibilità di prevedere interventi di natura tecnologica quali vasche di sicurezza e sistemi di captazione degli inquinanti dovuti a sversamenti accidentali - dovranno essere previsti provvedimenti atti a minimizzare la frammentazione dell'habitat e le interferenze con la fauna (ad es: sottopassi per la fauna nel tracciato esterno al Sito) - dovrà essere valutata la possibilità di realizzare presidi antirumore possibilmente costituiti da terrapieno naturale vegetato, nella parte esterna al Sito. - si dovranno realizzare a lato della strada, fasce di vegetazione "tampone" , costituite da vegetazione arboreo-arbustive, con funzioni di filtro sia per l'inquinamento atmosferico che luminoso e visuale 	
INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> - prevedere una programmazione degli interventi che tenga conto anche di parametri naturalistici, quali i periodi di nidificazione dell'avifauna (primavera-estate) - prevenire l'eccesso di calpestio o la circolazione di mezzi a motore nelle aree prossime al cantiere e sede di habitat di interesse comunitario. - i cantieri dovranno essere posizionati nelle aree a minor naturalità e in aree a minor impatto visivo - evitare la predisposizione di depositi materiali nella parte dell'intervento interna all'area di influenza della SIC/ZPS; inoltre prevedere che le aree per lo stoccaggio del materiale siano organizzate con teloni impermeabili al fine di ridurre al minimo la possibilità di sversamento di inquinanti nel sottosuolo e in falda - prevedere dispositivi antinquinamento per i mezzi di cantiere (sistemi insonorizzati, serbatoi a tenuta) - ridurre al minimo il prelievo di materiale dall'area d'influenza della SIC-ZPS - per i rifiuti prodotti si raccomanda di attrezzare un'area per la raccolta e un opportuno smaltimento successivo - effettuare piantumazione di erbacee, arbusti ed alberi autoctoni nelle zone di terreno denudate dai lavori al termine degli stessi per prevenire invasioni di alloctoni.

FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	<ul style="list-style-type: none"> - la rivegetazione del lato strada dovrà essere fatto con specie vegetali autoctone - nel caso si adottassero pannelli fonoisolanti, la scelta dei materiali dovrà tener conto anche di problemi di natura paesaggistica e la loro presenza dovrà essere adeguatamente segnalata per evitare lo schianto di uccelli in volo
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
<p>Realizzazione di interventi di rinaturalizzazione in altre aree dei SIC-ZPS, possibilmente in continuità con gli habitat frammentati e ridotti, e comunque previa individuazione di aree idonee all'attecchimento ed al buon sviluppo delle specie scelte. Approfittare delle circostanze per riconversione almeno parziale del pioppeto coltivato in area boschiva golenale e limitare la circolazione di mezzi motorizzati (fuoristrada e moto da cross) nei pressi degli habitat 92A0 e 3270. Nelle superfici più vicine all'acqua, si consiglia l'impianto di <i>Salix purpurea</i> e <i>S. triandria</i>; nei terrazzi più rilevati, <i>Cornus sanguinea</i>, <i>Corylus avellana</i>, <i>Crataegus monogyna</i>, <i>Frangula alnus</i>, <i>Paliurus spina-christi</i>, <i>Prunus spinosa</i>, <i>Acer campestre</i>, <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus oxycarpa</i>, <i>Alnus glutinosa</i>.</p>	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	L'intervento potrà avere effetti significativi e negativi sulla SIC-ZPS. E' necessario che nello strumento urbanistico di dettaglio e nella procedura di V.I.A. relativa all'opera, siano analizzate nello specifico tutte le possibili interferenze sopra riportate, in modo da scegliere l'alternativa progettuale meno impattante, vengano previste opere di mitigazione e di compensazione tali da minimizzare la perturbazione /alterazione del Sito
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi bibliografia della relazione	

S.3	Ampliamento e Riqualficazione del Polo Petrolchimico e realizzazione della strada di collegamento tra via delle Bonifiche, via Eridano e via Vallelunga	
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO		
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Parte Nord del Centro Urbano	
Soggetto proponente	Comune di Ferrara	
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	L'intervento rientra nel Piano Strutturale Comunale di Ferrara; in particolare nel Sistema della produzione (cfr art.13.2) e nel Sistema della Mobilità	
Motivazioni dell'intervento	<p>Il PSC si pone l'obiettivo di rilanciare il Polo Petrolchimico, con l'inserimento di nuove differenziate attività e con il potenziamento e miglioramento della rete infrastrutturale, con la riduzione del rischio ambientale e della selezione delle attività insediabili (cfr. Valsat, Premessa , O.PR.3 e O.PR.2)</p> <p>In particolare la strada di collegamento territoriale tra via delle Bonifiche, via Eridano e via Vallelunga rappresenta un percorso alternativo a via delle Bonifiche, utile per unire via Padova con il casello autostradale nord; questo nuovo asse stradale, servirà agli automobilisti in arrivo da nord sulla via Padova per raggiungere la parte ovest della città ovvero il casello autostradale senza entrare all'interno del Centro Urbano; inoltre il Centro urbano verrà sgravato dal traffico merci in direzione del Polo Chimico. A tale bretella viene collegata v.Vallelunga al fine di ripristinare il collegamento della stessa con la città, che verrà interrato con i lavori di riqualficazione dell'idrovia</p>	
FINALITA' DEL PROGETTO		
Livello di interesse	Interesse nazionale	
Tipologia di interesse	Interesse pubblico	
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	SI. Da definire in fase di procedura di V.I.A. per ogni singolo intervento	
Piano soggetto a VALSAT	SI	
Progetto soggetto a VIA	- Infrastruttura viaria: SI (cfr. Al. IV punto 7.h del D.Lgs. 152/06) - Nuova attività interne al Polo: da verificare caso per caso (cfr. Al. IV del D.Lgs. 152/06)	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI		
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Parte nord del Comune di Ferrara	
Tipologie delle opere previste	E' prevista la realizzazione della bretella di collegamento E' previsto l'ampliamento del Polo Petrolchimico con l'insediamento di nuove attività produttive compatibili.	
Dimensioni delle opere previste	La nuova bretella di collegamento da v.Vallelunga a v.Bonifiche, avrà una lunghezza di circa 700 metri di cui 100 all'interno dell'area di influenza del Sito Natura 2000. Il tratto di via delle Bonifiche che verrà potenziato ha una lunghezza di circa 1 km. Il tratto dell'esistente bretella che sarà completato ha una lunghezza di circa 1,5 km. L'ampliamento del Polo Chimico sarà di circa 90 ettari	
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa	
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa	
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa	
Complementarietà con altri piani	Il PSC recepisce l'Accordo di programma stipulato, tra gli altri, dal Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ferrara, il Comune di Ferrara e le Società co-insediate del Polo industriale e Tecnologico	

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO	
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	SIC-ZPS IT 4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico, IT 4060016. Intervento esterno al sito, e quasi interamente anche all'area di influenza esterna.
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	Non nelle vicinanze. L'area protetta (L.R. 6/2005) più prossima all'intervento è l'Area di Riequilibrio Ecologico "Bosco di Porporana", istituita con Delibera Regionale 2616/97
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi cap. 2
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	L'ampliamento del petrolchimico confina con un nodo di progetto della Rete Ecologica Provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008; l'infrastruttura viaria in piccola parte entra in tale nodo e attraversa un corridoio fluviale secondario.
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)	
<i>Usi di risorse naturali (presenti nel sito)</i>	
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO
altro	\\
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio</i>	
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	NO
Escavazione	NO
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	NO
Intercettazione e modifica delle correnti marine	Nessuna interferenza
Trasformazione di zone umide	Nessuna interferenza
Modifica delle pratiche colturali	NO
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	NO
Altro	
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale</i>	
Inquinamento del suolo	NO
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	SI - Il flusso veicolare atteso nel nuovo asse stradale via Eridano- via Padova sarà piuttosto importante e costituito sia da autoveicoli che da mezzi pesanti in quanto percorso preferenziale per l'accesso alla portineria nord del Polo Chimico; si attende un aumento dell'immissione di inquinanti atmosferici (Benzene, PTS, NO2; CO) all'interno dell'area di influenza del Sito Natura 2000, sebbene esso si trovi sopravento rispetto ai venti dominanti. - L'inserimento di nuove attività produttive nell'area di ampliamento potrebbe, se non disciplinata, comportare un peggioramento della qualità dell'aria nelle aree limitrofe e quindi nel Sito Natura 2000; in realtà con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma è stabilita una riduzione generalizzata delle emissioni
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO
Inquinamento delle acque sotterranee	NO
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	NO

Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	Nessuna interferenza
Inquinamento termico	Nessuna interferenza
Inquinamento luminoso	Possibile per la nuova infrastruttura e per via Vallelunga, ma presumibilmente non significativo, tenuto conto del livello luminoso dell'insediamento industriale esistente
Produzione di rifiuti e scorie	Possibile anche se limitata nella fase di esercizio
altro	
Rischio di incidenti	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	Dalle analisi effettuate in relazione ai rischi di incidenti rilevanti, non sono emerse possibilità di eventi il cui impatto possa riguardare la SIC/ZPS
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	Nessuna
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	Nessuna
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Nessuna
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
<p>Ferma restando la necessità di creare una sistema di accesso al polo Chimico alternativo all'esistente, la nuova arteria stradale e il conseguente allacciamento con la viabilità sembra essere quella più diretta e riduce al minimo il frazionamento di aree coltivate.</p> <p>L'ampliamento del Polo Chimico è previsto a nord e est perché uniche direzioni non ancora urbanizzate e più lontano possibile dal Centro Storico e dal Centro Urbano in generale</p>	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
<p>Viabilità di accesso al Polo Chimico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella fase di progetto della nuova infrastruttura dovrà essere valutata la possibilità di prevedere interventi di natura tecnologica quali vasche di sicurezza e sistemi di captazione degli inquinanti dovuti a sversamenti accidentali - in via Vallelunga, dovrà essere valutata la possibilità di realizzare presidi antirumore possibilmente costituiti da terrapieno naturale vegetato, in alternativa si dovrà ricorrere a pannelli fonoisolanti - si dovranno realizzare a lato della nuova infrastruttura ed eventualmente anche in via Vallelunga, fasce di vegetazione "tampone", costituite da vegetazione arboreo-arbustive, con funzioni di filtro sia per l'inquinamento atmosferico che luminoso e visuale; <p>Rilancio del Polo Chimico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eventuali opere di mitigazione dovranno essere valutate caso per caso sulla base della tipologia dell'attività che andrà ad insediarsi 	
INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	<p>Viabilità di accesso al Polo Chimico</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere una programmazione degli interventi che tenga conto anche di parametri naturalistici - evitare la predisposizione di depositi materiali nella parte dell'intervento interna all'area di influenza della SIC/ZPS; - prevedere dispositivi antinquinamento per i mezzi di cantiere (sistemi insonorizzati, serbatoi a tenuta) - evitare il prelievo di materiale dall'area interna alla SIC-ZPS
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	<p>Viabilità di accesso al Polo Chimico</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel caso si adottassero pannelli fonoisolanti, la scelta dei materiali dovrà tener conto anche di problemi di natura paesaggistica e la loro presenza dovrà essere adeguatamente

	<p>segnalata per evitare lo schianto di uccelli in volo</p> <p>Ampliamento del Polo Chimico: eventuali prescrizioni potranno essere definite caso per caso sulla base della tipologia dell'attività che andrà ad insediarsi</p>
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
<p>Il PSC prevede un'ampia fascia di compensazione (area di forestazione) di circa 34,4 ha posta a nord dell'ampliamento del Polo Chimico (cfr. art. 20.5 NTA e Tav.5.4), che ricadrà entro il nodo di progetto della Rete Ecologica Provinciale. Per tale area, si daranno prescrizioni per l'impianto di essenze autoctone, tipiche dei boschi planiziali, per tutte le caducifoglie, mentre andrà valutata l'opportunità dell'inserimento di sempreverdi, sempre da scegliere fra essenze presenti naturalmente anche in provincia (es. Leccio) qualora si opti per la costituzione di barriere verdi permanenti.</p>	
CONCLUSIONI	
<p>Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa</p>	<p>L'intervento potrà avere limitati effetti negativi sulla SIC-ZPS, che dovrebbero essere ben compensati dall'area di forestazione.</p> <p>La nuova infrastruttura dovrebbe limitare il traffico su v.Vallelunga</p> <p>In ogni caso si ricorda che la realizzazione del percorso alternativo è finalizzato anche ad aumentare la salubrità del quartiere Barco e di Pontelagoscuro.</p> <p>Per il rilancio del Polo Chimico, se da un lato è vero che aumenta l'area per attività produttive e in particolare nella parte nord, è ugualmente vero che con l'Accordo di Programma, recepito dal PSC, è stata decisa una riduzione dell'impatto del Polo stesso (in termini di rilascio in atmosfera, di rischio di incidenti, di rumore, di produzione di rifiuti e di smaltimento delle acque di processo, etc..)</p>
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
<p>Vedi bibliografia</p>	

S.4	Metropolitana di superficie – tratto nord: dalla Stazione Centrale a S. Maria Maddalena (RO)
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO	
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Zona Nord
Soggetto proponente	Comune di Ferrara
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	L' intervento è contenuto nel Piano Strutturale Comunale di Ferrara (cfr art.11.2.2 delle NTA e Tav. 5.4)
Motivazioni dell'intervento	L'intervento rappresenta uno degli elementi peculiari per la realizzazione di una modalità di trasporto alternativo all'automobile (cfr. Valsat, Premessa , O.MO.3)
FINALITA' DEL PROGETTO	
Livello di interesse	Comune di Ferrara, Comune di Occhiobello
Tipologia di interesse	Interesse pubblico
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	Riduzione del traffico automobilistico
Piano soggetto a VALSAT	Si; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte
Progetto soggetto a VIA	NO, per il tratto in questione
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI	
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Struttura insediativa Pontelagoscuro-Barco
Tipologie delle opere previste	Non è previsto l'inserimento di nuovi binari ma solamente un aumento di treni in transito
Dimensioni delle opere previste	Questo intervento non prevede la realizzazione di nuovi manufatti e/o infrastrutture
Tempi e Periodicità delle attività previste	///
Modalità di realizzazione delle opere	///
Durata della fase di cantiere	///
Complementarietà con altri piani	///
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO	
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	SIC-ZPS IT 4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico. Intervento in parte interno al sito ed alla sua zona di influenza esterna.
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	No
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi cap.2
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	L'intervento attraversa in piccola parte un nodo di progetto e un corridoio fluviale secondario della Rete Ecologica Provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)	
<i>Uso di risorse naturali (presenti nel sito)</i>	
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO
altro	\\
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio</i>	
Consumo, occupazione, alterazione,	NO

impermeabilizzazione del suolo	
Escavazione	NO
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	NO
Intercettazione e modifica delle correnti marine	NO
Trasformazione di zone umide	NO
Modifica delle pratiche colturali	NO
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	NO
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale</i>	
Inquinamento del suolo	NO
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	SI, ma l'incremento sarà non significativo rispetto allo stato di fatto.
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO
Inquinamento delle acque sotterranee	NO
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	SI. L'aumento dei treni in transito potrà portare ad un peggioramento del clima acustico all'interno del Sito Natura 2000 nelle immediate vicinanze della linea ferroviaria. Tale peggioramento sarà in ogni caso presumibilmente molto ridotto e non significativo, dato il limitato incremento di treni, la tipologia e la velocità dei nuovi convogli
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	NO
Inquinamento termico	NO
Inquinamento luminoso	Possibile, ma in ogni caso l'incremento non significativo rispetto allo stato di fatto
Produzione di rifiuti e scorie	NO
<i>Rischio di incidenti</i>	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali)	NO
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	Nessuna alterazione di habitat comunitari
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	Nessuno
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Nessuno
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
<p>La necessità di creare una rete alternativa all'automobile, ed in particolare una connessione al Centro Storico anche per i residenti di Pontelagoscuro e di S.M. Maddalena, richiedeva un'offerta della metropolitana di superficie fosse estesa anche a questi Centri Abitati.</p> <p>La soluzione scelta, ovvero, sfruttare il sedime della linea ferroviaria Bologna-Venezia per inserire anche treni a corta percorrenza, sembra essere la meno impattante per il Sito Natura 2000</p>	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
\\	

INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	\\
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	\\
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
\\	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	Intervento con incidenza non significativa
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi bibliografia della relazione	

S.5	Trasformazione dell'ex Zuccherificio SFIR di Pontelagoscuro	
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO		
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Pontelagoscuro	
Soggetto proponente	Soggetto Privato (SFIR)	
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	La Società SFIR, ha presentato "osservazione" al PSC adottato con la richiesta di trasformazione del sito	
Motivazioni dell'intervento	La proposta del soggetto privato, ha la finalità di recuperare lo Zuccherificio localizzato a ridosso del fiume Po in corrispondenza di Pontelagoscuro, prevedendo trasformazione del sito in aree di interesse pubblico ("attrezzature collettive" e "parco urbano")	
FINALITA' DEL PROGETTO		
Livello di interesse	Interesse locale	
Tipologia di interesse	Interesse pubblico, interesse privato	
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	Nessuna	
Piano soggetto a VALSAT	SI; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte	
Progetto soggetto a VIA	NO	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI		
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Struttura insediativa Pontelagoscuro, Barco	
Tipologie delle opere previste	Per l'area dello stabilimento (Area complessiva di 164.000 mq) si propone la conversione in un contenitore da utilizzare per funzioni testimoniali, culturali, ricreative e sportive ("attrezzature Collettive"), con una quota parte (quella attualmente occupata da silos e magazzini di stoccaggio, 23.000 mq) da mantenere per una funzione logistica. Per l'area delle vasche di lagunaggio e del terreno agricolo adiacente (area di 300.000mq) una conversione in un grande parco naturalistico ("Parco urbano").	
Dimensioni delle opere previste	Contenitore con funzioni culturali e testimoniali: circa 160.000 mq Area adibita a funzioni logistiche: 23000 mq Parco naturalistico : 300.000 mq	
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa	
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa	
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa	
Complementarità con altri piani	///	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO		
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	SIC-ZPS IT 4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico. Intervento esterno al sito, interno alla zona di influenza.	
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	Non nelle vicinanze. L'area protetta (L.R. 6/2005) più prossima all'intervento è l'Area di Riequilibrio Ecologico "Bosco di Porporana", istituita con Delibera Regionale 2616/97	
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi relazione allegata	
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	L'intervento è interno ad un nodo di progetto della Rete Ecologica Provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008	
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)		
<i>Uso di risorse naturali (presenti nel sito)</i>		

Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO
altro	\\
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio</i>	
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	NO
Escavazione	NO
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	Il canale di scolo è la fossa Lavezzola, che è interna all'area di influenza del Sito Natura 2000. Eventuali modifiche nel sistema di regimazione delle acque sono da verificare nella fase attuativa Non sono previste interferenze con le acque sotterranee
Intercettazione e modifica delle correnti marine	Nessuna interferenza
Trasformazione di zone umide	Non all'interno del sito. Verranno rinaturalizzate le vasche dello ex-zuccherificio
Modifica delle pratiche colturali	Nessuna interferenza
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	Non all'interno del sito. Parte dell'area è destinata ad ospitare un parco naturalistico: andrà evitato l'inserimento di specie alloctone
Altro	\\
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale</i>	
Inquinamento del suolo	Le attività previste non sono comprese tra quelle considerate a rischio di inquinamento del suolo
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	Vi sarà un miglioramento della qualità dell'aria, sia per la tipologia delle attività previste per l'ex stabilimento, sia per la previsione del parco naturalistico, sia per la riduzione del traffico pesante, sia per la riduzione del traffico pesante
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO
Inquinamento delle acque sotterranee	NO
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	Possibile durante la fase di esercizio per la tipologia delle attività previste e per la vicinanza con il Sito Natura 2000. (lo stabilimento si trova nella parte nord dell'area) L'impatto acustico sarà in ogni caso inferiore rispetto a quello provocato dall'attività industriale pregressa
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	Nessuna interferenza
Inquinamento termico	Nessuna interferenza
Inquinamento luminoso	Possibile nella fase di esercizio, comunque inferiore a quello provocato dalla precedente attività
Produzione di rifiuti e scorie	Possibile nella fase di esercizio, comunque inferiore a quello provocato dalla precedente attività
<i>Rischio di incidenti</i>	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	No
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
\\	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
Si dovrà verificare la necessità di prevedere nella parte nord del sito, fasce di vegetazione arboreo-arbustive, con funzioni di filtro sia per l'inquinamento atmosferico che luminoso e visuale	
INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	- è opportuno evitare l'allestimento dei cantieri nei periodi di nidificazione dell'avifauna (primavera) e in generale i cantieri

	dovranno essere posizionati nelle aree a minor naturalità - evitare la predisposizione di depositi materiali nella parte dell'intervento interna all'area di influenza della SIC/ZPS su suoli esterni all'insediamento industriale già esistente, adottando comunque le misure per il contenimento di eventuali sversamenti;
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	<p>Le vasche dovrebbero tendere alla trasformazione in habitat 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>. Le specie acquatiche da inserire saranno <i>Lemna minor</i>, <i>Lemna gibba</i>, <i>Hydrocharis morsus-ranae</i>, <i>Utricularia australis</i>, <i>U. vulgaris</i>, <i>Salvinia natans</i>, <i>Potamogeton lucens</i>, <i>P. perfoliatus</i>, <i>Nymphaea alba</i>, <i>Trapa natans</i>, <i>Nymphoides peltata</i>, <i>Polygonum amphibium</i>, <i>Callitriche palustris</i>. Le sponde dovrebbero essere modificate per consentire l'impianto di specie radicanti in acqua: <i>Phragmites australis</i>, <i>Schoenoplectus lacustris</i>, <i>Typha latifolia</i>, <i>T. angustifolia</i>, <i>Iris pseudacorus</i>, <i>Sparganium erectum</i>, <i>Butomus umbellatus</i>, <i>Carex riparia</i>, <i>Arundo donax</i>, <i>A. pliniana</i>. Ai margini, in zone temporaneamente inondate: <i>Polygonum persicaria</i>, <i>Eupatorium cannabinum</i>, <i>Bidens tripartita</i>.</p> <p>Nelle zone non inondate dovranno essere favoriti gli habitat: 91F0 - Boschi misti di quercia,olmo e frassino di grandi fiumi, di grande interesse conservazionistico in Emilia-Romagna: le specie da impiantare sono <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus oxyphyllus</i>, <i>Populus alba</i>, <i>Acer campestre</i>, <i>Populus canescens</i>; nel sottobosco: <i>Carex pendula</i>, <i>Humulus lupulus</i>, <i>Clematis viticella</i>, <i>C. flammula</i>, <i>Aristolochia clematidis</i>, <i>Leucojum aestivum</i> (quest'ultima specie è ormai rarissima e per l'impianto dovranno essere concordate modalità di prelievo dalle riserve in cui ancora è presente)</p> <p>92A0 - Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>: lungo i bordi delle vasche. Potranno essere utilizzati anche <i>Salix purpurea</i> e <i>S. triandria</i>, che sono specie rare entro il sito IT 4060016.</p> <p>Fra le specie arbustive, è possibile impiantare anche <i>Cornus sanguinea</i>, <i>Corylus avellana</i>, <i>Crataegus monogyna</i>, <i>Frangula alnus</i>, <i>Paliurus spina-christi</i>, <i>Prunus spinosa</i>,</p>
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
\\ \\	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	Intervento con incidenza significativa e positiva
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi relazione descrittiva	

S.6 Percorso ciclabile di connessione urbana a Pontelagoscuro	
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO	
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Zona Nord e Nord-est
Soggetto proponente	Comune di Ferrara
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	L'intervento rientra nel Piano Strutturale Comunale di Ferrara; in particolare nel Sistema della mobilità (cfr art.14 e 22 delle NTA e Tav. 5.4)
Motivazioni dell'intervento	L'intervento ha la finalità di implementare la rete di percorsi ciclabili nella Struttura Pontelagoscuro - Barco
FINALITA' DEL PROGETTO	
Livello di interesse	Interesse locale
Tipologia di interesse	Interesse pubblico
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	Riduzione traffico automobilistico
Piano soggetto a VALSAT	Si; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte
Progetto soggetto a VIA	NO
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI	
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Struttura insediativa Pontelagoscuro, Barco
Tipologie delle opere previste	Percorsi ciclabili; la tipologia dei percorsi, se in affiancamento alla strada esistente o se integrata nella stessa o se in sede propria sarà definita nello strumento urbanistico di dettaglio
Dimensioni delle opere previste	Lunghezza stimata del percorso ciclabile è di circa 1,5 km di cui un terzo interno all'area di influenza del Sito La sezione di ingombro verrà definita nello strumento urbanistico di dettaglio
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa
Complementarità con altri piani	///
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO	
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico, IT 4060016, ha 3140 totali. L'opera è esterna al sito ma risulta parzialmente all'interno dell'area di influenza della SIC-ZPS
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	Non nelle vicinanze. L'area protetta (L.R. 6/2005) più prossima all'intervento è l'Area di Riequilibrio Ecologico "Bosco di Porporana", istituita con Delibera Regionale 2616/97
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	cap. 2
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	Opera in gran parte interna ad un nodo di progetto della Rete Ecologica Provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008. Attraversa anche un corridoio fluviale secondario della stessa rete.
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)	
<i>Usi di risorse naturali (presenti nel sito)</i>	
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO
altro	\\
Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio	

Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	NO
Escavazione	NO
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	Il percorso ciclabile attraversa lo scolo Romanina; non sono comunque preventivabili modifiche nella sistema di regimazione delle acque Non sono previste interferenze con le acque sotterranee
Intercettazione e modifica delle correnti marine	Nessuna interferenza
Trasformazione di zone umide	Nessuna interferenza
Modifica delle pratiche colturali	Nessuna interferenza
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	Nessuna interferenza
Altro	\\
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale</i>	
Inquinamento del suolo	E' possibile si verifichi un limitato inquinamento per effetto di sversamenti accidentali nel terreno durante la fase di cantiere Nessuna interferenza nella fase di esercizio
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	Possibile nella fase di cantiere, ma presumibilmente non significativa per l'intervento previsto. L'intervento comporterà una riduzione dell'inquinamento da traffico veicolare lungo via Vallelunga che è parzialmente interna all'area di influenza della SIC-ZPS
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO
Inquinamento delle acque sotterranee	Possibile sversamenti accidentali nella fase di cantiere
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	Possibile nella fase di cantiere Minima durante la fase di esercizio L'intervento porterà ad una limitata riduzione del rumore e delle vibrazioni causate da traffico veicolare lungo la via Vallelunga, che è parzialmente interna all'area di influenza della SIC-ZPS
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	Nessuna interferenza
Inquinamento termico	Nessuna interferenza
Inquinamento luminoso	Nessuna interferenza
Produzione di rifiuti e scorie	Possibile anche se minima nella fase di esercizio
altro	\\
<i>Rischio di incidenti</i>	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	Nessuna interferenza
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	Incidenza positiva , anche se presumibilmente non significativa. Il percorso ciclabile comporterà la contestuale chiusura agli automezzi di via Vallelunga.
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	Incidenza positiva, anche se presumibilmente non significativa. Il percorso ciclabile comporterà la contestuale chiusura agli automezzi di via Vallelunga.
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Incidenza positiva , anche se presumibilmente non significativa. Il percorso ciclabile comporterà la contestuale chiusura agli automezzi di via Vallelunga.

INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
Sarà da verificare nei successivi strumenti attuativi l'esatto percorso del percorso ciclabile e la definizione delle caratteristiche progettuali, in particolare il fondo e la sezione di ingombro	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
Nel successivo strumento urbanistico si dovrà considerare la possibilità di realizzare alberature in affiancamento al percorso ciclabile che abbiano funzioni di barriera visiva e rete ecologica per la SIC-ZPS	
INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> - per i rifiuti prodotti si raccomanda di attrezzare un'area per la raccolta e un opportuno smaltimento successivo; - è opportuno evitare l'allestimento dei cantieri nei periodi di nidificazione dell'avifauna (primavera-estate) e in generale i cantieri dovranno essere posizionati nelle aree a minor naturalità - evitare la predisposizione di depositi materiali nella parte dell'intervento interna all'area di influenza della SIC/ZPS; inoltre prevedere che le aree per lo stoccaggio del materiale siano organizzate con teloni impermeabili al fine di ridurre al minimo la possibilità di sversamento di inquinanti nel sottosuolo e in falda - si prescrive di evitare il prelievo di materiale dall'area interna alla SIC-ZPS, comunque non probabile. - Predisposizioni di barriere verdi con funzione di ombreggiamento della ciclabile e di supporto alla rete ecologica; utilizzo di essenze autoctone tipiche dell'area e diversificate.
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	\\
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
\\\	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	<p>L'intervento, nella fase di esercizio avrà effetti positivi anche se non significativi (in via Vallengunga passano circa 3000 veic/die).</p> <p>La fase cantieristica potrà avere effetti limitatamente negativi sul Sito Natura; tali interferenze saranno comunque di durata piuttosto breve e reversibili</p>
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
vedi bibliografia della Relazione	

S.7	Aree da riqualificare a seguito della dismissione di 2 mulini nella struttura insediativa di Pontelagoscuro, Barco	
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO		
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Zona Nord	
Soggetto proponente	Soggetti privati	
Motivazioni dell'intervento	Gli interventi previsti rientrano nel subsistema "insediamenti contemporanei" , per il quale l'obiettivo generale è quello di completare e riqualificare i tessuti urbani esistenti e di dotarli di servizi, spazi aperti e connessioni adeguate	
FINALITA' DEL PROGETTO		
Livello di interesse	Interesse locale Comune di Ferrara, Zona nord	
Tipologia di interesse	Interesse pubblico, interesse privato	
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	Nessuna	
Piano soggetto a VALSAT	Si; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte	
Progetto soggetto a VIA	NO	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI		
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Struttura insediativa Pontelagoscuro, Barco	
Tipologie delle opere previste	E' previsto l'insediamento di residenze e attività compatibili. Mulino Vallelunga: Sono previste residenze e attività compatibili per un max di 676 nuovi abitanti circa; Mulino in via della Ricostruzione: Sono previste residenze e attrezzature collettive per un max di 218 ab. circa e un'area per attrezzature collettive di 490.083 mq	
Dimensioni delle opere previste	Da definire nello strumento urbanistico di dettaglio	
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa	
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa	
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa	
Complementarietà con altri piani	///	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO		
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	SIC-ZPS IT 4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico, Intervento esterno al sito, ma entro la zona di influenza esterna	
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	Non nelle vicinanze. L'area protetta (L.R. 6/2005) più prossima all'intervento è l'Area di Riequilibrio Ecologico "Bosco di Porporana", istituita con Delibera Regionale 2616/97	
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi relazione naturalistica allegata	
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	Entrambi gli interventi ricadono entro un nodo di progetto della Rete Ecologica Provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008	
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)		
<i>Uso di risorse naturali (presenti nel sito)</i>		
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	Possibile per l'intervento in via della Ricostruzione. Quantità e modalità saranno da verificare nella fase attuativa	
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	Possibile per l'intervento in via della Ricostruzione. Quantità e modalità saranno da verificare nella fase attuativa	
altro	\\	

<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio</i>	
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	SI, nell'area di influenza del Sito
Escavazione	SI, nell'area di influenza del Sito Possibile anche internamente al Sito per l'intervento in via della Ricostruzione
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	Non nel sito, poiché le nuove edificazioni previste andranno a scaricare le acque meteoriche nella Fossa Lavezzola
Intercettazione e modifica delle correnti marine	Nessuna interferenza
Trasformazione di zone umide	Nessuna interferenza
Modifica delle pratiche colturali	NO
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	Non previsto
Altro	
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale</i>	
Inquinamento del suolo	Possibile inquinamento per effetto di sversamenti accidentali nel terreno durante la fase di cantiere
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	SI. Emissioni da riscaldamento civile. Tali emissioni saranno inferiori a quelle dello stato pregresso, connesse all'attività industriale e al traffico indotto (soprattutto di veicoli pesanti)
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO . I nuovi insediamenti non andranno a scaricare le reflue e meteoriche nel Sito Natura 2000
Inquinamento delle acque sotterranee	Possibili sversamenti accidentali nella fase di cantiere
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	SI, all'interno del sito Natura 2000, per l'intervento in via della Ricostruzione. Sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio. Ridotto e comunque limitato alla sola area di influenza del Sito, per l'intervento in via Vallelunga. L'impatto acustico atteso sarà con ogni probabilità inferiore a quello dello stato pregresso, dovuto all'attività industriale e al traffico indotto (soprattutto di veicoli pesanti)
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	Nessuna interferenza
Inquinamento termico	Nessun effetto significativo
Inquinamento luminoso	SI, per l'intervento in via della Ricostruzione. Presumibilmente non significativo e comunque limitato alla sola area di influenza del Sito, per l'intervento in via Vallelunga L'inquinamento luminoso atteso non sarà comunque superiore a quello provocato dalle attività pregresse.
Produzione di rifiuti e scorie	NO
altro	\\
<i>Rischio di incidenti</i>	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali)	NO
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	Nessuna modifica degli habitat entro il sito.
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	Nessuna. La zona è comunque già fortemente antropizzata e gli interventi non peggioreranno le condizioni esistenti.

Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Nessuna. Nella parte del sito prossima agli interventi non sono segnalate specie di interesse comunitario o di particolare interesse conservazionistico.
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
In fase di piano urbanistico di dettaglio, sarà necessario prevedere che nell'area destinata per attrezzature collettive vengano realizzate opere (ad esempio: spazi aperti attrezzati a verde) che siano il più possibile integrate con il territorio circostante e che abbiano un impatto minimo sul sito Natura 2000	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
Per l'intervento in via della Ricostruzione, si dovrà verificare la possibilità di realizzare delle fasce di vegetazione misto arbustivo-arboree per mitigare l'impatto luminoso e visuale, e più in generale per ridurre il disturbo sulla fauna del Sito Natura. Non si ritiene che per la riqualificazione dell'area di via Vallelunga siano necessarie opere di mitigazione, data la tipologia dell'intervento, la distanza dal sito e la presenza di altri manufatti interposti (centrale di potabilizzazione)	
INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	Per la riqualificazione dell'area del Mulino in via della Ricostruzione: - evitare l'allestimento dei cantieri nei periodi di nidificazione dell'avifauna (primavera) ed in generale prevedere una programmazione degli interventi che tenga conto anche di parametri naturalistici - i cantieri dovranno essere posizionati nelle aree a minor naturalità e in aree a minor impatto visivo - evitare la predisposizione di depositi materiali nella parte dell'intervento interna all'area di influenza della SIC/ZPS; inoltre prevedere che le aree per lo stoccaggio del materiale siano organizzate con teloni impermeabili al fine di ridurre al minimo la possibilità di sversamento di inquinanti nel sottosuolo e in falda - prevedere dispositivi antinquinamento per i mezzi di cantiere (sistemi insonorizzati, serbatoi a tenuta) - ridurre al minimo il prelievo di materiale dall'area di influenza del Sito Rete Natura 2000
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	- nel caso in cui si dovesse prevedere l'inserimento di fasce di vegetazione per mitigare, è necessario che le essenze scelte siano adeguate al contesto naturalistico circostante. Le specie consigliate sono <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus oxycarpa</i> , <i>Populus alba</i> , <i>Acer campestre</i> , <i>Populus canescens</i> , <i>Cornus sanguinea</i> , <i>Corylus avellana</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , <i>Frangula alnus</i> , <i>Paliurus spina-christi</i> , <i>Prunus spinosa</i> . Sensibilizzazione dei nuovi residenti sulla necessità di evitare l'introduzione di specie alloctone animali e vegetali es. nei giardini.
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
Il PSC prevede delle vaste aree di compensazione nella zona Nord del Comune, in particolare a nord del Polo Petrochimico e adiacenti alla Ferrovia Bologna-Padova. Parte di tali aree potranno essere attuate contestualmente agli interventi in oggetto.	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	Riqualificazione del Mulino di via Vallelunga: poco significativo perché distante Riqualificazione del Mulino di via della Ricostruzione: potenzialmente negativo perché molto vicino al Sito e per la presenza di potenziali attività impattanti (attrezzature collettive); si dovranno adottare prescrizioni al fine di minimizzare il potenziale impatto. In entrambi i casi c'è da tener presente che in quanto a : rumore emissioni gassose (polveri)

	traffico mezzi pesanti vi sarà un presumibile miglioramento rispetto alla situazione pregressa
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi bibliografia	

S.8	Nuovi insediamenti nella Struttura insediativa Francolino, Pescara, Fossadalbero-Sabbioni	
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO		
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Zona Nord est	
Soggetto proponente	Comune di Ferrara	
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	Gli interventi rientrano nel Piano Strutturale Comunale di Ferrara; in particolare nel sub-sistema Nuclei del Forese (cfr art.12.5 delle NTA e Tav. 5.4)	
Motivazioni dell'intervento	Gli interventi previsti rientrano nell'obiettivo generale di completare i Centri Abitati del Forese anche garantendo adeguate dotazioni di attrezzature e servizi collettivi, nella logica di riqualificazione complessiva degli stessi (cfr. Valsat, Premessa , O.AB.6)	
FINALITA' DEL PROGETTO		
Livello di interesse	Interesse locale Comune di Ferrara, Zona nord-est	
Tipologia di interesse	Interesse pubblico, interesse privato	
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	Nessuna	
Piano soggetto a VALSAT	Si; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte	
Progetto soggetto a VIA	NO	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI		
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Struttura insediativa Francolino, Pescara, Fossadalbero-Sabbioni	
Tipologie delle opere previste	Sono previste residenze per un max di 410 ab (di cui 54 per interventi già approvati); Sono previsti servizi collettivi per di 49640 mq Sono previsti attività commerciali per 1500 mq	
Dimensioni delle opere previste	Da definire nello strumento urbanistico di dettaglio	
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa	
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa	
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa	
Complementarità con altri piani	///	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO		
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico, IT 4060016, ha 3140 totali. L'opera è esterna al sito ma risulta parzialmente all'interno dell'area di influenza della SIC-ZPS	
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	Non nelle vicinanze. L'area protetta (L.R. 6/2005) più prossima all'intervento è l'Area di Riequilibrio Ecologico "Bosco di Porporana", istituita con Delibera Regionale 2616/97	
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi cap. 2	
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	Nessuna interferenza con zone della Rete ecologia provinciale adottata	
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)		
<i>Uso di risorse naturali (presenti nel sito)</i>		
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO	
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO	
altro	\\	

<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio</i>	
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	NO
Escavazione	NO
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	Gli interventi previsti andranno a scaricare le acque meteoriche e le reflue, previa depurazione, nella Fossa Lavezzola
Intercettazione e modifica delle correnti marine	Nessuna interferenza
Trasformazione di zone umide	Nessuna interferenza
Modifica delle pratiche colturali	NO
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	NO
Altro	
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale</i>	
Inquinamento del suolo	NO
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	SI. Emissioni da riscaldamento civile, che però saranno mitigate per il dislivello altimetrico tra gli edifici previsti ed il Sito Natura 2000
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO . I nuovi insediamenti non andranno a scaricare le reflue e meteoriche nel Sito Natura 2000
Inquinamento delle acque sotterranee	Possibili sversamenti accidentali nella fase di cantiere
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	SI, nell'area di influenza. Sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio. Nel Sito Natura 2000, data la distanza e il dislivello altimetrico, non si dovrebbe avere un peggioramento del clima acustico
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	Nessuna interferenza
Inquinamento termico	Nessuna interferenza
Inquinamento luminoso	Si, ma ridotto nell'area di influenza, data la presenza di altre sorgenti luminose. All'interno del Sito Natura 2000, data la distanza, il dislivello altimetrico e la presenza di altri manufatti interposti, l'intensità luminosa dovrebbe rimanere invariata
Produzione di rifiuti e scorie	NO
altro	\\
<i>Rischio di incidenti</i>	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	NO
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
Le nuove previsioni di residenza sono di completamento dei Centri Abitati esistenti, e quindi non prevedono significative espansioni Inoltre nella localizzazione delle nuove residenze si è tenuto in considerazione la vicinanza del Sito Natura 2000; infatti quasi tutti gli interventi sono posti nella parte più a sud dei Centri abitati e rientrano solo parzialmente all'interno dell'area di influenza del Sito	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
\\	
INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> - evitare l'allestimento dei cantieri nei periodi di nidificazione dell'avifauna (primavera) ed in generale prevedere una programmazione degli interventi che tenga conto anche di parametri naturalistici - i cantieri dovranno essere posizionati nelle aree a minor naturalità e in aree a minor impatto visivo - evitare la predisposizione di depositi materiali nella parte dell'intervento interna all'area di influenza della SIC/ZPS; inoltre prevedere che le aree per lo stoccaggio del materiale siano organizzate con teloni impermeabili al fine di ridurre al minimo la

	<p>possibilità di sversamento di inquinanti nel sottosuolo e in falda</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere dispositivi antinquinamento per i mezzi di cantiere (sistemi insonorizzati, serbatoi a tenuta) - ridurre al minimo il prelievo di materiale dall'area di influenza del Sito Rete Natura 2000
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	<p>Evitare l'impianto di specie vegetali alloctone almeno nelle zone a gestione pubblica.</p> <p>Adottare gli accorgimenti necessari per la riduzione del grado di impermeabilizzazione del suolo</p>
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	Nessuna alterazione di habitat di interesse comunitario
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	Nessun rapporto
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Nessun rapporto
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
\\	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	Data la natura degli interventi e la distanza dal Sito, attraverso opportuni accorgimenti nella fase cantieristica e una progettazione attenta si può ritenere che l'incidenza degli interventi sia non significativa
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi bibliografia della relazione	

S.9	Struttura insediativa Via Comacchio- nuovi insediamenti residenziali e riqualificazione dell'area ex-S.Giorgio	
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO		
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Circostrizione sud	
Soggetto proponente	Comune di Ferrara	
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	Gli interventi rientrano nel Piano Strutturale Comunale di Ferrara; in particolare nel sub-sistema Insediamenti contemporanei (cfr art.12.2 delle NTA e Tav. 4.1)	
Motivazioni dell'intervento	Gli interventi previsti rientrano nell'obiettivo generale di completare e riqualificare i tessuti urbani esistenti e di dotarli dei servizi, degli spazi aperti e delle connessioni al sistema ambientali (cfr. Val.s.a.t., Premessa , O.AB.1)	
FINALITA' DEL PROGETTO		
Livello di interesse	Interesse locale	
Tipologia di interesse	Interesse pubblico, interesse privato	
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	Nessuna	
Piano soggetto a VALSAT	Si; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte	
Progetto soggetto a VIA	NO	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI		
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Struttura insediativa Via Comacchio	
Tipologie delle opere previste	<p>- Nell'area per nuovi insediamenti residenziali posti a sud della metropolitana sono previsti al max 204 ab (su una superf. di 2,4 ha)</p> <p>- Per l'intervento di riqualificazione dell'area Ex-S.Giorgio è prevista la conversione della ex struttura socio-sanitaria in nuovi insediamenti di tipo misto (residenziale-commerciale) con sup.utile di circa 4000 mq con un aumento di superficie di 2100mq</p>	
Dimensioni delle opere previste	Da definire nello strumento urbanistico di dettaglio	
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa	
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa	
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa	
Complementarità con altri piani	La riqualificazione dell'area Ex-S.Giorgio è inserito nel Programma Speciale d'area	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO		
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	SIC-ZPS IT 4060017 Po di Primaro e bacini di Traghetto Gli interventi sono esterni al sito ma ricadono dentro la sua area di influenza	
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	No	
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi cap. 2	
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	Gli interventi ricadono in parte entro un nodo di progetto della Rete Ecologica Provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008	
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)		
<i>Uso di risorse naturali (presenti nel sito)</i>		
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO	

Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO
altro	\\
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio</i>	
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	NO
Escavazione	NO
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	NO
Intercettazione e modifica delle correnti marine	Nessuna interferenza
Trasformazione di zone umide	Nessuna interferenza
Modifica delle pratiche colturali	NO
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	NO
Altro	
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale</i>	
Inquinamento del suolo	Possibile inquinamento per effetto di sversamenti accidentali nel terreno durante la fase di cantiere
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	SI. Emissioni da riscaldamento civile
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO
Inquinamento delle acque sotterranee	Possibili sversamenti accidentali nella fase di cantiere
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	NO. Data la distanza (minimo 200m) e la tipologia degli interventi (residenziale-commerciale) non vi dovrebbe essere un peggioramento del clima acustico all'interno del Sito Natura 2000
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	Nessuna interferenza
Inquinamento termico	Nessuna interferenza
Inquinamento luminoso	Non significativo, in quanto data la localizzazione degli interventi non è prevedibile un sensibile peggioramento rispetto alla situazione attuale
Produzione di rifiuti e scorie	NO
altro	\\
<i>Rischio di incidenti</i>	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	NO
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	Nessuna alterazione di habitat
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	Nessun rapporto
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Nessun rapporto
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
\\	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
\\	

INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> - evitare l'allestimento dei cantieri nei periodi di nidificazione dell'avifauna (primavera-estate) ed in generale prevedere una programmazione degli interventi che tenga conto anche di parametri naturalistici - i cantieri dovranno essere posizionati nelle aree a minor naturalità e a minor impatto visivo - evitare la predisposizione di depositi materiali nella parte dell'intervento interna all'area di influenza della SIC/ZPS; inoltre prevedere che le aree per lo stoccaggio del materiale siano organizzate con teloni impermeabili al fine di ridurre al minimo la possibilità di sversamento di inquinanti nel sottosuolo e in falda - prevedere dispositivi antinquinamento per i mezzi di cantiere (sistemi insonorizzati, serbatoi a tenuta) - ridurre al minimo il prelievo di materiale dall'area di influenza del Sito Rete Natura 2000 - Adottare tutti i criteri destinati a ridurre l'impermeabilizzazione del suolo
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	Almeno nelle zone a gestione pubblica, evitare l'impianto di specie vegetali alloctone
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
\\	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	Data la natura degli interventi e soprattutto la distanza dal sito Rete natura 2000, si può ritenere che l'incidenza degli interventi sia non significativa
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi relazione	

S.10	Percorsi ciclabili di connessione urbana tra i Centri Abitati della Struttura insediativa Francolino, Pescara, Fossadalbero-Sabbioni
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO	
Titolo	Percorso ciclabile di connessione urbana tra i Centri abitati della Struttura insediativa Francolino,Pescara-Fossadalbero-Sabbioni
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Zona Nord e Nord-est
Soggetto proponente	Comune di Ferrara
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	L'intervento rientra nel Piano Strutturale Comunale di Ferrara; in particolare nel Sistema della mobilità (cfr art.14 e 22 delle NTA e Tav. 5.4)
Motivazioni dell'intervento	Gli interventi previsti hanno la finalità di integrare i Centri Abitati della Struttura insediativa Francolino, Pescara, Fossadalbero-Sabbioni tra di loro e allo stesso tempo costituiscono un elemento della rete di trasporti alternativa all'automobile (cfr. Valsat, Premessa , O.MO.3)
FINALITA' DEL PROGETTO	
Livello di interesse	Interesse locale
Tipologia di interesse	Interesse pubblico
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	\\
Piano soggetto a VALSAT	Si; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte
Progetto soggetto a VIA	NO
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI	
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Struttura insediativa Struttura insediativa Francolino, Pescara, Fossadalbero-Sabbioni
Tipologie delle opere previste	Percorsi ciclabili; la tipologia dei percorsi, se in affiancamento alla strada esistente o se integrata nella stessa o se in sede propria sarà definita nello strumento urbanistico di dettaglio
Dimensioni delle opere previste	Lunghezza complessiva dei percorsi ciclabili è di circa 5 km quasi completamente all'interno dell'area di influenza del Sito SIC-ZPS. La sezione di ingombro verrà definita nello strumento urbanistico di dettaglio
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa
Complementarità con altri piani	///
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO	
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	SIC-ZPS Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico, IT 4060016, ha 3140 totali. L'opera è esterna al sito ma risulta parzialmente all'interno dell'area di influenza
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	Non nelle vicinanze. L'area protetta (L.R. 6/2005) più prossima all'intervento è l'Area di Riequilibrio Ecologico "Bosco di Porporana", istituita con Delibera Regionale 2616/97
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi cap.2
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	L'intervento interessa in piccola parte un nodo di progetto della Rete Ecologica Provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008

DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)	
<i>Usi di risorse naturali (presenti nel sito)</i>	
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO
altro	\\
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio</i>	
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	NO
Escavazione	Da verificare nella fase attuativa
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	Non sono previste interferenze con il sistema di regimazione delle acque Non sono previste interferenze con le acque sotterranee
Intercettazione e modifica delle correnti marine	Nessuna interferenza
Trasformazione di zone umide	Nessuna interferenza
Modifica delle pratiche colturali	Nessuna interferenza
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	Nessuna interferenza
Altro	\\
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale</i>	
Inquinamento del suolo	E' possibile si verifichi un limitato inquinamento per effetto di sversamenti accidentali nel terreno durante la fase di cantiere Non è preventivabile inquinamento del terreno nella fase di esercizio
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	Possibile nella fase di cantiere, ma presumibilmente non significativa per l'intervento previsto.
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO
Inquinamento delle acque sotterranee	NO
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	Possibile nella fase di cantiere Minima durante la fase di esercizio
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	Nessuna interferenza
Inquinamento termico	Nessuna interferenza
Inquinamento luminoso	Nessuna interferenza
Produzione di rifiuti e scorie	Possibile anche se minima nella fase di esercizio
altro	\\
<i>Rischio di incidenti</i>	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	Nessuna interferenza
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	Nessuna alterazione di habitat comunitari
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	Nessuno
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Nessuno
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
Sarà da verificare nei successivi strumenti attuativi l'esatto tracciato del percorso ciclabile e la definizione	

delle caratteristiche progettuali, in particolare il fondo e la sezione di ingombro	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
Nel successivo strumento urbanistico si dovrà considerare la possibilità di realizzare alberature e siepi in affiancamento al percorso ciclabile che abbiano funzioni di barriera visiva per la SIC-ZPS e di corridoio ecologico	
INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> - per i rifiuti prodotti si raccomanda di attrezzare un'area per la raccolta e opportuno smaltimento successivo; - è opportuno evitare l'allestimento dei cantieri nei periodi di nidificazione dell'avifauna (primavera-estate) e in generale i cantieri dovranno essere posizionati nelle aree a minor naturalità - evitare i prelievi di materiali, flora e fauna dal sito - evitare la predisposizione di depositi materiali nella parte dell'intervento interna all'area di influenza della SIC/ZPS; inoltre prevedere che le aree per lo stoccaggio del materiale siano organizzate con teloni impermeabili al fine di ridurre al minimo la possibilità di sversamento di inquinanti nel sottosuolo e in falda
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	\\
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
\\\	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	L'intervento, se realizzato secondo le prescrizioni previste non avrà effetti significativi sulla SIC-ZPS. La fase cantieristica potrà avere effetti limitatamente negativi sul Sito SIC-ZPS; tali interferenze saranno comunque di durata piuttosto breve e reversibili
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi bibliografia della relazione	

S.11	Bretella di collegamento via Ravenna – via Capodistria	
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO		
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Centro urbano	
Soggetto proponente	Comune di Ferrara	
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	Gli interventi rientrano nel Piano Strutturale Comunale di Ferrara; in particolare nel sistema della mobilità (cfr art.11.1 delle NTA e Tav. 5.4)	
Motivazioni dell'intervento	L'intervento previsto rientra nell'obiettivo generale di miglioramento del sistema viabilistico del Centro Urbano (cfr. Val.s.a.t., Premessa , O.MO.1); in particolare l'intervento rientra nel sistema della Piccola U e nello specifico è finalizzato a sgravare dal traffico il quartiere di S. Giorgio	
FINALITA' DEL PROGETTO		
Livello di interesse	Interesse locale	
Tipologia di interesse	Interesse pubblico	
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	La nuova bretella porterà ad una sostanziale riduzione del traffico su via Ravenna e via Comacchio; più in generale la salubrità del quartiere di S. Giorgio trarrà notevole beneficio da tale intervento	
Piano soggetto a VALSAT	Si; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte	
Progetto soggetto a VIA	SI	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI		
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Struttura insediativa via Comacchio	
Tipologie delle opere previste	Realizzazione di una infrastruttura viaria, in parte interrata (comunque esternamente all'area di influenza del sito) , che servirà come collegamento tra via Ravenna e via Capodistria; tale intervento, fa parte del sistema della piccola U	
Dimensioni delle opere previste	Lo sviluppo lineare della bretella sarà di circa 700 metri di cui 200 all'interno dell'area di influenza del Sito	
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa	
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa	
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa	
Complementarità con altri piani	///	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO		
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	ZPS IT 4060017 Po di Primaro e bacini di Traghetto Gli interventi sono esterni al sito ma ricadono dentro la sua area di influenza	
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	No	
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi relazione naturalistica allegata	
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	Gli interventi ricadono interamente entro un nodo di progetto della Rete Ecologica Provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008	
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)		
<i>Uso di risorse naturali (presenti nel sito)</i>		
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO	
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO	
Altro	\\	
Fattori di alterazione morfologica del territorio e del <i>paesaggio</i>		
Consumo, occupazione, alterazione,	NO	

impermeabilizzazione del suolo	
Escavazione	NO
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	NO
Intercettazione e modifica delle correnti marine	Nessuna interferenza
Trasformazione di zone umide	Nessuna interferenza
Modifica delle pratiche colturali	NO
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	NO
Altro	
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale</i>	
Inquinamento del suolo	NO
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	La nuova bretella porterà ad una riduzione notevole di traffico (e quindi di emissioni gassose) in via Ravenna. Di conseguenza all'interno del Sito Natura è presumibile una riduzione dell'immissione di gas inquinanti
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO
Inquinamento delle acque sotterranee	NO
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	Possibile nella fase di cantiere, anche se, data la distanza dell'infrastruttura dal sito, l'inquinamento acustico sarà molto ridotto. Complessivamente durante la fase di esercizio, data la sostanziale riduzione di traffico in via Ravenna, è preventivato un significativo miglioramento del clima acustico all'interno del Sito
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	Nessuna interferenza
Inquinamento termico	Nessuna interferenza
Inquinamento luminoso	Non significativo, data la distanza della strada dal Sito e data la presenza di Via Ravenna che è interposta tra il sito e la bretella in previsione
Produzione di rifiuti e scorie	NO
Altro	\\
<i>Rischio di incidenti</i>	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	NO
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	Nessuna alterazione di habitat
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	Nessuno
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Nessuno
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
La bretella di S. Giorgio, di cui fa parte il collegamento Via Ravenna- Via Capodistria, è stata sottoposta a Valutazione di sostenibilità ambientale. Sono state studiate 14 diverse alternative progettuali. Quella proposta nel PSC è risultata la meno impattante sul sistema ambientale e più efficace per risolvere i problemi di congestione della zona (cfr. Valsat PSC- Allegato Val.S.a.t. Bretella S.Giorgio)	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
- dovrà essere valutata la possibilità di realizzare presidi antirumore, possibilmente costituiti da terrapieno naturale vegetato, in alternativa si dovrà ricorrere a pannelli fonoisolanti;	

- si dovranno realizzare a lato della nuova infrastruttura, fasce di vegetazione "tampone", costituite da vegetazione arboreo-arbustive, con funzioni di filtro sia per l'inquinamento atmosferico che luminoso e visuale	
INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> - evitare l'allestimento dei cantieri nei periodi di nidificazione dell'avifauna (primavera) ed in generale prevedere una programmazione degli interventi che tenga conto anche di parametri naturalistici - i cantieri dovranno essere posizionati nelle aree a minor naturalità e in aree a minor impatto visivo - evitare la predisposizione di depositi materiali nella parte dell'intervento interna all'area di influenza della SIC/ZPS; inoltre prevedere che le aree per lo stoccaggio del materiale siano organizzate con teloni impermeabili al fine di ridurre al minimo la possibilità di sversamento di inquinanti nel sottosuolo e in falda - prevedere dispositivi antinquinamento per i mezzi di cantiere (sistemi insonorizzati, serbatoi a tenuta) - evitare il prelievo di materiale dall'area di influenza del Sito Rete Natura 2000
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	<p>Nel caso si adottassero pannelli fonoisolanti, la scelta dei materiali dovrà tener conto anche di problemi di natura paesaggistica e la loro presenza dovrà essere adeguatamente segnalata per evitare lo schianto di uccelli in volo.</p> <p>Nel caso di barriere verdi, dovranno essere utilizzate piante autoctone; per la necessità di barriere presenti durante tutto l'anno, la scelta dei sempreverdi dovrà basarsi su specie comunque non estranee al territorio ferrarese, quali il leccio; i sempreverdi hanno anche il vantaggio di assorbire la CO2 durante tutto l'anno, cosa che li rende consigliabili lungo percorsi ad intenso traffico</p>
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
\\	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	Data la natura degli interventi, attraverso opportuni accorgimenti nella fase cantieristica e una progettazione attenta si può ritenere che l'incidenza dell'intervento avrà effetti positivi in quanto andrà a migliorare la salubrità di via Ravenna e del quartiere di S.Giorgio che sono attigui al Sito Natura 2000
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi bibliografia della relazione	

S.12	Metropolitana di superficie - tratto Sudest	
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO		
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Circoscrizione sud	
Soggetto proponente	Comune di Ferrara	
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	L' intervento è contenuto nel Piano Strutturale Comunale di Ferrara (cfr art.11.2.2 delle NTA e Tav. 5.4)	
Motivazioni dell'intervento	L'intervento rappresenta uno degli elementi peculiari per la realizzazione di una modalità di trasporto alternativo all'automobile (cfr. Valsat, Premessa , O.MO.3)	
FINALITA' DEL PROGETTO		
Livello di interesse	Interesse locale	
Tipologia di interesse	Interesse pubblico	
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	Riduzione traffico automobilistico	
Piano soggetto a VALSAT	Si; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte	
Progetto soggetto a VIA	NO	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI		
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Parte sud del centro urbano del Comune di Ferrara	
Tipologie delle opere previste	E' prevista la conversione dell'attuale linea ferroviaria Ferrara –Codigoro in metropolitana di superficie. Rispetto all'attuale sedime è prevista un variazione da Foro Boario fino all'attraversamento del Sito Natura 2000	
Dimensioni delle opere previste	La variante rispetto al tracciato, ha una lunghezza di circa 2,3 km, di cui 400m all'interno dell'area di influenza. E' prevista inoltre la realizzazione di una fermata all'interno dell'area di influenza del sito	
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa	
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa	
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa	
Complementarità con altri piani	\\ \\	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO		
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	ZPS IT 4060017 Po di Primaro e Bacini di Traghetto. L'intervento attraversa il sito ed è contenuto per 1000 metri circa entro la sua area di influenza esterna	
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	No	
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi cap. 2	
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	Circa metà dell'intervento attraversa un nodo di progetto della Rete Ecologica Provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008	
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)		
<i>Uso di risorse naturali (presenti nel sito)</i>		
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO	
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO	
altro	\\ \\	
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio</i>		
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	NO	

Escavazione	NO
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	NO
Intercettazione e modifica delle correnti marine	Nessuna interferenza
Trasformazione di zone umide	Nessuna interferenza
Modifica delle pratiche colturali	NO
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	NO
Altro	
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale</i>	
Inquinamento del suolo	Possibile inquinamento per effetto di sversamenti accidentali nel terreno durante la fase di cantiere
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	Non significative
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO
Inquinamento delle acque sotterranee	Possibili sversamenti accidentali nella fase di cantiere
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	SI, nella fase di cantiere SI, nella fase di esercizio. Rispetto alla situazione vi sarà un incremento sostanziale del numero di passaggi giornaliero dei treni; inoltre vi sarà l'inserimento di una fermata all'interno dell'area di influenza
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	Nessuna interferenza
Inquinamento termico	Nessuna interferenza
Inquinamento luminoso	Non significativo, in quanto la metropolitana sarà posizionata a 500metri dal Sito, e inoltre vi è la presenza di altri manufatti interposti
Produzione di rifiuti e scorie	NO
altro	\\
<i>Rischio di incidenti</i>	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	NO
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	Nessuna relazione
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	Nessuna relazione
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Nessuna relazione
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
La metropolitana, sfrutterà quasi completamente l'attuale tracciato della linea ferrovia per Codigoro; questa scelta da un punto di vista di sostenibilità ambientale è parsa la meno impattante	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
<ul style="list-style-type: none"> - dovrà essere valutata la possibilità di realizzare presidi antirumore possibilmente costituiti da terrapieno naturale vegetato, nella parte esterna al Sito. - si dovranno realizzare a lato della strada, fasce di vegetazione "tampone" , costituite da vegetazione arboreo-arbustive, con funzioni di filtro sia per l'inquinamento atmosferico che luminoso e visuale - dovrà essere valutata la possibilità di realizzare presidi antirumore possibilmente costituiti da terrapieno naturale vegetato, nell'area di influenza del Sito 	
INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	- evitare l'allestimento dei cantieri nei periodi di

	<p>nidificazione dell'avifauna (primavera-estate) ed in generale prevedere una programmazione degli interventi che tenga conto anche di parametri naturalistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - i cantieri dovranno essere posizionati nelle aree a minor naturalità e a minor impatto visivo - evitare la predisposizione di depositi materiali nella parte dell'intervento interna all'area di influenza della SIC/ZPS; inoltre prevedere che le aree per lo stoccaggio del materiale siano organizzate con teloni impermeabili al fine di ridurre al minimo la possibilità di sversamento di inquinanti nel sottosuolo e in falda - prevedere dispositivi antinquinamento per i mezzi di cantiere (sistemi insonorizzati, serbatoi a tenuta) ridurre al minimo il prelievo di materiale dall'area di influenza del Sito Rete Natura 2000 <p>Non lasciare terreni nudi esposti alla colonizzazione di alloctoni a termine dei lavori</p>
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	<ul style="list-style-type: none"> - nel caso si adottassero pannelli fonoisolanti, la scelta dei materiali dovrà tener conto anche di problemi di natura paesaggistica e la loro presenza dovrà essere adeguatamente segnalata per evitare lo schianto di uccelli in volo - Nel caso di barriere verdi, la scelta dovrà ricadere su specie vegetali non alloctone; considerato che la presenza di barriere sempreverdi, che hanno l'ulteriore vantaggio di assorbire CO2 anche nei mesi invernali, sarà preferibile, si propone di utilizzare piante quali il leccio, alternato ad altre specie caduche.
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
Il PSC prevede un'ampia area di compensazione di circa 2 ha , posta a sud del tracciato ferroviario, all'interno dell'area di influenza del Sito Natura 2000	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	Incidenza potenzialmente negativa; dovranno essere adottati tutte le prescrizioni previste al fine di ridurre al minimo gli effetti negativi sulla ZPS
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi bibliografia della relazione	

S.13	Struttura insediativa di Via Bologna- nuovi insediamenti produttivi
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO	
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Circostrizione via Bologna
Soggetto proponente	Comune di Ferrara
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	Gli interventi rientrano nel Piano Strutturale Comunale di Ferrara; in particolare nel sub-sistema della piccola media industria (cfr art.13.4 delle NTA)
Motivazioni dell'intervento	Obiettivo generale per questo sub-sistema è quello di completare e ampliare gli insediamenti esistenti, garantendo adeguati sistemi di compensazione ambientale delle aree coinvolte (cfr. Val.s.a.t., Premessa , O.PR.1)
FINALITA' DEL PROGETTO	
Livello di interesse	Interesse locale
Tipologia di interesse	Interesse pubblico, interesse privato
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	Nessuna
Piano soggetto a VALSAT	Si; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte
Progetto soggetto a VIA	NO
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI	
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Struttura insediativa Via Bologna
Tipologie delle opere previste	I due insediamenti previsti, posti in via R.Wagner e via Fabbri, complessivamente con una superficie totale di 21 ha, costituiscono il completamento dell'area produttiva CAS (insediamenti artigianali)
Dimensioni delle opere previste	Da definire nello strumento urbanistico di dettaglio
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa
Complementarità con altri piani	///
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO	
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	ZPS IT 4060017 Po di Primaro e Bacini di Traghetto. Gli interventi sono esterni al sito ma ricadono in parte entro la sua area di influenza esterna
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	No
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi relazione naturalistica allegata
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	Interessa in piccola parte la zona del Primaro segnalata come corridoio secondario della Rete Ecologica provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)	
<i>Uso di risorse naturali (presenti nel sito)</i>	
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO
altro	///
Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio	
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	NO

Escavazione	NO
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	NO
Intercettazione e modifica delle correnti marine	Nessuna interferenza
Trasformazione di zone umide	Nessuna interferenza
Modifica delle pratiche colturali	NO
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	NO
Altro	
Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale	
Inquinamento del suolo	Possibile
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	SI. Emissioni da insediamento produttivo
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO
Inquinamento delle acque sotterranee	NO
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	SI. Sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio. In particolare per l'area di via Fabbri che si trova a distanza molto limitata dal Sito
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	Nessuna interferenza
Inquinamento termico	NO
Inquinamento luminoso	SI. Da definire sulla base delle attività che si andranno ad insediare
Produzione di rifiuti e scorie	NO
altro	\\
Rischio di incidenti	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	NO
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	Il primo habitat di interesse comunitario cartografato entro il sito si trova a circa 1,8 km in linea d'aria dall'espansione di Via Fabbri: non c'è quindi un'influenza diretta dell'intervento.
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	Nessun rapporto
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Nessun rapporto
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
Le aree individuate sono state scelte perché di completamento all'area esistente produttiva del CAS, quindi per evitare una eccessiva dispersione degli insediamenti produttivi sul territorio	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
Data la vicinanza dell'insediamento di via Fabbri dal Sito Natura 2000, si dovrà verificare la possibilità di realizzare una fascia di vegetazione "tampone" con funzioni di "filtro" sia per l'inquinamento atmosferico, luminoso e visuale. Nel caso in cui si richieda anche un'efficacia contro il rumore, tali fasce dovranno essere realizzate con vegetazione mista arborea-arbustiva molto fitta e realizzata con una componente di sempreverdi	
INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> - evitare l'allestimento dei cantieri nei periodi di nidificazione dell'avifauna (primavera) ed in generale prevedere una programmazione degli interventi che tenga conto anche di parametri naturalistici - i cantieri dovranno essere posizionati nelle aree a minor naturalità e in aree a minor impatto visivo - evitare la predisposizione di depositi materiali nella parte dell'intervento interna all'area di influenza della SIC/ZPS; inoltre prevedere che le aree per lo stoccaggio del

	<p>materiale siano organizzate con teloni impermeabili al fine di ridurre al minimo la possibilità di sversamento di inquinanti nel sottosuolo e in falda</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere dispositivi antinquinamento per i mezzi di cantiere (sistemi insonorizzati, serbatoi a tenuta) - ridurre al minimo il prelievo di materiale dall'area di influenza del Sito Rete Natura 2000
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	<p>La specie per le fasce tampone dovranno essere scelte tenendo conto anche delle caratteristiche naturalistiche del Sito.</p> <p>Considerato che l'habitat arboreo del sito è 92A0 - Foreste a galleri\ a di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>, e che si possono considerare le zone esterne al sito stesso come aree non più interessate dal decorso delle acque, potranno essere utilizzate <i>Salix alba</i>, <i>Populus alba</i> e <i>S. triandria</i>, <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus oxycarpa</i>, <i>Populus nigra</i>, <i>Acer campestre</i>, <i>Populus canescens</i>, <i>Alnus glutinosa</i>.</p> <p>Fra le specie arbustive, è possibile impiantare anche <i>Salix eleagnos</i>, <i>Salix purpurea</i>, <i>Eunymus europeus</i>, <i>Ligustrum vulgare</i>, <i>Rosa canina</i>, <i>Sambucus nigra</i>, <i>Viburnum opulus</i>, <i>Cornus sanguinea</i>, <i>Corylus avellana</i>, <i>Crataegus monogyna</i>, <i>Frangula alnus</i>, <i>Paliurus spina-christi</i>, <i>Prunus spinosa</i>.</p> <p>Per la componente a sempreverdi bisognerà tener conto di specie non estranee al territorio ferrarese (<i>Pyracantha coccinea</i>, <i>Buxus sempervirens</i>, ecc.).</p>
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
Il PSC prevede aree di compensazione nell'interno dell'insediamento produttivo Cas, per un estensione pari a 2 ettari	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	Potenzialmente negativa (rumore, emissioni) per l'area di completamento in via Fabbri
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi bibliografia della relazione	

S.14	Realizzazione di un aeroporto a scala cittadina a sud della città
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO	
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Struttura insediativa Via Bologna
Soggetto proponente	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	L'intervento rientra nel Piano Strutturale Comunale di Ferrara; in particolare nel sistema della Mobilità (cfr art.11.3.4 delle NTA e Tav. 5.4)
Motivazioni dell'intervento	Il PSC prevede la sostituzione dell'attuale pista aeroportuale, circondata da insediamenti urbani e obsoleta, con un nuovo aeroporto, di scala cittadina, dedicato al traffico turistico, al volo a vela e al servizio degli spostamenti del personale dell'Aeronautica Militare (cfr. Val.s.a.t., Premessa , O.MO.5)
FINALITA' DEL PROGETTO	
Livello di interesse	Interesse locale
Tipologia di interesse	Interesse pubblico
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	In fase di Studio di impatto ambientale la società che gestisce l'aeroporto dovrà, tramite opportuna ricerca naturalistico-ambientale, verificare se è necessario predisporre un piano di prevenzione e controllo per ridurre al minimo il rischio di impatto tra velivolo e volatili
Piano soggetto a VALSAT	SI
Progetto soggetto a VIA	SI (cfr. Al. IV punto 7.p del D.Lgs.152/06)
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI	
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Comune di Ferrara
Tipologie delle opere previste	Aeroporto di scala cittadina
Dimensioni delle opere previste	E' stato redatto un progetto preliminare, approvato da parte dell'ENAC, che prevede un pista lunga 1350 metri ed è dimensionato su due voli/giorno con vettori ATR42 (turboelica da circa 40 posti)
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa
Complementarità con altri piani	PRIT98
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO	
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	ZPS IT 4060017 "Po di Primaro e Bacini di Traghetto" Intervento esterno al sito ma in piccola parte dentro l'area di influenza esterna
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	\\
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi cap.2
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	L'intervento è confinante ad un nodo di progetto della Rete Ecologica Provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008.
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)	
<i>Uso di risorse naturali (presenti nel sito)</i>	
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO
altro	\\
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio</i>	
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	NO
Escavazione	NO
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	L'opera comporta impermeabilizzazione di consistenti aree in vicinanza del Sito (circa 450 ml)

Intercettazione e modifica delle correnti marine	Nessuna interferenza
Trasformazione di zone umide	Nessuna interferenza
Modifica delle pratiche colturali	Riduzione dell'area coltivata
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	NO
Altro	
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale</i>	
Inquinamento del suolo	NO
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	SI. Incremento delle emissioni (NO2, Benzene, Polveri sottili, etc..)
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO
Inquinamento delle acque sotterranee	NO
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	SI
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	NO
Inquinamento termico	NO
Inquinamento luminoso	SI
Produzione di rifiuti e scorie	NO
altro	\\
<i>Rischio di incidenti</i>	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	Rischio di incidenti tra velivoli e volatili
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	L'intervento potrà comportare un maggiore apporto di acque meteoriche al sito Rete Nauta 2000 per run off: da un lato questo può migliorare la portata idrica del Primaro, dall'altro può determinare un maggior carico eutrofizzante ed inquinante; data la tendenza generale delle precipitazioni, si prevedono effetti concentrati in periodi limitati. L'aumento dell'inquinamento atmosferico per NO2 e polveri può peggiorare gli habitat di interesse comunitario: i più vicini si trovano a 1,3 Km in linea d'aria
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	Il passaggio degli aerei vicino al sito disturberà la nidificazione. La realizzazione di un aeroporto comporta necessariamente l'adozione di misure atte a ridurre al minimo la circolazione di animali nei pressi dell'aeroporto stesso, quali l'eliminazione di alberi e arbusti nelle vicinanze, eccetera: tali misure entrano in conflitto con la presenza ravvicinata della ZPS e con i nodi di progetto della rete ecologica provinciale adiacenti alla ZPS stessa.
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	No. Nel sito non sono segnalate specie vegetali di interesse comunitario; nelle zone del sito prossime all'intervento non è probabile neppure la presenza di altre specie di interesse conservazionistico
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
L'aeroporto avrà funzione prettamente cittadina e non sono realisticamente possibili futuri ulteriori ampliamenti La scelta localizzativa è stata dettata dall'esigenza di allontanare il traffico aereo dagli insediamenti di via Bologna, e allo stesso tempo di rimanere all'interno dell'area del demanio militare in modo da ridurre i costi espropriativi, di poter rendere l'aerostazione fruibile anche per l'insediamento logistico militare della zona ed eventualmente avvalersi del personale militare per la fase di gestione	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
Saranno da definire nello Studio di Impatto ambientale; Dovranno essere indirizzate in particolare a minimizzare la presenza di animali (non solo volatili) all'interno dell'area aeroportuale	

INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> - prevedere una programmazione degli interventi che tenga conto anche di parametri naturalistici - evitare la predisposizione di depositi materiali nella parte dell'intervento interna all'area di influenza della SIC/ZPS; - prevedere dispositivi antinquinamento per i mezzi di cantiere (sistemi insonorizzati, serbatoi a tenuta) - evitare il prelievo di materiale dall'area interna alla SIC-ZPS
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	Nelle fasi di valutazione ambientale del POC e dell'opera, è necessario vengano studiati i sistemi opportuni per evitare il rischio di impatti tra i velivoli e i volatili e per ridurre il disturbo alla fauna della ZPS. In particolare nella procedura di V.I.A. dovranno essere valutate il sorvolo a bassa quota dei velivoli in corrispondenza della ZPS, come disciplinato dalla Delibera Regionale 1435 del 17.10.2006 "Misure di conservazione per la gestione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm."
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
<p>Il PSC prevede, a titolo compensativo per gli insediamenti umani, la realizzazione di un Parco Urbano, di estensione 100ha circa, subito a nord dell'aeroporto.</p> <p>Il disturbo causato agli uccelli deve essere compensato con il potenziamento degli habitat entro la ZPS ma a distanze sufficienti a far sì che non si incrementi la circolazione di animali attorno all'aeroporto.</p>	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	<p>Incidenza negativa. I problemi sono essenzialmente 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto acustico (e in maniera minore, luminoso) dovuto agli aerei (non alla viabilità indotta) - Rischio di collisione velivoli- volatili che comporta azioni tese all'allontanamento degli animali dalla zona aeroportuale <p>In misura molto minore (dato il traffico molto basso) inquinamento atmosferico (NO₂, polveri)</p>
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi bibliografia della relazione	

S.15	Percorso ciclabile di connessione ambientale tra il Centro Urbano e Torrefossa	
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO		
Ubicazione	Comune di Ferrara, Zona sud	
Soggetto proponente	Comune di Ferrara	
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	L'intervento rientra nel Piano Strutturale Comunale di Ferrara; in particolare nel Sistema della mobilità (cfr art.14 e 22 delle NTA e Tav. 5.4)	
Motivazioni dell'intervento	L'intervento previsto ha la finalità di realizzare un collegamento cicloturistico fra le principali emergenze naturalistiche esistenti e di progetto (Bosco di Porporana, anse del Vecchio Reno a Borgo Scoline, Po di Primaro), realizzare, con le alberature di corredo, un intervento di valorizzazione paesaggistica dei dossi percorsi, integrare i Centri Abitati della Struttura insediativa tra di loro e con il Centro Urbano, e costituire un elemento della rete di trasporti alternativa all'automobile (cfr. Valsat, Premessa , O.MO.3)	
FINALITA' DEL PROGETTO		
Livello di interesse	Interesse locale	
Tipologia di interesse	Interesse pubblico	
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	Nessuna	
Piano soggetto a VALSAT	Si; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte	
Progetto soggetto a VIA	NO	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI		
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Centro Urbano, Struttura insediativa Torrefossa, Fossanova S.M., Fossanova S.B., Gaibana, Gaibanella, Sant'Egidio	
Tipologie delle opere previste	Percorso ciclabile; la tipologia del percorso sarà definita nello strumento urbanistico di dettaglio	
Dimensioni delle opere previste	Lunghezza stimata del percorso ciclabile è di circa 3 km di cui 300m all'interno dell'area di influenza La sezione di ingombro e il fondo verranno definiti nello strumento urbanistico di dettaglio	
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa	
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa	
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa	
Complementarità con altri piani	///	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO		
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	ZPS IT 4060017 Po di Primaro e Bacini di Traghetto L'intervento è esterno al Sito, ma risulta in piccola parte all'interno dell'area di influenza	
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	No	
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi relazione naturalistica allegata	
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	L'intervento ricade interamente entro un nodo di progetto della Rete Ecologica provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008 e interessa in piccolissima parte anche il corridoio fluviale secondario del Primaro	
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)		
<i>Uso di risorse naturali (presenti nel sito)</i>		
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO	

Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO
altro	\\\
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio</i>	
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	NO
Escavazione	NO
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	Il percorso ciclabile andrà a costeggiare per un tratto lo scolo Sammartina; Non sono previste interferenze con le acque sotterranee
Intercettazione e modifica delle correnti marine	Nessuna interferenza
Trasformazione di zone umide	Nessuna interferenza
Modifica delle pratiche colturali	Nessuna interferenza
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	Nessuna interferenza
Altro	\\\
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale</i>	
Inquinamento del suolo	E' possibile si verifichi un limitato inquinamento per effetto di sversamenti accidentali nel terreno durante la fase di cantiere Non è preventivabile inquinamento del terreno nella fase di esercizio
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	Possibile nella fase di cantiere, ma presumibilmente non significativa per l'intervento previsto. E' possibile che l'intervento, in quanto facente parte della rete alternativa all'automobile, porti ad una limitata riduzione dell'inquinamento da traffico veicolare lungo via G.Fabbri che è parzialmente interna all'area di influenza della SIC-ZPS
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO
Inquinamento delle acque sotterranee	Possibile sversamenti accidentali nella fase di cantiere
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	Possibile, anche se ridotta, nella fase di cantiere E' possibile che l'intervento, in quanto facente parte della rete alternativa all'automobile, porti ad una limitata riduzione dell'inquinamento da traffico veicolare lungo via G.Fabbri che è parzialmente interna all'area di influenza della SIC-ZPS
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	Nessuna interferenza
Inquinamento termico	Nessuna interferenza
Inquinamento luminoso	Non significativo
Produzione di rifiuti e scorie	NO
altro	\\
<i>Rischio di incidenti</i>	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	Nessuna interferenza
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)	
<i>Uso di risorse naturali (presenti nel sito)</i>	
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO
altro	\\\
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio</i>	
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	NO
Escavazione	NO

Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	Il percorso ciclabile andrà a costeggiare per un tratto lo scolo Sammartina; Non sono previste interferenze con le acque sotterranee
Intercettazione e modifica delle correnti marine	Nessuna interferenza
Trasformazione di zone umide	Nessuna interferenza
Modifica delle pratiche colturali	Nessuna interferenza
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	Nessuna interferenza
Altro	\\
Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale	
Inquinamento del suolo	E' possibile si verifichi un limitato inquinamento per effetto di sversamenti accidentali nel terreno durante la fase di cantiere Non è preventivabile inquinamento del terreno nella fase di esercizio
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	Possibile nella fase di cantiere, ma presumibilmente non significativa per l'intervento previsto. E' possibile che l'intervento, in quanto facente parte della rete alternativa all'automobile, porti ad una limitata riduzione dell'inquinamento da traffico veicolare lungo via G.Fabbri che è parzialmente interna all'area di influenza della SIC-ZPS
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO
Inquinamento delle acque sotterranee	Possibile sversamenti accidentali nella fase di cantiere
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	Possibile, anche se ridotta, nella fase di cantiere E' possibile che l'intervento, in quanto facente parte della rete alternativa all'automobile, porti ad una limitata riduzione dell'inquinamento da traffico veicolare lungo via G.Fabbri che è parzialmente interna all'area di influenza della SIC-ZPS
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	Nessuna interferenza
Inquinamento termico	Nessuna interferenza
Inquinamento luminoso	Non significativo
Produzione di rifiuti e scorie	NO
altro	\\
Rischio di incidenti	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali)	Nessuna interferenza
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	L'intervento disterà circa 900 metri in linea d'aria dal primo habitat di interesse comunitario situato entro il sito: non ci saranno effetti diretti sull'habitat stesso
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	Nessuno
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Nessuno
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
Sarà da verificare nei successivi strumenti attuativi l'esatto tracciato del percorso ciclabile e la definizione delle caratteristiche progettuali, in particolare il fondo e la sezione di ingombro	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
\\	
INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	E' opportuno evitare l'allestimento dei cantieri nei periodi di

	nidificazione dell'avifauna (primavera-estate) e in generale i cantieri dovranno essere posizionati nelle aree a minor naturalità
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	Eventuali barriere verdi dovranno utilizzare specie vegetali autoctone
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
\\	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	L'intervento non avrà effetti significativi sulla SIC-ZPS. La fase cantieristica potrà avere effetti limitatamente negativi sul Sito Natura; tali interferenze saranno comunque di durata piuttosto breve e reversibili
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi relazione naturalistica	

S.16	Nuovo canale di scolo, "Diversivo Rocca", delle acque meteoriche per il Centro abitato di S. Bartolomeo
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO	
Ubicazione	Comune di Ferrara, Zona sud
Soggetto proponente	Comune di Ferrara
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	L'intervento, oggetto di Variante specifica al P.R.G. vigente, viene recepito dal Piano Strutturale Comunale di Ferrara;
Motivazioni dell'intervento	Il percorso del nuovo canale sarà più breve e diretto rispetto a quello attuale. Ciò consentirà di liberare lo scolo Bosco dal carico attuale, che risulta eccessivo per la presenza di urbanizzazioni, e ricevere l'immissione di acque meteoriche da una nuova fognatura pubblica lungo via Masi
FINALITA' DEL PROGETTO	
Livello di interesse	Interesse locale
Tipologia di interesse	Interesse pubblico
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	L'intervento comporterà la riduzione del rischio di allagamenti della zona
Piano soggetto a VALSAT	Si; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte
Progetto soggetto a VIA	Già assoggetta a Screening ambientale secondo Normativa vigente; La verifica ha escluso qualsiasi tipo di incidenza con il sito della Rete Natura
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI	
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Struttura insediativa Torrefossa, Fossanova S.M.; Fossanova S.B., Gaibana, Gaibanella, S.Egidio e Struttura insediativa S. Bartolomeo, Spinazzino
Tipologie delle opere previste	Canale di collegamento idraulico, a partire dall'incrocio dello Scolo Bosco combinato con la fognatura di via Masi, fino al Po di Primaro
Dimensioni delle opere previste	L'intervento prevede uno sviluppo del canale per circa 1300 ml. Non è prevista la realizzazione di nuovi manufatti all'interno dell'area di influenza del Sito.
Tempi e Periodicità delle attività previste	
Modalità di realizzazione delle opere	Le tecniche adottate per l'esecuzione dei lavori saranno quelle tradizionali per lo scavo e per la posa di manufatti prefabbricati pesanti
Durata della fase di cantiere	180 gg circa
Complementarità con altri piani	Il progetto è in Variante al PRG vigente
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO	
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	ZPS IT 4060017 "Po di Primaro e Bacini di Traghetto"; L'intervento è, per una piccola parte, interno al Sito, e per 1/2 è compreso nell'area di influenza esterna del sito stesso
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	No
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi cap.2
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	L'intervento è per 3/4 interno ad un nodo di progetto della Rete Ecologica Provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)	
<i>Uso di risorse naturali (presenti nel sito)</i>	

Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	SI, minima
altro	\\
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio</i>	
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	SI
Escavazione	SI
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	SI; l'intervento serve a migliorare il deflusso delle acque di scolo verso il Sito Natura 2000
Intercettazione e modifica delle correnti marine	Nessuna interferenza
Trasformazione di zone umide	Nessuna interferenza
Modifica delle pratiche colturali	Interferenza del canale con le pratiche colturali
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	NO
Altro	\\
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale</i>	
Inquinamento del suolo	NO
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	NO
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	Nessun differenza rispetto allo stato attuale
Inquinamento delle acque sotterranee	Nella fase di cantiere è prevedibile, durante lo scavo l'interferenza con la falda superficiale. Non è però preventivabile inquinamento della stessa
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	Possibile anche se ridotta nella fase di cantiere
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	Nessuna interferenza
Inquinamento termico	Nessuna interferenza
Inquinamento luminoso	Non significativo
Produzione di rifiuti e scorie	NO
altro	\\
<i>Rischio di incidenti</i>	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	Nessuna interferenza
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	L'intervento non comporterà alterazione degli habitat interni al sito
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	Nessuna incidenza negativa. Rapporto positivo se adottati criteri naturalistici di realizzazione.
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Nessuna.
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
\\	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
\\	
INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	- E' opportuno evitare l'allestimento dei cantieri nei periodi di

	<p>nidificazione dell'avifauna (primavera-estate) e in generale i cantieri dovranno essere posizionati nelle aree a minor naturalità</p> <p>- Si suggerisce di approfittare degli interventi di risonatura per conferire elementi di rete ecologica compatibili con la finalità del canale, che è quella di consentire un rapido deflusso delle acque verso la ZPS in caso di precipitazioni abbondanti, e con l'inserimento in un nodo di rete ecologica: le sponde non dovranno essere troppo ripide, si può realizzare una banca digradante interna da un solo lato. Favorendo in parte la vegetazione in alveo si consentiranno le funzioni di fitodepurazione, utili nel caso in cui, per precipitazioni abbondanti, dovesse aumentare il carico eutrofizzante delle acque.</p> <p>- Per le altre prescrizioni si rimanda allo Screening Ambientale</p>
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	\\
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
\\\	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	Lo Screening Ambientale non ha rilevato nessun tipo di possibile incidenza con il sito Natura 2000. L'incidenza può diventare positiva se si adotteranno criteri naturalistici di realizzazione
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Regione Emilia-Romagna, 2003 – Progetto Life EcoNet. I canali di bonifica e i corsi d'acqua delle province di Modena e Bologna. Verso la creazione della rete ecologica di pianura. Relazione finale, 63 pp. Altra bibliografia: vedi relazione	

S.17	Risoluzione del nodo viabilistico tra via Rocchetta- via Bassa a Gaibana	
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO		
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Circostrizione sud	
Soggetto proponente	Comune di Ferrara	
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	L'intervento rientra nel Piano Strutturale Comunale di Ferrara; in particolare nel sistema della Mobilità (cfr art.11 delle NTA e Tav. 5.4)	
Motivazioni dell'intervento	Gli interventi previsti rientrano nell'obiettivo generale di miglioramento del sistema viabilistico del Comune ed in particolare è finalizzato a migliorare la fruibilità e la sicurezza delle infrastrutture esistenti (cfr. Val.s.a.t., Premessa , O.MO.1)	
FINALITA' DEL PROGETTO		
Livello di interesse	Interesse locale	
Tipologia di interesse	Interesse pubblico	
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	L'intervento è finalizzato a migliorare la sicurezza della viabilità esistente	
Piano soggetto a VALSAT	Si; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte	
Progetto soggetto a VIA	NO	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI		
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Struttura insediativa Torrefossa, Fossanova S.M.; Fossanova S.B., Gaibana, Gaibanella, S.Egidio e Struttura insediativa S. Bartolomeo, Spinazzino	
Tipologie delle opere previste	Da definire nello strumento urbanistico di dettaglio	
Dimensioni delle opere previste	Da definire nello strumento urbanistico di dettaglio	
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa	
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa	
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa	
Complementarità con altri piani	///	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO		
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	ZPS IT 4060017 Po di Primaro e Bacini di Traghetto. Intervento esterno al sito ma entro la sua area di influenza esterna	
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	No	
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi relazione naturalistica allegata	
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	L'intervento è interno ad un nodo di progetto ed un corridoio secondario della Rete Ecologica provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008	
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)		
<i>Uso di risorse naturali (presenti nel sito)</i>		
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO	
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO	
altro	\\	
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio</i>		
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	Si, nell'area di influenza del Sito Natura 2000	
Escavazione	Si, nell'area di influenza del Sito Natura 2000	
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	NO	

Intercettazione e modifica delle correnti marine	NO
Trasformazione di zone umide	NO
Modifica delle pratiche colturali	NO
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	NO
Altro	
Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale	
Inquinamento del suolo	NO
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	Non sono attese differenze sostanziali rispetto alla situazione attuale
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO
Inquinamento delle acque sotterranee	Possibili sversamenti accidentali nella fase di cantiere
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	Non sono attese differenze sostanziali rispetto alla situazione attuale
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	NO
Inquinamento termico	NO
Inquinamento luminoso	Non ci saranno differenze sostanziali rispetto alla situazione attuale
Produzione di rifiuti e scorie	NO
altro	\\
Rischio di incidenti	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	E' attesa una riduzione del rischio di incidenti
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	L'intervento è molto prossimo ad un tratto che comprende gli habitat di interesse comunitario 3270, 92A0, 6210, ma non dovrebbe comportare modifiche all'habitat stesso
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	Ci può essere disturbo della nidificazione
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Non dovrebbe esserci rapporto
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
Il PSC non definisce come avverrà la risoluzione del nodo viabilistico (con inserimento rotonda oppure semaforizzazione, o altro). Le diverse ipotesi alternative verranno analizzate nel POC	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
\\	
INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> - evitare l'allestimento dei cantieri nei periodi di nidificazione dell'avifauna (primavera-estate) ed in generale prevedere una programmazione degli interventi che tenga conto anche di parametri naturalistici - i cantieri dovranno essere posizionati nelle aree a minor naturalità e in aree a minor impatto visivo - evitare la predisposizione di depositi materiali all'interno del SIC/ZPS; inoltre prevedere che le aree per lo stoccaggio del materiale siano organizzate con teloni impermeabili al fine di ridurre al minimo la possibilità di sversamento di inquinanti nel sottosuolo e in falda - prevedere dispositivi antinquinamento per i mezzi di cantiere (sistemi insonorizzati, serbatoi a tenuta) - ridurre al minimo il prelievo di materiale dall'area di influenza del Sito Rete Natura 2000 - Evitare calpestio o ingresso di mezzi motorizzati nella porzione

	di habitat 92A0, 3270, 6210
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	Da definire nel POC quando si andrà a dettagliare il tipo di intervento
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
\\	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	L'intervento in fase di esercizio, non avrà effetti significativi sulla SIC-ZPS La fase cantieristica potrà avere effetti limitatamente negativi sul sito Natura 2000; tali interferenze saranno comunque di durata breve e reversibili
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi bibliografia della relazione	

S.18	Nuovi insediamenti residenziali nella Struttura insediativa Torrefossa, Fossanova S.M., Fossanova S.B., Gaibana, Gaibanella, S.Egidio	
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO		
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Circoscrizione sud	
Soggetto proponente	Comune di Ferrara	
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	Gli interventi rientrano nel Piano Strutturale Comunale di Ferrara; in particolare nel sub-sistema Nuclei del Forese (cfr art.12.5 delle NTA e Tav. 4.1)	
Motivazioni dell'intervento	Gli interventi previsti rientrano nell'obiettivo generale di completare i Centri Abitati del Forese anche garantendo adeguate dotazioni di attrezzature e servizi collettivi, nella logica di riqualificazione complessiva degli stessi (cfr. Val.s.a.t., Premessa , O.AB.6)	
FINALITA' DEL PROGETTO		
Livello di interesse	Interesse locale	
Tipologia di interesse	Interesse pubblico, interesse privato	
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	Nessuna	
Piano soggetto a VALSAT	Si; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte	
Progetto soggetto a VIA	NO	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI		
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Nuovi insediamenti residenziali nella Struttura insediativa Torrefossa, Fossanova S.M., Fossanova S.B., Gaibana, Gaibanella, S. Egidio	
Tipologie delle opere previste	Sono previste residenze per un max di 672 ab (di cui 352 per interventi già approvati); Sono previsti servizi collettivi per 28.239 mq	
Dimensioni delle opere previste	Da definire nello strumento urbanistico di dettaglio	
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa	
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa	
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa	
Complementarità con altri piani	///	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO		
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	ZPS IT 4060017 "Po di Primaro e Bacini di Tragheto"; L'intervento è esterno al sito, completamente compreso entro l'area di influenza esterna. In particolare, a Fossanova S. Marco l'intervento risulta vicinissimo ad un habitat Natura 2000	
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	No	
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi relazione naturalistica allegata	
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	In piccola parte compreso entro un nodo di progetto della Rete Ecologica Provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008	
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)		
<i>Uso di risorse naturali (presenti nel sito)</i>		
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO	
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO	
altro	\\	
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio</i>		
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	NO	
Escavazione	NO	

Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	NO
Intercettazione e modifica delle correnti marine	Nessuna interferenza
Trasformazione di zone umide	Nessuna interferenza
Modifica delle pratiche colturali	NO
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	NO
Altro	
Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale	
Inquinamento del suolo	NO
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	SI. Emissioni da riscaldamento civile
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO
Inquinamento delle acque sotterranee	NO
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	SI. Sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio. Da definire nello strumento urbanistico di dettaglio
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	Nessuna interferenza
Inquinamento termico	Nessuna interferenza
Inquinamento luminoso	SI, ma data la localizzazione degli interventi non è prevedibile una sensibile incidenza sul sito
Produzione di rifiuti e scorie	NO
altro	\\
Rischio di incidenti	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	NO
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	Nessuna alterazione degli habitat entro il sito.
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	In particolare nel caso di Fossanova S. Marco ci può essere disturbo per la nidificazione data la vicinanza fra opere e habitat di interesse comunitario
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Nessuno.
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
Le nuove previsioni di residenza sono di completamento dei Centri Abitati esistenti, e quindi non prevedono significative espansioni	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
Data la vicinanza di alcune aree per nuovi insediamenti dal Sito Natura 2000, si dovrà verificare la possibilità di realizzare una fascia di vegetazione "tampone" con funzioni di "filtro" sia per l'inquinamento atmosferico, luminoso e visuale. Nel caso in cui si richieda anche un'efficacia contro il rumore, tali fasce dovranno essere realizzate con vegetazione mista arborea-arbustiva molto fitta e realizzata con una componente di sempreverdi.	
INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> - evitare l'allestimento dei cantieri nei periodi di nidificazione dell'avifauna (primavera) ed in generale prevedere una programmazione degli interventi che tenga conto anche di parametri naturalistici - i cantieri dovranno essere posizionati nelle aree a minor naturalità e in aree a minor impatto visivo - evitare la predisposizione di depositi materiali nella parte dell'intervento interna all'area di influenza della SIC/ZPS; inoltre prevedere che le aree per lo stoccaggio del materiale

	<p>siano organizzate con teloni impermeabili al fine di ridurre al minimo la possibilità di sversamento di inquinanti nel sottosuolo e in falda</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere dispositivi antinquinamento per i mezzi di cantiere (sistemi insonorizzati, serbatoi a tenuta) - ridurre al minimo il prelievo di materiale dall'area di influenza del Sito Rete Natura 2000
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	<p>La specie per le fasce tampone dovranno essere scelte tenendo conto anche delle caratteristiche naturalistiche del Sito. Tra le specie arboree si consigliano: <i>Salix alba</i>, <i>Populus alba</i>, <i>Salix purpurea</i>, <i>S. triandria</i>, <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus oxycarpa</i>, <i>Populus alba</i>, <i>Acer campestre</i>, <i>Ulmus minor</i>. Fra le specie arbustive, è possibile impiantare <i>Cornus sanguinea</i>, <i>Corylus avellana</i>, <i>Crataegus monogyna</i>, <i>Frangula alnus</i>, <i>Paliurus spina-christi</i>, <i>Prunus spinosa</i>.</p> <p>Da evitare nella maniera più assoluta piante alloctone invasive quali <i>Ailanthus altissima</i>; sconsigliate anche <i>Robinia pseudoacacia</i> e <i>Amorpha fruticosa</i></p>
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
\\	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	Data la natura degli interventi, attraverso opportuni accorgimenti nella fase cantieristica e una progettazione attenta si può ritenere che l'incidenza degli interventi sia non significativa
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi bibliografia della relazione	

S.19	Nuovi collettori fognari Area Sud-est e potenziamento depuratori di Gaibanella e Monestirolo	
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO		
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Circoscrizione sud	
Soggetto proponente	Comune di Ferrara	
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	Gli interventi rientrano nel Piano Strutturale Comunale di Ferrara; (cfr art.21.3-21.4 delle NTA e Tav. 5.3)	
Motivazioni dell'intervento	Gli interventi previsti rientrano nella previsione della riorganizzazione completa della rete di raccolta, depurazione e smaltimento delle acque reflue del Comune	
FINALITA' DEL PROGETTO		
Livello di interesse	Interesse locale	
Tipologia di interesse	Interesse pubblico	
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	Gli interventi previsti dovrebbero portare ad un significativo miglioramento della qualità delle acque del Po di Primaro	
Piano soggetto a VALSAT	Si; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte	
Progetto soggetto a VIA	Da verificare per il depuratore di Gaibanella (penso di no); lo sarebbe solo se con il potenziamento si superano i 10.000 AE	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI		
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Parte sud del Comune di Ferrara	
Tipologie delle opere previste	E' prevista la realizzazione di collettori fognari per i centri abitati di Fossanova S.M., Torrefossa, S.Egidio, S. Bartolomeo da collettare al depuratore di Gaibanella, che dovrà essere contestualmente potenziato; E' prevista la realizzazione di collettori fognari per il centro abitato di Marrara, al depuratore di Monestirolo che dovrà essere contestualmente potenziato	
Dimensioni delle opere previste	Indicativamente la lunghezza complessiva dei collettori sarà di circa 15 km Il depuratore di Gaibanella, attualmente di capacità 1000AE dovrà essere potenziato	
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa	
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa	
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa	
Complementarità con altri piani	Piano degli investimenti ATO	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO		
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	ZPS IT 4060017 Po di Primaro e Bacini di Traghetto. Opera in parte interna al sito	
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	No	
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi relazione naturalistica allegata	
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	Interessa alcuni nodi di progetto e il corridoio secondario costituito dal Primaro stesso nella rete Ecologica provinciale provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008	
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)		
<i>Uso di risorse naturali (presenti nel sito)</i>		
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO	
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	Possibile	

altro	\\
Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio	
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	Minima
Escavazione	SI
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	Possibile, ma da evitare attraverso buone pratiche di progettazione
Intercettazione e modifica delle correnti marine	NO
Trasformazione di zone umide	Nessuna interferenza
Modifica delle pratiche colturali	NO
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	NO
Altro	
Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale	
Inquinamento del suolo	Possibile nella fase di cantiere
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	NO
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO; Vi sarà un miglioramento della qualità delle acque del Po di Primaro
Inquinamento delle acque sotterranee	NO
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	SI. Nella fase di cantiere
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	Nessuna interferenza
Inquinamento termico	Nessuna interferenza
Inquinamento luminoso	NO
Produzione di rifiuti e scorie	NO
altro	\\
Rischio di incidenti	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	NO
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	Il lavori di potenziamento del depuratore di Monestirolo potrebbero frammentare e ridurre un habitat 3270 (copertura 20%) in presenza di 6210 (10%). Occorre progettazione dei percorsi dei collettori fognari che non interferiscano con gli habitat entro il sito.
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	Potrebbe esserci un disturbo agli habitat riproduttivi durante la fase di cantiere e una loro riduzione nel caso del depuratore di Monestirolo
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Sempre in relazione alle fasi di ampliamento del depuratore di Monestirolo potrebbero esserci danni a popolazioni di orchidee previste per l'habitat 6210.
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
Il tracciato preciso delle reti di fognatura verrà stabilito in sede di POC, tenendo conto tra gli altri, di ridurre al minimo potenziali interferenze negative con il Sito Natura	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
\\	
INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> - evitare l'allestimento dei cantieri nei periodi di nidificazione dell'avifauna (primavera) ed in generale prevedere una programmazione degli interventi che tenga conto anche di parametri naturalistici - i cantieri dovranno essere posizionati nelle aree a minor naturalità e in aree a minor impatto visivo - evitare la predisposizione di depositi materiali nella parte dell'intervento interna all'area di influenza della SIC/ZPS; inoltre prevedere che le aree per lo stoccaggio del materiale siano

	<p>organizzate con teloni impermeabili al fine di ridurre al minimo la possibilità di sversamento di inquinanti nel sottosuolo e in falda</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere dispositivi antinquinamento per i mezzi di cantiere (sistemi insonorizzati, serbatoi a tenuta). - Ridurre al minimo calpestio e ingresso di mezzi motorizzati negli habitat del sito
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	Adottare accorgimenti per la riduzione del rumore, quali barriere verdi con specie autoctone attorno al depuratore, in particolare di Monestirolo
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
Ricostituzione o potenziamento di un habitat 6210 in altre zone del sito, previa individuazione della collocazione ecologicamente più idonea.	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	<p>Fase di cantiere: Intervento con possibile incidenza negativa; saranno da adottare le prescrizioni e buone norme di progettazione al fine di ridurre al minimo l'interferenza con il Sito</p> <p>Fase di esercizio: l'intervento avrà incidenza positiva in quanto porterà ad un miglioramento della qualità delle acque del Po di Primaro</p>
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi relazione naturalistica allegata	

S.20	Nuovi insediamenti residenziali nella Struttura insediativa Monestirolo, Marrara, Bova	
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO		
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Circoscrizione sud	
Soggetto proponente	Comune di Ferrara	
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	Gli interventi rientrano nel Piano Strutturale Comunale di Ferrara; in particolare nel sub-sistema Nuclei del Forese (cfr art.12.5 delle NTA e Tav. 4.1)	
Motivazioni dell'intervento	Gli interventi previsti rientrano nell'obiettivo generale di completare i Centri Abitati del Forese anche garantendo adeguate dotazioni di attrezzature e servizi collettivi, nella logica di riqualificazione complessiva degli stessi (cfr. Val.s.a.t., Premessa , O.AB.6)	
FINALITA' DEL PROGETTO		
Livello di interesse	Interesse locale	
Tipologia di interesse	Interesse pubblico, interesse privato	
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	Nessuna	
Piano soggetto a VALSAT	Si; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte	
Progetto soggetto a VIA	NO	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI		
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Struttura insediativa Monestirolo, Marrara e Bova	
Tipologie delle opere previste	Sono previste residenze per un max di 527 ab (di cui 73 per interventi già approvati); Sono previsti servizi collettivi per 34.861 mq	
Dimensioni delle opere previste	Da definire nello strumento urbanistico di dettaglio	
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa	
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa	
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa	
Complementarità con altri piani	///	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO		
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	ZPS IT 4060017 Po di Primaro e Bacini di Traghetto Gli interventi ricadono interamente nell'area di influenza del sito Rete Natura 2000.	
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	No	
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi relazione naturalistica allegata	
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	Gli interventi sono in parte interni ad un corridoio secondario della Rete Ecologica provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008	
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)		
<i>Uso di risorse naturali (presenti nel sito)</i>		
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO	
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO	
altro	\\	
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio</i>		
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	NO	
Escavazione	NO	
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	NO	
Intercettazione e modifica delle correnti marine	Nessuna interferenza	

Trasformazione di zone umide	Nessuna interferenza
Modifica delle pratiche colturali	NO
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	NO
Altro	
Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale	
Inquinamento del suolo	Possibile inquinamento per effetto di sversamenti accidentali nel terreno durante la fase di cantiere
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	SI. Emissioni da riscaldamento civile
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO
Inquinamento delle acque sotterranee	Possibili sversamenti accidentali nella fase di cantiere
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	SI. Sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio. Da definire nello strumento urbanistico di dettaglio
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	Nessuna interferenza
Inquinamento termico	Nessuna interferenza
Inquinamento luminoso	SI, ma data la localizzazione degli interventi non è prevedibile un sensibile peggioramento rispetto alla situazione attuale
Produzione di rifiuti e scorie	NO
altro	\\
Rischio di incidenti	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	NO
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	Nessuna alterazione di habitat di interesse comunitario
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	Alcune parti dell'intervento, in particolare a Monestirolo, sono praticamente in contatto con porzioni di habitat e possono comportare disturbo alla nidificazione
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Nessuno
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
Le nuove previsioni di residenza sono di completamento dei Centri Abitati esistenti, e quindi non prevedono significative espansioni	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
Data la vicinanza di alcune aree per nuovi insediamenti dal Sito Natura 2000, si dovrà verificare la possibilità di realizzare una fascia di vegetazione "tampono" con funzioni di "filtro" sia per l'inquinamento atmosferico, luminoso e visuale. Nel caso in cui si richieda anche un'efficacia contro il rumore, tali fasce dovranno essere realizzate con da vegetazione mista arborea-arbustiva molto fitta e realizzata con una componente di sempreverdi	
INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> - evitare l'allestimento dei cantieri nei periodi di nidificazione dell'avifauna (primavera-estate) ed in generale prevedere una programmazione degli interventi che tenga conto anche di parametri naturalistici - i cantieri dovranno essere posizionati nelle aree a minor naturalità e a minor impatto visivo - evitare la predisposizione di depositi materiali nella parte dell'intervento interna all'area di influenza della SIC/ZPS; inoltre prevedere che le aree per lo stoccaggio del materiale siano organizzate con teloni impermeabili al fine di ridurre al minimo la possibilità di sversamento di inquinanti nel sottosuolo e in falda - prevedere dispositivi antinquinamento per i mezzi di cantiere (sistemi insonorizzati, serbatoi a tenuta) - ridurre al minimo il prelievo di materiale dall'area di influenza del Sito Rete Natura 2000

FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	<p>La scelta delle specie per le fasce tampone dovranno essere scelte tenendo conto anche delle caratteristiche naturalistiche del Sito. Considerato che l'habitat arboreo del sito è 92A0 - Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>, e che si possono considerare le zone esterne al sito stesso come aree non più interessate dal decorso delle acque, potranno essere utilizzate <i>Salix alba</i>, <i>Populus alba</i> e <i>S. triandria</i>, <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus oxycarpa</i>, <i>Populus nigra</i>, <i>Acer campestre</i>, <i>Populus canescens</i>, <i>Alnus glutinosa</i>.</p> <p>Fra le specie arbustive, è possibile impiantare anche <i>Salix eleagnos</i>, <i>Salix purpurea</i>, <i>Eunymus europeus</i>, <i>Ligustrum vulgare</i>, <i>Rosa canina</i>, <i>Sambucus nigra</i>, <i>Viburnum opulus</i>, <i>Cornus sanguinea</i>, <i>Corylus avellana</i>, <i>Crataegus monogyna</i>, <i>Frangula alnus</i>, <i>Paliurus spina-christi</i>, <i>Prunus spinosa</i>.</p> <p>Per la componente a sempreverdi bisognerà tener conto di specie non alloctone e presenti nel territorio ferrarese (es. <i>Pyracantha coccinea</i>, <i>Buxus sempervirens</i>).</p>
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
\\	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	Data la natura degli interventi, attraverso opportuni accorgimenti nella fase cantieristica e una progettazione attenta si può ritenere che l'incidenza degli interventi sia non significativa
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi relazione naturalistica allegata	

S.21	Metanodotto Porto Viro (RO) – Cavarzere (VE) – Minerbio (BO)	
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO		
Ubicazione	Regione Veneto, Regione Emilia Romagna	
Soggetto proponente	Soggetto privato (Edison T&S s.p.a.)	
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	Il progetto inserito nella rete nazionale dei metanodotti, è stato recepito dal PSC	
Motivazioni dell'intervento	\\	
FINALITA' DEL PROGETTO		
Livello di interesse	Interesse nazionale	
Tipologia di interesse	Interesse pubblico	
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	\\	
Piano soggetto a VALSAT	SI; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte	
Progetto soggetto a VIA	SI. Progetto già sottoposto a procedura di V.I.A. che ha dato esito positivo	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI		
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Regione Veneto e Regione Emilia Romagna (Per quanto riguarda il Comune di Ferrara, il metanodotto attraversa il Comune nella parte sud)	
Tipologie delle opere previste	Il progetto prevede la realizzazione di una condotta per il passaggio del metano; l'attraversamento del Po di Primaro avviene attraverso l'interramento della condotta	
Dimensioni delle opere previste	La linea complessivamente ha una lunghezza di 84km, di cui 1 km all'interno dell'area di influenza del sito natura 2000. Diametro esterno della condotta: 36'' (interno 30''); Materiale: Acciaio Pressione di esercizio: 75 bar Interramento minimo : 1,5 m Portata: 2,2*10 ⁷ m ³ /giorno	
Tempi e Periodicità delle attività previste	Definito nel progetto esecutivo dell'opera	
Modalità di realizzazione delle opere	Definito nel progetto esecutivo dell'opera	
Durata della fase di cantiere	Definito nel progetto esecutivo dell'opera	
Complementarietà con altri piani	Il progetto è coerente con gli strumenti di pianificazione settoriale e non risulta in contrasto con gli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriali	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO		
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	ZPS IT 4060017 Po di Primaro e bacini di Traghetto. L'opera è interna al sito e la sua area di influenza esterna.	
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	No	
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi cap.2	
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	L'intervento attraversa un corridoio secondario della Rete Ecologica provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008	
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)		
<i>Uso di risorse naturali (presenti nel sito)</i>		
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO	
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO	
altro	\\\	

Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio	
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	NO
Escavazione	NO
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	La tecnica <i>trenchless</i> prevista per l'attraversamento dei fiumi permette di minimizzare o rendere nulli gli impatti sui caratteri morfologici ed idraulici delle aste fluviali interessate (Rif. Procedura di V.I.A.)
Intercettazione e modifica delle correnti marine	NO
Trasformazione di zone umide	NO
Modifica delle pratiche colturali	NO
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	NO
Altro	
Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale	
Inquinamento del suolo	Possibile nella fase di cantiere
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	NO
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO
Inquinamento delle acque sotterranee	Nella procedura di VIA viene prescritto il monitoraggio dello stato delle falde per il Po di Primaro
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	Possibile nella fase di cantiere
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	Nessuna interferenza
Inquinamento termico	Nessuna interferenza
Inquinamento luminoso	NO
Produzione di rifiuti e scorie	NO
altro	\\
Rischio di incidenti	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	SI (rif. DM 24/11/1984)
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	L'intervento passerà a circa 90 metri da una porzione di habitat che comprende 92A0, 3270 e 6210 ma non dovrebbe alterarlo
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	La fase di cantiere può disturbare la nidificazione
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Non dovrebbe esserci rapporto
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
Il PSC recepisce un progetto già esistente della linea Cavarzere – Minerbio; Tale tracciato è stato scelto dopo un confronto tra varie alternative, essendo risultato quello comportante il minor impatto complessivo sull'ambiente fisico, naturale e antropico	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
Vedere misure di mitigazione contenute nella procedura di VIA	
INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	Si dovranno adottare le prescrizioni contenute nella procedura di VIA. Dovrà essere evitato l'eccesso di calpestio o l'ingresso di mezzi motorizzati entro l'habitat vicino. Al termine dei lavori, eseguire ove possibile piantumazioni per evitare di lasciare terreno nudo e disturbato entro la zona di influenza esterna della ZPS. Le specie utilizzabili sono <i>Salix alba</i> ,

	<p><i>Populus alba</i> e <i>S. triandria</i>, <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus oxycarpa</i>, <i>Populus nigra</i>, <i>Acer campestre</i>, <i>Populus canescens</i>, <i>Alnus glutinosa</i>.</p> <p>Fra le specie arbustive, è possibile impiantare anche <i>Salix eleagnos</i>, <i>Salix purpurea</i>, <i>Eunymus europeus</i>, <i>Ligustrum vulgare</i>, <i>Rosa canina</i>, <i>Sambucus nigra</i>, <i>Viburnum opulus</i>, <i>Cornus sanguinea</i>, <i>Corylus avellana</i>, <i>Crataegus monogyna</i>, <i>Frangula alnus</i>, <i>Paliurus spina-christi</i>, <i>Prunus spinosa</i>.</p>
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	Si dovranno adottare le prescrizioni contenute nella procedura di VIA
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
\\	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	Non significativo
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi bibliografia della relazione	

S.22	Scolo Acque meteoriche per nuovi insediamenti nell'Area Sud-est
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO	
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Circoscrizione sud
Soggetto proponente	Comune di Ferrara, soggetti privati
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	Gli interventi rientrano nel Piano Strutturale Comunale di Ferrara
Motivazioni dell'intervento	Risoluzione dei problemi di allagamento e sistemazione del sistema dei canali di scolo ai fini di un corretto funzionamento idraulico del territorio
FINALITA' DEL PROGETTO	
Livello di interesse	Interesse locale
Tipologia di interesse	Interesse pubblico
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	\\
Piano soggetto a VALSAT	Si; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte
Progetto soggetto a VIA	Da verificare caso per caso
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI	
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Parte sud del Comune di Ferrara
Tipologie delle opere previste	- Nel bacino Oppio, di estensione 23,3 km ² : insediamenti residenziali per 1.058 abitanti insediamenti specializzati per attività produttive per 95.529 mq - Nel Bacino Torrefossa (punto di scolo, Idroforo Sammartina), di estensione 8,0 km ² : insediamenti residenziali per 3.556 abitanti insediamenti specializzati per attività produttive per 197.818 mq poli funzionali per 869.667 mq - Nel bacino Sammartina, di estensione 16,8 km ² : insediamenti residenziali per 7.085 abitanti insediamenti specializzati per attività produttive per 914.115 mq - Nel bacino Sant'Egidio, di estensione 5,6 km ² : insediamenti residenziali per 76 abitanti - Nel bacino Torniamo , di estensione 2,2 km ² - Nel bacino Cembalina, di estensione 16,2 km ² : insediamenti residenziali per 227 abitanti insediamenti specializzati per attività produttive per 1.225.535 mq
Dimensioni delle opere previste	Da definire caso per caso
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa
Complementarità con altri piani	\\
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO	
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	ZPS IT 4060017 Po di Primaro e Bacini di Traghetto Interventi in parte interni al sito
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	No
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi relazione naturalistica allegata
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	Interessa alcuni nodi di progetto e il corridoio secondario costituito dal Primaro stesso nella rete Ecologica provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008

DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)	
<i>Uso di risorse naturali (presenti nel sito)</i>	
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO
altro	\\
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio</i>	
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	NO
Escavazione	NO
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	SI. Il ricettore finale delle acque meteoriche per i nuovi insediamenti previsti nei bacini di scolo coinvolti (vedi all.1), sarà il Po di Primaro, che potrebbe subire modifiche nel deflusso delle acque
Intercettazione e modifica delle correnti marine	NO
Trasformazione di zone umide	Nessuna interferenza
Modifica delle pratiche colturali	NO
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	NO
Altro	
<i>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale</i>	
Inquinamento del suolo	NO
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	NO
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO
Inquinamento delle acque sotterranee	NO
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	NO
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	NO
Inquinamento termico	NO
Inquinamento luminoso	NO
Produzione di rifiuti e scorie	NO
altro	\\
<i>Rischio di incidenti</i>	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	NO
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	In generale, dovrebbe aumentare la portata del Primaro, e questo potrebbe ridurre l'estensione dell'habitat 3270 (chenopodieta). D'altra parte, la portata più elevata dovrebbe aumentare la diluizione del carico inquinante del Primaro stesso, contribuendo ad un miglioramento della qualità delle acque
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	Disturbo dei siti di riproduzione nella fase di cantiere e possibile alterazione per aumento del livello delle acque
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Possibile riduzione di popolazioni, alterazione dei siti di riproduzione e del substrato
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
La tipologia degli insediamenti verrà definita caso per caso nel POC, ovvero negli strumenti urbanistici di dettaglio	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
\\	

INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	Si suggerisce di approfittare di eventuali operazioni di risezionatura dei canali di scolo o della realizzazione ex-novo per introdurre elementi di rete ecologica. Evitare al massimo il disturbo degli habitat di interesse comunitario.
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	Nel POC, per ogni nuovo insediamento si dovrà verificare la capacità di ricezione delle acque meteoriche dei canali di scolo e del Po di Primaro. Per evitare variazioni/peggioramenti del sistema idraulico, si dovranno prevedere opportuni sistemi di raccolta delle acque (casce di espansione)
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
Il PSC ha destinato circa 60 ha nella parte sud del Comune da destinare a compensazione idraulica e forestazione. Occorrerà particolare cura nella scelta di specie autoctone.	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	Possibile incidenza negativa. Dovranno essere progettate opportunamente la casce di espansione, al fine di evitare modifiche nella regimazione delle acque.
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi bibliografia relazione	

S.23	Nuovo insediamento produttivo nella Struttura insediativa Torrefossa, Fossanova S.M., Fossanova S.B., Gaibana, Gaibanella, S.Egidio	
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO		
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Circostrizione sud	
Soggetto proponente	Comune di Ferrara	
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	Gli interventi rientrano nel Piano Strutturale Comunale di Ferrara; in particolare nel sub-sistema della piccola media industria (cfr art.13.4 delle NTA)	
Motivazioni dell'intervento	Obiettivo generale per questo sub-sistema è quello di completare e ampliare gli insediamenti esistenti, garantendo adeguati sistemi di compensazione ambientale delle aree coinvolte (cfr. Val.s.a.t., Premessa , O.PR.1)	
FINALITA' DEL PROGETTO		
Livello di interesse	Interesse locale	
Tipologia di interesse	Interesse pubblico, interesse privato	
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	Nessuna	
Piano soggetto a VALSAT	Si; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte	
Progetto soggetto a VIA	NO	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI		
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Struttura insediativa Torrefossa, Fossanova S.M.; Fossanova S.B., Gaibana, Gaibanella, S.Egidio	
Tipologie delle opere previste	L'intervento previsto, localizzato tra via Ravenna e via Palmirano e per il quale sono previsti insediamenti artigianali, ha un'estensione di circa 1,3 ha	
Dimensioni delle opere previste	Da definire nello strumento urbanistico di dettaglio	
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa	
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa	
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa	
Complementarità con altri piani	///	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO		
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	ZPS IT 4060017 Po di Primaro e Bacini di Traghetto L'intervento è esterno sia al sito che alla sua area di influenza esterna, ma in parte confinante con quest'ultima	
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	No	
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi relazione naturalistica allegata	
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	No	
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)		
<i>Usa di risorse naturali (presenti nel sito)</i>		
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO	
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO	
altro	\\\	
<i>Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio</i>		
Consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo	NO	
Escavazione	NO	
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	NO	
Intercettazione e modifica delle correnti marine	Nessuna interferenza	

Trasformazione di zone umide	Nessuna interferenza
Modifica delle pratiche colturali	NO
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	NO
Altro	
Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale	
Inquinamento del suolo	NO
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	Possibile, sulla base della tipologia delle attività che andranno ad insediare
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO
Inquinamento delle acque sotterranee	NO
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	Non significativa, data la elevata distanza dal sito e la presenza di via Ravenna come sorgente di rumore prevalente
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	Nessuna interferenza
Inquinamento termico	Nessuna interferenza
Inquinamento luminoso	Possibile sulla base delle attività ce si andranno ad insediare; tale impatto sarà presumibilmente poco significativo per la presenza di via Ravenna, sorgente di inquinamento luminoso molto più importante
Produzione di rifiuti e scorie	NO
altro	\\
Rischio di incidenti	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	Presumibilmente NO, a da verificare sulla base delle attività insediate
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	Nessuna alterazione di habitat
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	Parte degli insediamenti potrebbero disturbare alcuni canali irrigui con qualche possibile influenza sulla popolazione di <i>Alcedo atthis</i> (martin pescatore), che ha un home range di 1800 metri
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Nessun rapporto
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
\\	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
Si dovrà verificare la possibilità di realizzare una fascia di vegetazione "tampone" (es. siepi di specie vegetali autoctone lungo i canali irrigui) con funzioni di "filtro" per l'inquinamento atmosferico, dell'acqua, luminoso e visuale	
INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	Da valutare sulla base delle attività che andranno ad insediarsi
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
\\	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	Non significativa data la distanza e la tipologia degli interventi
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi bibliografia della relazione	

S.24	Struttura insediativa Torrefossa, Fossanova S.M., Fossanova S.B., Gaibana, Gaibanella: nuovo insediamento produttivo	
DATI GENERALI DELL'INTERVENTO		
Ubicazione	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Circostrizione Sud	
Soggetto proponente	Comune di Ferrara	
Inquadramento dell'intervento negli strumenti di programmazione e pianificazione	Gli interventi rientrano nel Piano Strutturale Comunale di Ferrara; in particolare nel sub-sistema del distretto della frutta e dell'agroalimentare (cfr art.13.3 delle NTA)	
Motivazioni dell'intervento	Obiettivo generale per questo sub-sistema è il mantenimento delle attività industriali destinate alla conservazione e alla trasformazione dei prodotti agricoli all'interno del territorio comunale, anche attraverso l'accorpamento, la riorganizzazione e la riconversione produttiva degli impianti	
FINALITA' DEL PROGETTO		
Livello di interesse	Interesse locale	
Tipologia di interesse	Interesse pubblico, interesse privato	
Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione dell'intervento connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente	Nessuna	
Piano soggetto a VALSAT	Si; essendo prevista tale valutazione sia per il PSC che per il POC del quale l'intervento farà parte	
Progetto soggetto a VIA	NO	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI		
Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)	Struttura insediativa Torrefossa, Fossanova S.M., Fossanova S.B., Gaibana, Gaibanella	
Tipologie delle opere previste	L'insediamento copre una superficie totale di 4,9, ed è localizzato dietro -rispetto al Po di Primaro - ad un insediamento produttivo già esistente; inoltre è posto in un sito storicamente utilizzato per attività produttive e pertanto insiste in un'area già artificializzata	
Dimensioni delle opere previste	Da definire nello strumento urbanistico di dettaglio	
Tempi e Periodicità delle attività previste	Da definire nella fase attuativa	
Modalità di realizzazione delle opere	Da definire nella fase attuativa	
Durata della fase di cantiere	Da definire nella fase attuativa	
Complementarità con altri piani	///	
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEL SITO		
Indicazione del sito Natura 2000 interessato, con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito	ZPS IT 4060017 Po di Primaro e Bacini di Traghetto. L'intervento è esterno al sito ma ricade entro la sua area di influenza	
Indicazione dell'eventuale presenza di aree protette	No	
Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito	Vedi relazione naturalistica allegata	
Inquadramento dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche	Interessa in piccola parte la zona del Primaro segnalata come corridoio della Rete Ecologica provinciale adottata con delibera di Consiglio n. 50/31902 del 7/5/2008	
DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)		
<i>Uso di risorse naturali (presenti nel sito)</i>		
Prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali)	NO	
Taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)	NO	
altro	\\	
Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio		
Consumo, occupazione, alterazione,	NO	

impermeabilizzazione del suolo	
Escavazione	NO
Interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)	NO
Intercettazione e modifica delle correnti marine	Nessuna interferenza
Trasformazione di zone umide	Nessuna interferenza
Modifica delle pratiche colturali	NO
Inserimento di specie animali e vegetali alloctone	NO
Altro	
Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale	
Inquinamento del suolo	Possibile; il suolo non è vergine ma già urbanizzato
Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	SI. Emissioni da insediamento produttivo. Il PSC prevede, ampie fasce di forestazione a ridosso del nuovo insediamento a protezione dell'area circostante. Interposto tra il nuovo insediamento e il sito Natura 2000 è localizzato un insediamento produttivo esistente
Inquinamento (intorbidimento) delle acque superficiali	NO
Inquinamento delle acque sotterranee	NO
Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	SI. Sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio. Il PSC prevede, ampie fasce di forestazione a ridosso del nuovo insediamento a protezione dell'area circostante. Interposto tra il nuovo insediamento e il sito Natura 2000 è localizzato un insediamento produttivo esistente
Inquinamento elettromagnetico/radiazioni	Nessuna interferenza
Inquinamento termico	NO
Inquinamento luminoso	SI. Da definire sulla base delle attività che si andranno ad insediare. Interposto tra il nuovo insediamento e il sito Natura 2000 è localizzato un insediamento produttivo esistente
Produzione di rifiuti e scorie	NO
altro	\\
Rischio di incidenti	
Sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanza tossiche, incidenti stradali)	NO
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
Rapporto tra attività previste e habitat di interesse comunitario (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat)	Il primo habitat di interesse comunitario cartografato entro il sito Natura 2000 si trova a circa 500 m in linea d'aria dal nuovo insediamento produttivo: un'eventuale influenza diretta sull'habitat sarà da verificare sulla base delle attività che si andranno ad insediare
Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione)	Da verificare sulla base delle attività che si andranno ad insediare
Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato)	Nessun rapporto previsto
INDICAZIONE DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE	
L'area scelta è una riconferma di una previsione del PRG vigente; inoltre il sito è storicamente a valenza produttiva e quindi già urbanizzato.	
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE	
Il PSC prevede aree di forestazione per circa 4,7 ha, con funzioni di "filtro" per l'inquinamento atmosferico, luminoso e visuale. Nel caso in cui si richieda anche un'efficacia contro il rumore, tali fasce dovranno essere realizzate con vegetazione mista arborea-arbustiva molto fitta e realizzata con una componente di sempreverdi. Data la vicinanza dell'insediamento al Sito Natura 2000, si dovrà verificare la possibilità di realizzare ulteriori opere di mitigazione a protezione specifica del sito Natura 2000	

INDICAZIONE DI EVENTUALI PRESCRIZIONI	
FASE DI CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> - evitare l'allestimento dei cantieri nei periodi di nidificazione dell'avifauna (primavera) ed in generale prevedere una programmazione degli interventi che tenga conto anche di parametri naturalistici - i cantieri dovranno essere posizionati nelle aree a minor naturalità e in aree a minor impatto visivo - evitare la predisposizione di depositi materiali nella parte dell'intervento interna all'area di influenza della SIC/ZPS; inoltre prevedere che le aree per lo stoccaggio del materiale siano organizzate con teloni impermeabili al fine di ridurre al minimo la possibilità di sversamento di inquinanti nel sottosuolo e in falda - prevedere dispositivi antinquinamento per i mezzi di cantiere (sistemi insonorizzati, serbatoi a tenuta) - ridurre al minimo il prelievo di materiale dall'area di influenza del Sito Rete Natura 2000
FASE GESTIONALE/ESERCIZIO	<p>La specie per le fasce tampone (aree di forestazione) dovranno essere scelte tenendo conto anche delle caratteristiche naturalistiche del Sito.</p> <p>Considerato che l'habitat arboreo del sito è 92A0 - Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>, e che si possono considerare le zone esterne al sito stesso come aree non più interessate dal decorso delle acque, potranno essere utilizzate <i>Salix alba</i>, <i>Populus alba</i> e <i>S. triandria</i>, <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus oxycarpa</i>, <i>Populus nigra</i>, <i>Acer campestre</i>, <i>Populus canescens</i>, <i>Alnus glutinosa</i>.</p> <p>Fra le specie arbustive, è possibile impiantare anche <i>Salix eleagnos</i>, <i>Salix purpurea</i>, <i>Eunymus europeus</i>, <i>Ligustrum vulgare</i>, <i>Rosa canina</i>, <i>Sambucus nigra</i>, <i>Viburnum opulus</i>, <i>Cornus sanguinea</i>, <i>Corylus avellana</i>, <i>Crataegus monogyna</i>, <i>Frangula alnus</i>, <i>Paliurus spina-christi</i>, <i>Prunus spinosa</i>.</p> <p>Per la componente a sempreverdi bisognerà tener conto di specie non estranee al territorio ferrarese (<i>Pyracantha coccinea</i>, <i>Buxus sempervirens</i>, ecc.).</p>
INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE	
\\	
CONCLUSIONI	
Intervento con incidenza significativa, ma positiva; con incidenza negativa ma non significativa, incidenza negativa e significativa	<p>Potenzialmente negativa (rumore, emissioni) data la vicinanza con l'habitat 92A0.</p> <p>All'attuazione del piano urbanistico di dettaglio, anche sulla base della tipologia delle attività produttive da insediare, si dovrà valutare la possibilità di integrare le aree di forestazione previste nel PSC con ulteriori fasce verdi di mitigazione.</p> <p>Si ricorda inoltre che interposto tra il nuovo insediamento e il sito Natura 2000 è localizzato un insediamento produttivo esistente.</p>
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Vedi bibliografia della relazione	

BIBLIOGRAFIA

- Alessandrini A., Tosetti T., 2001 – Habitat dell'Emilia-Romagna. Manuale per il riconoscimento secondo il metodo europeo "CORINE- biotopes". *IBC Regione Emilia-Romagna*, 192 pp.
- Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani G., Rondinini C. 2002. Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata. <http://www.gisbau.uniroma1.it/REN>
- Regione Emilia-Romagna, 2007 – Gli habitat di interesse comunitario segnalati in Emilia-Romagna. Appendice alla "carta degli habitat dei SIC e delle ZPS dell'Emilia-Romagna (Det. Reg. n. 12584 del 2.10.2007)". *Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Ambiente difesa del Suolo e della Costa, Servizio Parchi e Risorse Forestali*, 62 pp.
- Fabbri R., 2007 – Relazione Tecnica Finale inerente il biomonitoraggio entomologico nelle aree ZPS IT 4060016 – SIC 4060013 di "Isola Bianca e golena Bianca fino a Porporana" (Ferrara). Report finale Intervento FE01, PTTA 2004-2006, Regione Emilia-Romagna.
- Pellizzari M., 2007 – La vegetazione della ZPS IT 4060016 "Po da Porporana ad Isola Bianca". Report finale Intervento FE01, PTTA 2004-2006, Regione Emilia-Romagna.
- Sommaggio D., 2007 – Biodiversità nelle aree ZPS e SIC di isola Bianca e Golena Bianca fino a Porporana. Monitoraggi entomologici 2005-2006. Report finale Intervento FE01, PTTA 2004-2006, Regione Emilia-Romagna.
- Sommaggio D., 2008 – Biodiversità entomologica nel Bosco della Panfilia e nell'area di rinaturalizzazione "Oasi Valentini", anno 2007. Report finale per Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara.
- ARPA Piemonte, 2008 - *Ambrosia artemisiifolia* L. in Piemonte: un problema emergente. Distribuzione geografica, livelli di polline in atmosfera ed effetti sulla salute. Gruppo Alzani, Pinerolo (TO), 33 pp. On line: http://www.arpa.piemonte.it/upload/dl/Pubblicazioni/Ambrosia_artemisiifolia/Ambrosia.pdf

ALLEGATI

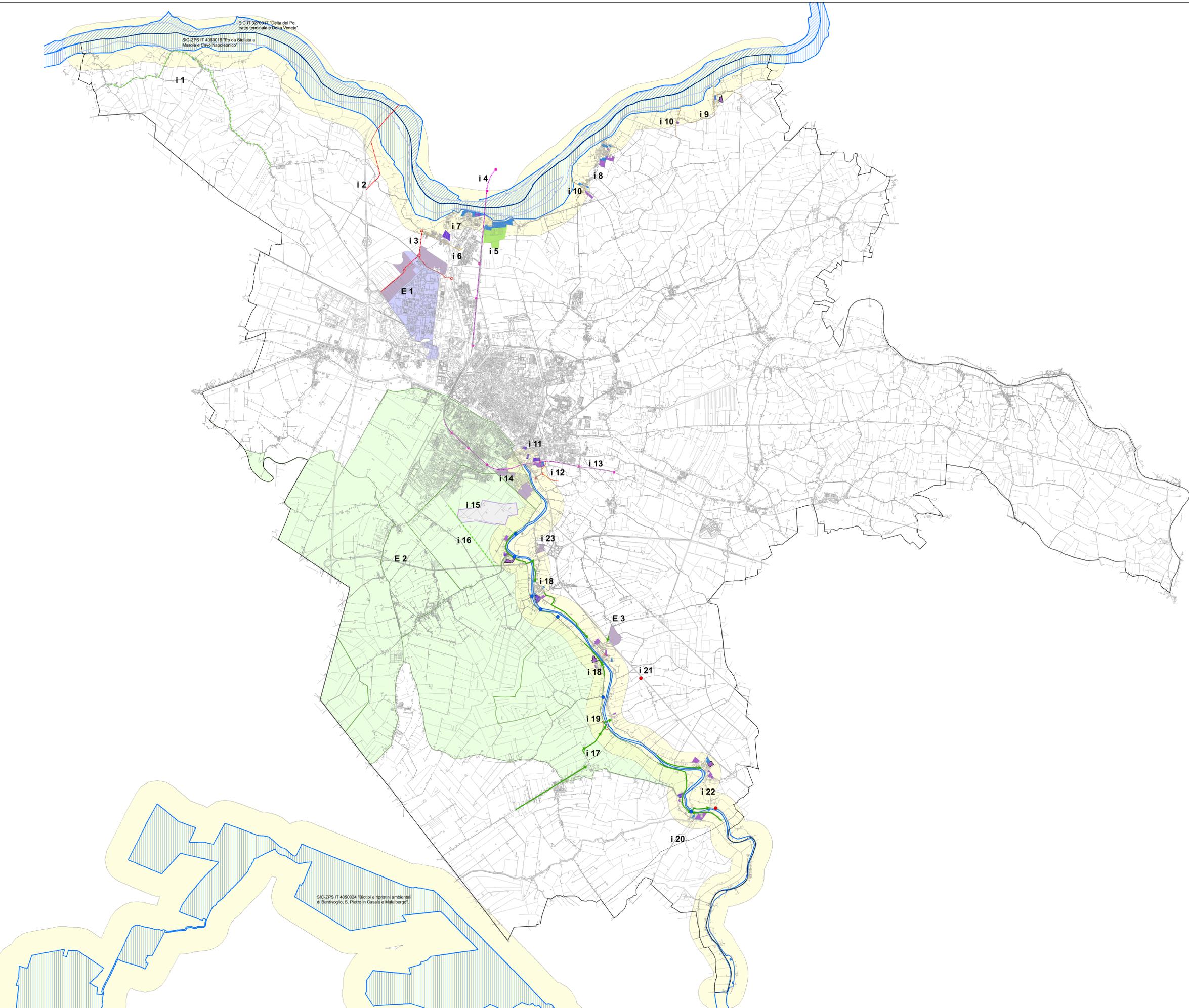
ALLEGATO A.1 – SITI RETE NATURA 2000



sindaco: Gaetano Sateriale
 assessore all'urbanistica ed edilizia: Raffaele Atti
 capo settore pianificazione territoriale: Davide Tumialto
 responsabile ufficio di Piano: Antonio Barilari
 responsabile generale del Piano: Carlo Magnani
 direttore UVAI studi & progetti-isp srl: Mario Spinelli

Valutazione di Incidenza
Siti natura 2000 e interventi PSC
 tav. **all. 1**
 scala 1:36.000
 Controdedotto con delibera consiliare PG 91706/08
 03/12/2008

- SITI NATURA 2000**
- area di influenza SIC-ZPS: 
 - ZPS: 
 - SIC: 
 - SIC-ZPS: 
- INTERVENTI PREVISTI NEL PSC**
- codice intervento previsto dal PSC: **i 1**
 - intervento (piano part.) già approvato: 
 - punti di scolo acque meteoriche: 
 - bacini di scolo: 
 - depuratori da potenziare: 
 - nuovi collettori fognari: 
- TRASFORMAZIONI DEL PSC**
- consolidato: 
 - nuovi tessuti residenziali e per attività compatibili: 
 - nuovi tessuti per le attività produttive: 
 - tessuti da riqualificare per la residenza e per le attività compatibili: 
 - tessuti da riqualificare per le attività produttive: 
 - attrezzature collettive: 
 - parco urbano: 
 - aeroporto: 
 - metropolitana: 
 - stade: 
 - nodii viari: 
 - infrastrutture tecnologiche: 
 - percorsi ciclabili di connessione urbana: 
 - percorsi ciclabili di connessione ambientale: 



ALLEGATO A.2 – HABITAT DEI SITI NATURA 2000



sindaco: Gaetano Sateriale
 assessore all'urbanistica ed edilizia: Raffaele Atti
 capo settore pianificazione territoriale: Davide Tumiatì
 responsabile ufficio di Piano: Antonio Barillari
 responsabile generale del Piano: Carlo Magnani
 direttore IUAV studi & progetti-isp srl: Mario Spinelli

Valutazione di Incidenza Habitat dei Siti Natura 2000
 all. 2
 scala: 1:25.000
 Controdedotto con delibera consiliare PG 91706/08
 03/12/2008

- 3130 - Aree stagionali da stagioni a mesotrofe con Liboralea uniflora e/o Isoetes-Nanozosteria
- 3150 - Laghi euritici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamon o Hydrocharitum
- 3270 - Chenopodiaceum subul dei fiumi submontani
- 6410 - Praterie in cui è presente la Molinia su terreni calcarei e argillosi (Iru-Molinion)
- 6430 - Praterie di megforbice eurasiatiche
- 91F9 - Boschi misti di quercia, olmo e tasso di grandi fiumi
- 92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba



SITO SIC-ZPS IT 4060016
"Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico"
 scala 1:25.000



SITO ZPS IT 4060017
"Po di Primaro e Bacini di Tragheto"
 scala 1:25.000



ALLEGATO A.3 – HOME RANGE DEI VERTEBRATI, IDONEITA' AMBIENTALI

Le 33 specie di Vertebrati per le quali è probabile l'utilizzo di aree esterne ai siti Natura 2000 nei pressi di Ferrara. NI: non idoneo, M: idoneità media, B: idoneità bassa, Alta: idoneità alta.

	Home range (lineare) max (m)	Distanza da acque temporanee (m)	Distanza da acque permanenti (m)	Idoneità dell'ambiente esterno ai siti verso comune Ferrara					
				IT4060016	IT4060017			IT 4050024	IT406008
				Fiume Po	Primaro	Traghetto	Reno	Malalbergo	Mezzano
UCCELLI									
1. Airone bianco maggiore (<i>Casmerodius alba</i>)			50	Ni	Ni/M***	Ni/M***	Ni/M***	Ni/M***	-
2. Airone Rosso (<i>Ardea purpurea</i>)			50 (500)	NI	Ni/M***	Ni/M***	Ni/M***	Ni/M***	Ni/M***
3. Albanella minore	400			M	-	-	-	-	-
4. Averla cenerina solo Ovest Po				B	-	-	-	-	-
5. Averla piccola				B/A	B/A	B/A	B/A	B/A	B/A
6. Cavaliere d'Italia			1	Ni/M***	-	Ni/M***	Ni/M***	Ni/M***	-
7. Falco di Palude	30 (medio)		20	-	Media***	Media***	Media***		
8. Fraticello				Alta***	-	-	-		
9. Fratino			10	-	-	-	Alta***		
10. Garzetta			50	M/alta	-	-	-	-	-
11. Martin pescatore	1800		1	Alta***	Alta***	Alta***	Alta***		
12. Mignattino piombato			10	-	-	NI	NI	Ni	Ni
13. Nitticora solo est Po			50	Media***	-	Media***	Media***	Media***	-
14. Ortolano	180			alta	alta	alta	alta	alta	alta
15. Schiribilla			1	-	-	-	-	Ni/M***	-
16. Tarabusino	500		20	Alta***	Alta***	Alta***	Alta***	Alta***	Alta***
17. Tarabuso	700	500	500	-	-	Media***	Media***	Media***	-
PESCI									
18. Barbo europeo				Media***	Media***	Media***	Media***	Media***	Media***
19. Cheppia comune				Media***	-	-	-		Media***

20. Cobite padano				Media***	Media***	Media***	Media***	Media***	Media***
22. Lampreda padana				Media***	-	-	-	-	-
23. Lasca				Alta***	Alta***	Alta***	Alta***	Alta***	Alta***
24. Luccio				Media***	Media***	Media***	Media***	Media***	Media***
25. Rutilo				Media***	Media***	-	-	-	Media***
26. Savetta				Alta***	Alta***	-	-	-	Alta***
27. Sturione cobice				Alta***	Alta***	-	-		Alta***
28. Tinca				Ni (alta)					
ANFIBI E RETILI									
29. Raganella italiana	100**	100		M/Alta***	M/Alta***	M/Alta***	M/Alta***	M/Alta***	M/Alta***
30. Ramarro occidentale e orientale				M/Alta	M/Alta	M/Alta	M/Alta	M/Alta	M/alta
31. Rospo comune				Media	Media	Media	Media	Media	Media
32. Rospo smeraldino				Alta	Alta	Alta	Alta	Alta	Alta
33. Testuggine palustre europea	500**	100	100	M/B***	M/B***	M/B***	M/B***	M/B***	M/B***
**: si tratta di distanze percorse in un ciclo di attività									
*: solo all'estremo ovest del comune. ***: in tutti i corpi idrici superficiali									

